

# **ARCHITETTURA**

## GRECA

### **1. CENNI SULLE CIVILTÀ' MINOICA E MICENEA**

- I palazzi di Cnosso e Festo
- Tirinto e Micene (Porta dei Leoni, Tesoro di Atreo)
- Il Megaròn

### **2. L'ORIGINE DEL TEMPIO IN ETA' GEOMETRICA E PROTOARCAICA**

- La tomba-Heroondi Lefkandi
- I modelli fittili (Argo, Perachora, ...)
- Il Tempio di Prinias
- Il Tempio di Apollo a Thermon

### **3. CARATTERI COSTRUTTIVI**

- il sistema trilitico ed il sistema ad arco

### **4. GLI ORDINI ARCHITETTONICI**

- le origini e gli elementi costitutivi
- nomenclatura

### **5. IL TEMPIO**

- le tipologie in rapporto al numero ed alla disposizione delle colonne, le correzioni ottiche, il conflitto angolare, il ruolo del colore

### **6. SANTUARI E TEMPLI GRECI DALL'ARCH. ARCAICA ALL'ETA' CLASSICA**

- I santuari panellenici (Olimpia e Delfi)
- I Templi di Hera e di Zeus ad Olimpia
- L'Heraion di Samo
- L'Artemision di Efeso
- Il Santuario di Afaia ad Egina
- Il Tempio di Apollo ed il Tesoro degli Ateniesi a Delfi

### **7. LA MAGNA GRECIA**

- Il Tempio di Hera I, Hera II, Athena a Paestum

### **8. LA SICILIA**

- Apolloion di Siracusa
- Tempio di Selinunte
- Tempi C e G a Selinunte
- L'Olympieion ad Agrigento

### **9. IL TELESTERION DI ELEUSI E LE DIVERSE FASI COSTRUTTIVE**

## **10. ATENE**

- la risistemazione periclea dell'Acropoli
- il Partenone
- i Propilei
- il Tempio di Athena Nike
- l'Eretteo
- il Tempio di Athena ed Efesto ad Atene

## **11. TEMPIO DI APOLLO A BASSAE**

## **12. TEMPIO DI ATHENA ALEA A TEGEA**

## **13. TEMPIO DI ATHENA POLIAS A PRIENE**

## **14. THOLOI DI DELFI ED EPIDAURO**

## **15. I TEATRI E GLI ALTRI EDIFICI**

- Bouleuteria, Pritanea, Stoi, ...

## **16. L'URBANISTICA E L'ARCHITETTURA RESIDENZIALE**

- Priene e Mileto

## **17. ARCHITETTURA DELL'ELLENISMO**

- Mausoleo di Alicarnasso
- Didymaion di Mileto
- Tempio di Artemide Leucophryene a Magnesia sul Meandro
- Pergamo (il Temenos di Athena-l'Altare di Zeus)
- Santuari di Athena a Lindos
- Santuario di Asclepio a Coe

1.

## CENNI SULLE CIVILTÀ MINOICA E MICENEA

### CIVILTÀ' MINOICA

#### IL PALAZZO DI CNOSSO

Importante sito archeologico dell'Età di Bronzo di Creta.

Florido centro della civiltà minoica verso il 2000 a.C., epoca della costruzione del grande palazzo (senza mura difensive), era il simbolo dell'egemonia cretese.

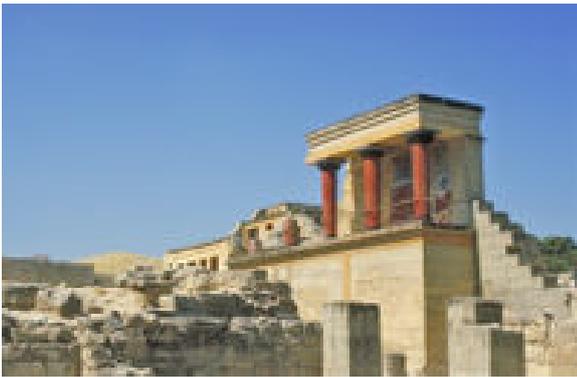
Nel 1700 a.C. un terremoto distrusse tutti i palazzi dell'isola, incluso quello di Cnosso, che venne poi ricostruito tra il 1700-1500 a.C., ma nel 1450 a.C. Cnosso fu devastata dai Micenei (popolazione del Peloponneso).

Il palazzo venne scoperto nel 1900 dall'archeologo Evans.

Il palazzo ricopriva una superficie di 22000 m<sup>2</sup> a più piani con una pianta dall'articolazione molto complessa.

Simbolo del palazzo era la "scia bipenne", il labirinto.

Particolare del palazzo sono i bagni degli appartamenti della regina, molto avanzati con canalizzazioni sotterranee, fognie, canali di scarico, acqua calda.



palazzo



magazzini

## CIVILTÀ MICENEA

Mentre a Creta iniziava il suo declino la cosiddetta “civiltà minoica” (da Minosse), in Grecia nel Peloponneso cominciava a fiorire la civiltà preistorica chiamata “civiltà micenea”. Fu scoperta dagli scavi di Heinrich Schliemann a Micene nel 1878.

Epoche:

- miceneo antico: dal 1600 a.C. al 1500 a.C.
- miceneo medio: dal 1500 a.C. al 1400 a.C.
- miceneo tardo: dal 1400 a.C. a 1200/1100 a.C.

la civiltà micenea non si riferiva ad uno stato unitario ma a vari centri urbani aventi caratteristiche sociali, culturali ed economiche comuni.

Dai minoici avevano attinto la cultura dei palazzi.

Quella micenea fu un'arte prevalentemente ispirata dalla guerra.

I fastosi palazzi cretesi furono sostituiti da costruzioni robuste, circondate da enormi cinte murarie e fortificazioni.

Caratteristico è il **palazzo di Tirinto**, la cui struttura impostata sul *megaròn* sembra abbia ispirato il tempio greco classico.

L'architettura funeraria prevedeva due tipi di tombe:

1. quella a fossa costituita da un “pozzo” con la camera sepolcrale
2. le tombe a “tholos” formate da una camera con una pseudocupola a cui si accedeva attraverso un corridoio chiamato “dromos”.



Porta dei Leoni a Micene



pianta del Palazzo

## THOLOS

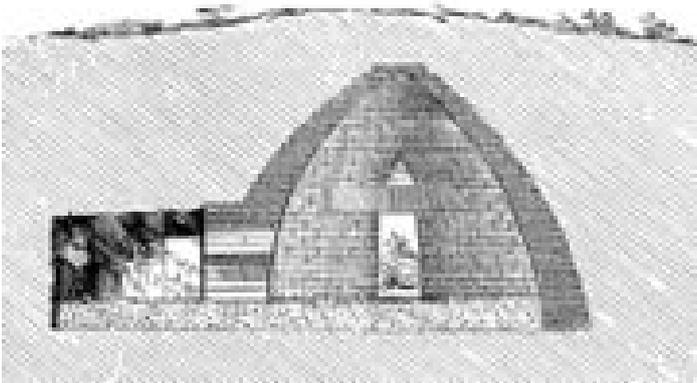
Le tombe *Thòlos* sono delle strutture appartenenti alla tarda “età del bronzo”, nonché sepolcri micenei.

La struttura in tre parti non è sempre chiara, ma con il tempo si acquista la separazione in camere, stomion e dromo.

Le stanze, come l'ingresso, venivano costruite in muratura e la loro grandezza era un indice per comprendere la potenza del personaggio contenuto.

La loro dimensione richiedeva una superficie di circa 10-15 m di diametro, ed altrettanti in altezza.

Il termine *thòlos* ha assunto in archeologia il significato di “copertura ogivale”, facendo rientrare in questa definizione anche i “nuraghi” sardi o i “trulli” pugliesi.



## TESORO DI ATREO O TOMBA DI AGAMENNONE

È una maestosa tomba a *thòlos* nei pressi della rocca di Micene, in Grecia.

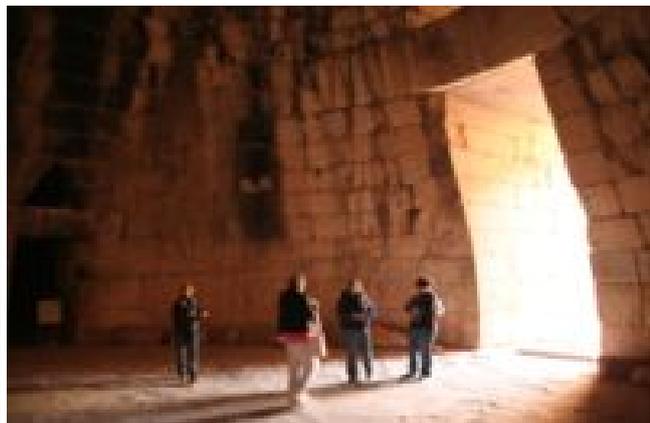
Fu edificata intorno alla metà del XIII secolo a.C.

Si tratta di una camera semisotterranea a pianta circolare, con una copertura a sezione ogivale, fatta con massi progressivamente aggettanti (falsa volta).

Alta 13 m, ha un diametro di 14,50 m.

Per trovare simili costruzioni di grandezza si deve arrivare fino al Pantheon, costruito 1400 anni dopo.

Si accede alla *Thòlos* da un corridoio scoperto inclinato (*dromos*) lungo 36 m con le pareti rivestite di pietre; il portale di ingresso del tumulo presentava una ricca decorazione: semicolonne in calcare verde con motivi a zig-zag sul fusto, un fregio con rosette sopra l'architrave e decorazione a fasce con spirali per la lastra in marmo rosso che chiudeva l'apertura triangolare sopra l'architrave.



## **DOLMEN, MENHIR E NURAGHE**

I *Dolmen* sono tra i più noti monumenti megalitici, costituiti da un enorme lastrone orizzontale sorretto da più lastroni verticali.

Sono camere funerarie costituite da tre o più grosse pietre piantate in modo verticale nel terreno che sostengono un masso disposto orizzontalmente.

I *Menhir* sono formati da un unico masso disposto in posizione verticale nel terreno, a simboleggiare una statua-stelo.

I *Nuraghe* sono tombe che sorgono in posizione dominante sul ciglio di un altopiano o di un burrone.

Si distinguono in due categorie:

1. a Thòlos
2. a Bastione

sono delle torri di forma tronco-conica, costruite con blocchi di pietra sovrapposti a secco, senza malta, tenuti dal loro stesso peso.

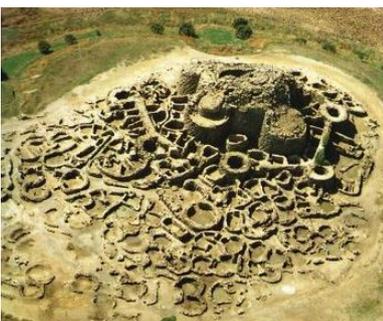
Il muro circolare può avere uno spessore di 4-5 m, mentre la circonferenza esterna varia da 30 a 50 m.



dolmen



menhir



nuraghe

## 4.

## GLI ORDINI ARCHITETTONICI

gli ordini architettonici sono formati da:

- **COLONNE** (elementi di sostegno verticale)

Si divide in:

1. capitello
2. fusto
3. base

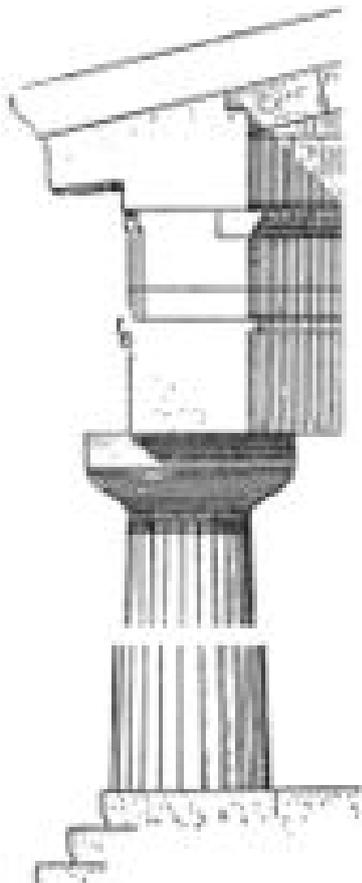
- **TRABEAZIONE** (elemento orizzontale)

Si divide in:

1. cornice
2. fregio
3. architrave

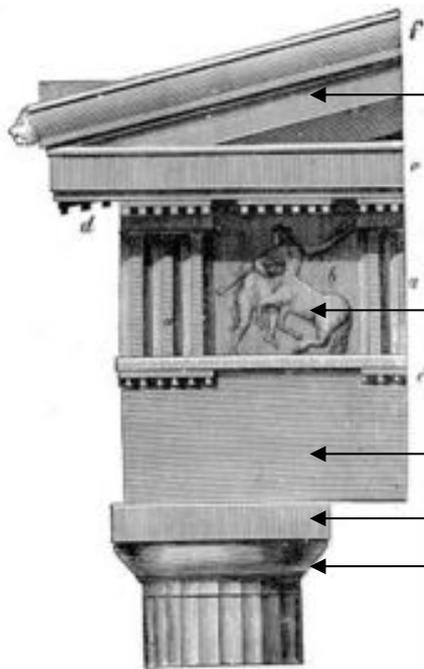
a seconda del tipo di capitello gli ordini si distinguono in:

- DORICO (in Magna Grecia)
- IONICO e EOLICO (in Turchia, città greche dell'Asia Minore)
- CORINZIO (IV sec. a.C., vedi Tempio di Apollo a Bassae di Callimaco)
- TUSCANICO (variante italiana del dorico)
- COMPOSITO (creazione romana dell'epoca di Augusto, ionico+corinzio)



## ORDINE DORICO (architettura greca classica)

- base mancante: il fusto della colonna poggia direttamente sul pavimento "stilobate"
- fusto: scanalato (le scanalature si incontrano formando un angolo vivo che accentua l'effetto chiaroscuro), rastremato verso l'alto
- "Entasi" è un rigonfiamento a 2/3 dell'altezza della colonna che serve a correggere l'illusione ottica del restringimento generata in una fila di colonne perfettamente tronco-coniche
- capitello dorico
- architrave: presenta i "guttae", ossia piccoli elementi a forma di tronco cono al di sotto della fascia sporgente che funge da coronamento (*taenia*)
- fregio: suddiviso in "metope", ossia riquadri piani decorati a pittura o a rilievo, e "triglifi", ossia elementi più sporgenti segnati da scanalature (3, da cui il nome di triglifo)
- cornice: con una parte superiore sporgente, decorata sulla sup. inferiore (soffitto) con basse tavolette (*mutuli*) ornate da più file di "guttae"



**Cornice:** frontone e "gèison" (lastra orizzontale che poggia sulla trabeazione)

**Fregio:** suddiviso in "metope" e "triglifi"

**Architrave:** liscia e continua

**Abaco**

**Echino:** cuscinetto rigonfio che forma il capitello su cui poggia l'"abaco", a forma di parallelepipedo a base quadrata

The Doric Order in the Parthenon at Athens.

## ESEMPI:

- tutti i templi della Magna Grecia
- il Partenone nell'Acropoli di Atene

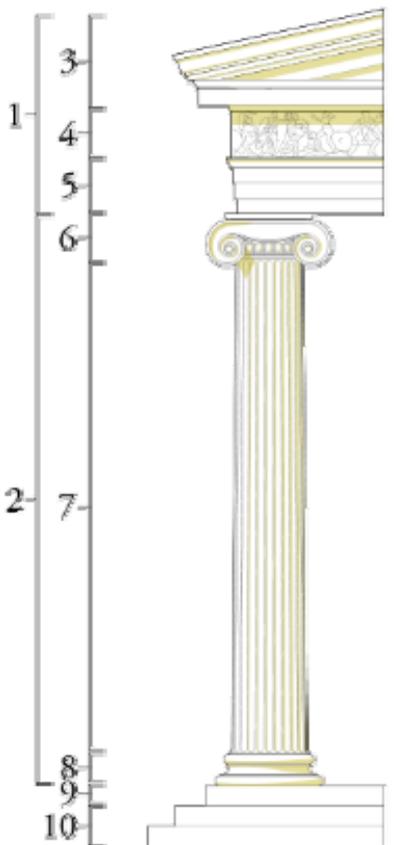
## ORDINE TUSCANICO

- base: presente formata da un semplice "toro" o modanatura con profilo a semicerchio convesso
- fusto: come nell'ordine dorico o liscio
- capitello tuscanico
- architrave: come nell'ordine dorico
- fregio: come nell'ordine dorico
- cornice: come nell'ordine dorico

fu creato da Vitruvio per dare dignità architettonica all'Italia, che diviene così creatrice di un suo ordine.

## ORDINE IONICO (architettura greca arcaica)

- base: presente
- fusto: scanalato con listelli
- capitello ionico
- architrave: suddiviso in fasce, ciascuna leggermente sporgente rispetto a quella inferiore e decorato superiormente da modanature
- fregio: continuo
- cornice: decorata con dentelli



Secondo dei tre ordini architettonici classici dell'antica Grecia, l'ordine Ionico assorbe e rielabora motivi orientali.

La colonna scanalata ha base modanata e capitello con due volute, è presenta anche una modanatura con motivi vegetali.

Regge la trabeazione formata dall'architrave, dalla fascia a dentelli oppure dal fregio continuo e dal gèison.

ESEMPI AD ATENE:

- Eretteo
- Tempio di Athena Nike

## ORDINE CORINZIO (architettura greca e romana)

- base: presente
- fusto: scanalato come nell'ordine ionico
- capitello corinzio
- architrave: come nell'ordine ionico
- fregio: continuo come nell'ordine ionico
- cornice: come nell'ordine ionico



Corinthian Capital with Entablature from the Pantheon at Rome.

Ordine caratterizzato da una colonna allungata e da un capitello decorato con foglie d'acanto.

Il capitello corinzio è uno sviluppo arricchito di quello ionico, l'elemento a tronco di cono è rivestito di due ordini di 8 foglie d'acanto, delle quali le 8 superiori sono sormontate da "caulicoli" che reggono un calice da cui fuoriescono volute di raccordo tra l'abaco ed il motivo decorativo centrale.

A differenza di quello dorico e ionico il capitello corinzio non presenta al di sotto un collarino ma una modanatura circolare che ne forma la base.

Nella variante italica (diffusa in età repubblicana) il capitello è privo di "caulicoli".

Il fusto della colonna si presenta più snella, con scanalature piatte separate da listelli.

L'architrave è diviso in tre sezioni, il fregio è decorato con bassorilievi, la cornice decorata con "dentelli", presenta l'inserzione di "modiglioni"

### ESEMPI:

- Tempio Di Apollo a Bassae (Arcadia 450-420 a.C.)
- Tholoi di Delfi ed Epidauro (360 a.C.)

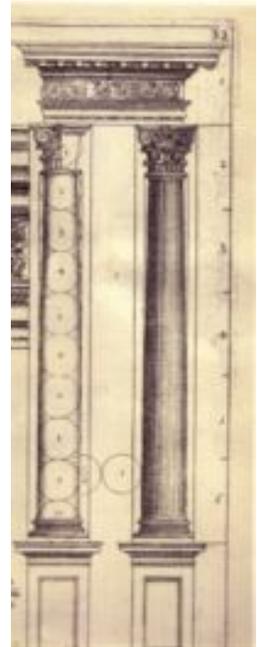
## **ORDINE COMPOSITO (architettura romana)**

- base: presente, composita: 2 tori separati da 2 scozie
- fusto: scanalato come nell'ordine ionico
- capitello composito
- architrave: come nell'ordine ionico
- fregio: continuo come nell'ordine ionico
- cornice: come nell'ordine ionico, anche se si era già sviluppata un nuovo tipo nella quale la parte sporgente era sorretta da mensole

caratterizzato dalla sintesi dell'ordine ionico italico e corinzio.

La colonna è formata da una base simile a quella corinzia, il fusto è 10 volte il suo diametro e quindi rende la colonna slanciata ed infine il capitello che, dell'ordine ionico, raccoglie le volute sugli spigoli mentre dell'ordine corinzio le foglie d'acanto.

L'architrave è diviso in tre fasce sulle quali è sormontato il fregio con la decorazione a bassorilievo, infine la cornice è decorata da dentelli.



### **ESEMPI:**

- Arco di Tito a Roma

## **UTILIZZO DEGLI ORDINI ARCHITETTONICI NELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA**

Il sistema degli ordini architettonici è la formalizzazione dal punto di vista decorativo del sistema costruttivo trilitico.

L'essenza stessa dell'architettura greca si basa sull'equilibrio e l'armonia delle proporzioni delle parti, che saranno formalizzate negli schemi dei diversi ordini architettonici di epoca classica.

In epoca romana l'architettura, a partire dal II secolo a.C. acquista altre caratteristiche con maggior interesse all'articolazione degli spazi interni, resa possibile dalla tecnica costruttiva cementizia.

Gli ordini architettonici costituiscono soprattutto un rivestimento decorativo che ha poco a che fare con la reale struttura dell'edificio.

Nel III sec. a.C. viene abbandonato il sistema trilitico con colonne ed architrave per dare spazio all'arco.

Sarà questo il sistema adottato per le colonne che dividono in navate le chiese della prima epoca medievale a Roma.

In epoca rinascimentale ritorna l'interesse per gli ordini architettonici.

Gli elementi visibili degli edifici di Roma in rovina vengono studiati e disegnati (vedi Brunelleschi) riproponendo le forme in modo proporzionale.

Da questo momento gli ordini architettonici continueranno ad essere usati, passando per l'esuberanza del barocco, la ripresa formale del neoclassico, le mescolanze eclettiche con forme artistiche di alta provenienza storica e geografica degli inizi del XX sec.

## 5.

## IL TEMPIO GRECO

L'edificio vero e proprio era per i greci la casa del Dio (*oikos*) ovvero la cella (*naos*). Questa ospitava la statua della divinità mentre il culto si svolgeva su un altare antistante, all'esterno di esso ma dentro il recinto sacro (*temenos*) in cui si situava il tempio e d'altri edifici ad esso connessi.

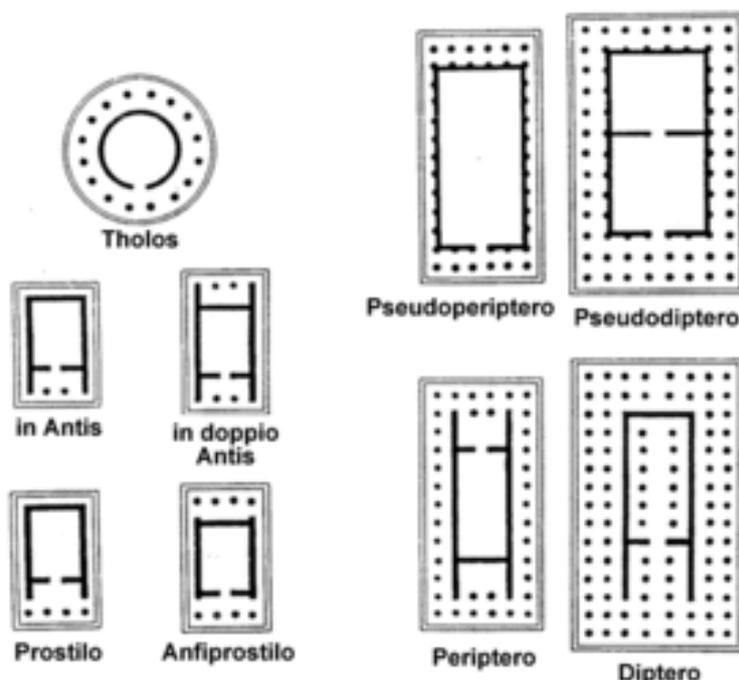
Come per esempio i "tesori" che ospitavano i doni votivi offerti dalle città o dai semplici cittadini, o le sale per banchetti ed i portici.

L'ingresso all'area sacra poteva essere sottolineata da "propilei".

Sulla superficie superiore di una piattaforma (*stilobate*), sopraelevata per mezzo di pochi gradini (*crepidoma*), si elevava la struttura della cella del tempio, caratterizzata dalle colonne.

La disposizione delle colonne determinava la classificazione dei tipi di pianta del tempio greco:

- **tempio in antis:** sulla facciata sono presenti 2 colonne tra due ali di muro che prolungano in avanti le pareti laterali della cella
- **tempio prostilo:** la fronte della cella presenta un colonnato
- **tempio anfiprostilo:** sia la fronte che il retro della cella presenta il colonnato
- **tempio diptero:** la "peristasi" presenta, anche sui lati lunghi, una doppia fila di colonne
- **tempio pseudodiptero:** la peristasi presenta una sola fila di colonne, ma posta ad una distanza doppia rispetto ai muri della cella
- **tempio periptero:** il colonnato circonda tutti e quattro i lati della cella creando un porticato quadrangolare (*peristasi*)
- **tempio pseudoperiptero:** ha un notevole diffusione in età ellenistica e romana; caratterizzato dalle colonne della peristasi addossate come semicolonne ai muri esterni della cella che così poteva essere realizzata con una maggiore ampiezza



Lo spazio fra il colonnato in facciata e l'ingresso alla cella prende il nome di "*pronaos*" (o *prodomos*) mentre il corrispondente spazio sul retro prende il nome di "*opisthodomos*".

Il "*naòs*" è la cella, che conteneva la statua della divinità.

Quando vi è un'altra cella all'interno della cella (vedi i Templi dorici in Sicilia), si parla di "*adyton*".

A seconda del numero di colonne presenti in facciata il tempio è inoltre definito come:

- distilo
- tetrastilo
- esastilo
- ottastilo
- dodecastilo

Il numero delle colonne laterali è pari al doppio +1 o doppio +2.

Per esempio se in facciata ci sono 6 colonne, sul laterale ce ne saranno 12+1 o 12+2.

## 6.

# **SANTUARI E TEMPLI GRECI DALL'ARCH. ARCAICA ALL'ETA' CLASSICA**

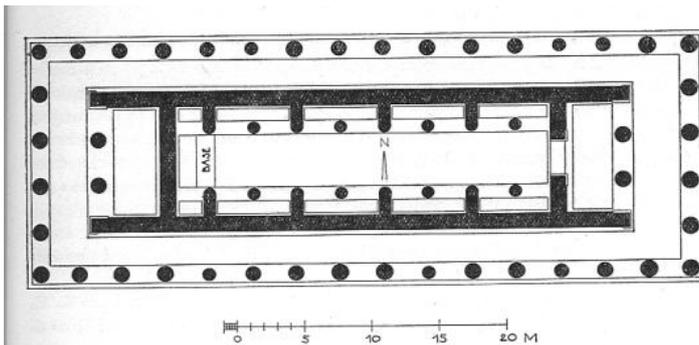
## **I TEMPLI DI HERA E DI ZEUS AD OLIMPIA**

### TEMPIO DI ERA

L'edificio arcaico, costruito nella metà del VII secolo, risulta essere un semplice mègaron senza peristasi di circa 10 x 40 mt. , la dimensione della cella corrisponde alla misura sacra di 100 piedi (32,6 mt), un pronaos con due colonne ne costituiva l'ingresso orientale, si nota la mancanza di un opistodomos nel lato opposto.

La costruzione in mattoni crudi non sembra dare informazioni sufficienti per l'alzato che doveva essere costituito da un tetto piatto in terracotta. Intorno al 600 fu costruito, sulle fondamenta di quello arcaico, un secondo tempio con la cella di dimensioni invariate, ma si nota la presenza di un opistodomos (che conferisce simmetria) e di una peristasi che circonda la cella. Le colonne, che poggiano sullo stilobate (18,75x50,01mt), sono 6 x 16 e la notevole distanza che intercorre tra esse non lascia dubbi sul fatto che la trabeazione era di legno. I materiali utilizzati, oltre al legno della trabeazione, sono i mattoni crudi e l'argilla. La copertura era composta da tegole strette di forma semicilindrica, infine un ultimo elemento di risalto è l'enorme disco in terracotta policroma dell'acroterio decorato con motivi geometrici circolari.

Il venerando edificio , come ci riporta il Pausania, divenne un museo sacro e rimase intatto sino al 426 d.C., finchè un editto di Teodosio II decretò la distruzione degli edifici pagani.

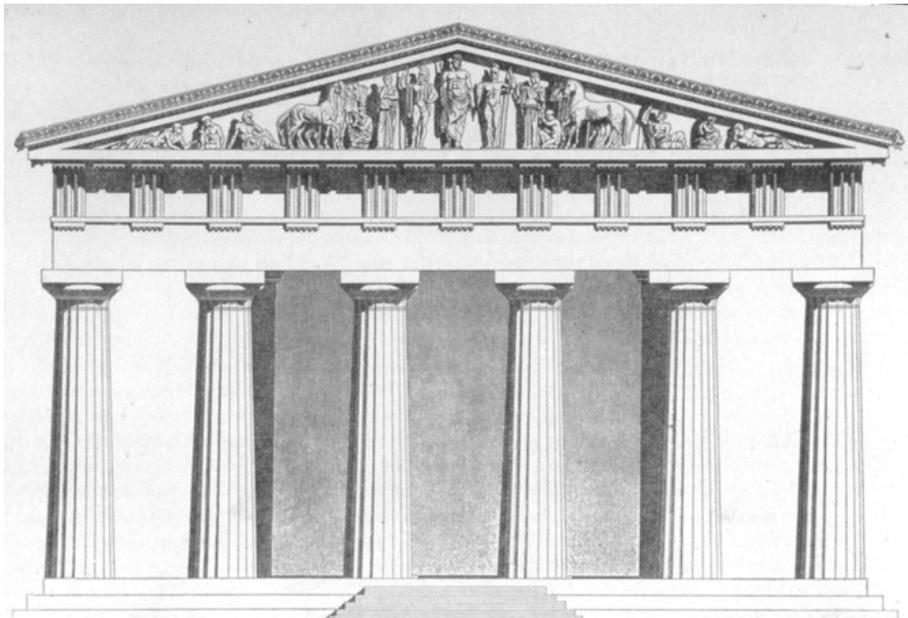


## TEMPIO DI ZEUS

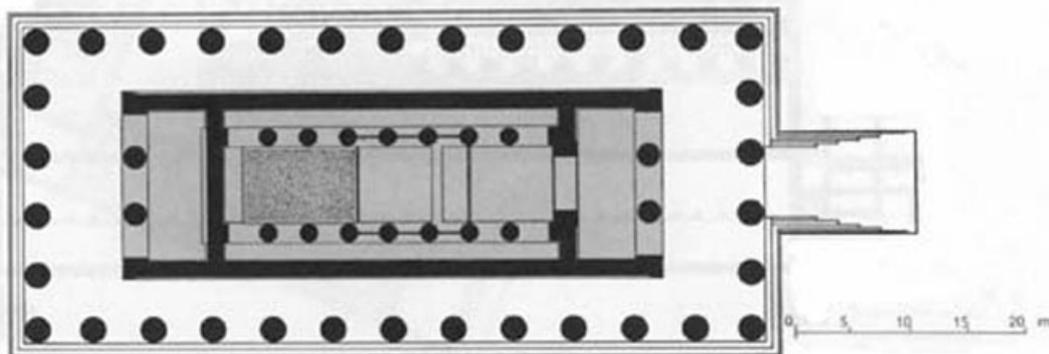
Eretto intorno al 470 a.C., per la sua costruzione, data la sua mole, fu abbattuta la parte meridionale del bosco sacro e le fondamenta furono alzate di tre metri. Sullo stilobate di 27,68 x 64,12 mt. poggiano le colonne (6x13), il materiale utilizzato è un calcare conchigliifero poroso di estrazione locale. Il tempio, che è la più valida realizzazione del canone dorico, fu costruito sotto la "direzione" di Libone di Elide. Il terzo gradino del crepidoma raggiunge uno spessore maggiore degli altri due, con un rapporto di 7 : 6, ciò per dare maggiore risalto allo stilobate.

Le proporzioni della pianta sono derivate da un modulo predefinito: l'interasse delle colonne, pari a 16 piedi dorici (5,22 mt). In base a questo sistema si impostano le dimensioni della peristasi in 5 x 12 interassi (80 x 192 piedi) e quelle della cella in 3 x 9 interassi, nell'alzato queste dimensioni diminuiscono proporzionalmente: architrave 16 piedi, fregio 8 piedi, mutulo 4 piedi, tegole 2 piedi.

Due file di colonne a due piani, ognuna di sette colonne, dividono la cella in tre navate. La base della statua posta all'interno della cella è di 6,65 x 9,93 mt.. Il tetto, composto da grandi tegole corinzie e da una sima con 102 protome leonine, le metope del pronaos e dell'opistodomos, che rappresentavano le gesta eroiche di Eracle, e la decorazione plastica del frontone erano di marmo pario.



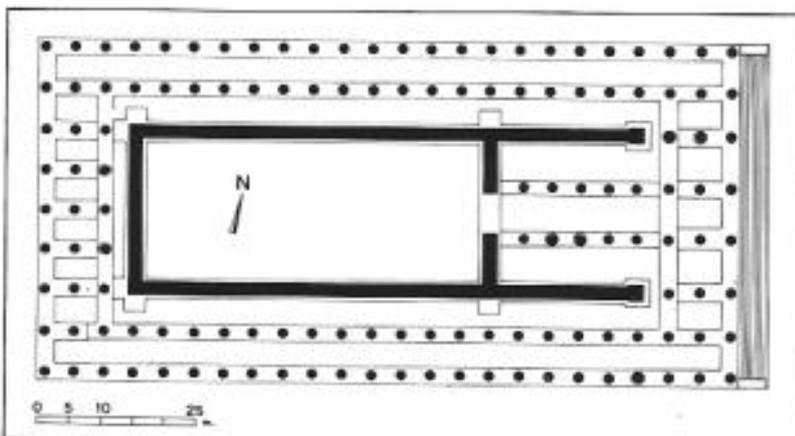
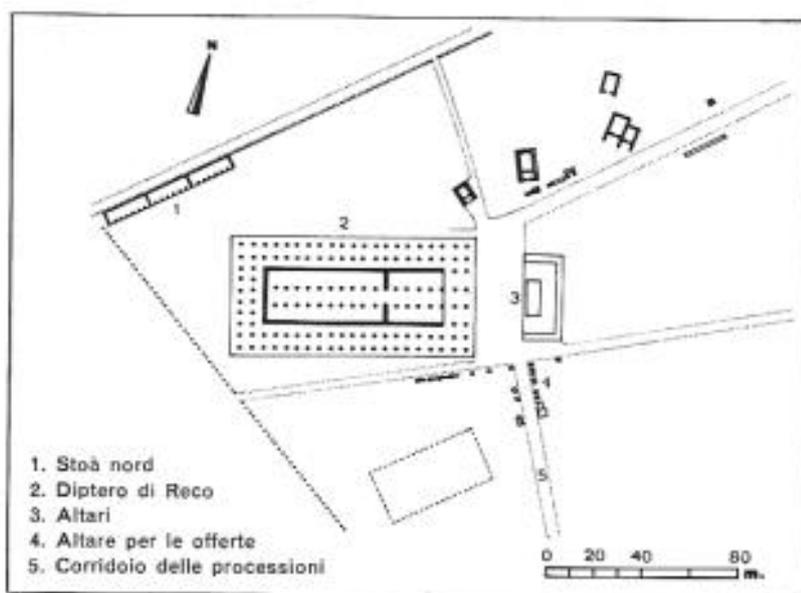
Nord



## L'HERAION DI SAMO

L'Heraion di Samo è un tempio dedicato ad Era che si trova sull'isola greca di Samo, nel Mar Egeo, costruito dagli architetti Rhoikos e Theodoros nel 540 a.C.. Nel 1992 venne inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO insieme al vicino Pythagoreion. Il tempio era un Heraion di tipo diptero, cioè circondato da una doppia fila di colonne, con un profondo pronao a tetto quadrato ed una cella chiusa dietro di esso, entrambi divisi in tre spazi uguali da due file di colonne. Queste colonne si trovavano su basamenti insoliti per l'epoca, caratterizzati da scanalature orizzontali.

L'Heraion di Samo fu il primo dei giganteschi templi ionici, ma sfortunatamente crollò dopo appena dieci anni dalla sua costruzione, probabilmente a causa di un terremoto. Una delle statue giganti (kouros) provenienti dal tempio è conservata nel museo archeologico dell'isola.



## L'ARTEMISION DI EFESO

Il Tempio di Artemide (in Greco Ἀρτεμίσιον *Artemision*, in latino *Artemisium*) era un tempio dedicato alla dea Artemide, detta anche Diana, situato nella città di Efeso, nell'attuale Turchia, a circa 50 km dalla città di Smirne. Fu completato, nella sua fase più nota, attorno al 550 a.C. sotto la dinastia achemenide dell'impero persiano. Al giorno d'oggi nulla rimane, se non qualche minimo resto, del grande tempio; che per le sue immense dimensioni e la bellissima architettura, fu considerata una delle sette meraviglie del mondo antico. La realizzazione del progetto durò 120 anni e fu iniziato da re Creso di Lidia. La costruzione fu menzionata per la prima volta da Antipadre di Sidon che stilando la lista delle sette meraviglie del mondo antico ne decantava la bellezza e paragonandolo agli altri monumenti sosteneva non reggesse il confronto.

Era composto da più edifici, che gli archeologi hanno denominato con lettere progressive. L'edificio più antico e importante era il "D", costruito dall'architetto Chersifrone per ordine di Creso alla metà del VII secolo a.C..

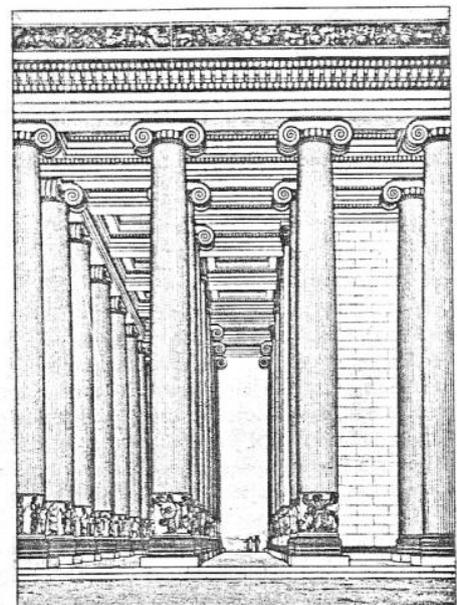
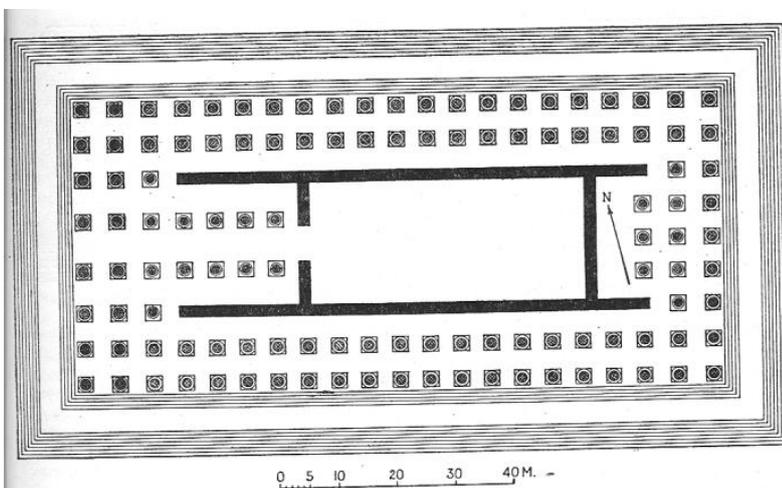
Venne distrutto da un incendio doloso nel 356 a.C. ad opera di Erostrato; un pastore che motivò il suo gesto deliberato con la sola intenzione di "passare alla storia".

La leggenda afferma che Artemide stessa non proteggesse il suo tempio in quanto era troppo impegnata a sorvegliare la nascita di Alessandro Magno, che ebbe luogo nella stessa notte.

La ricostruzione del grande tempio di Artemide fu nuovamente distrutta dai Goti nel 262, al tempo dell'imperatore Gallieno.

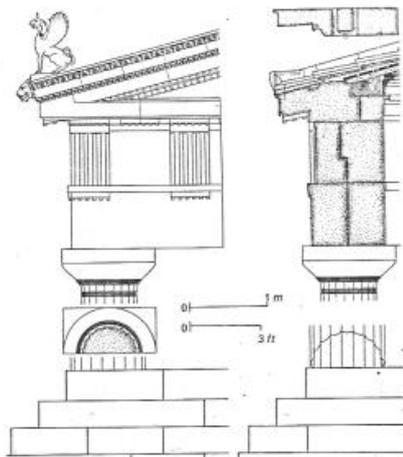


I resti del tempio di Artemide ad Efeso

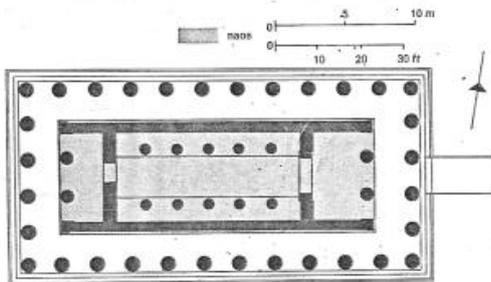


## IL SANTUARIO DI AFAIA AD EGINA

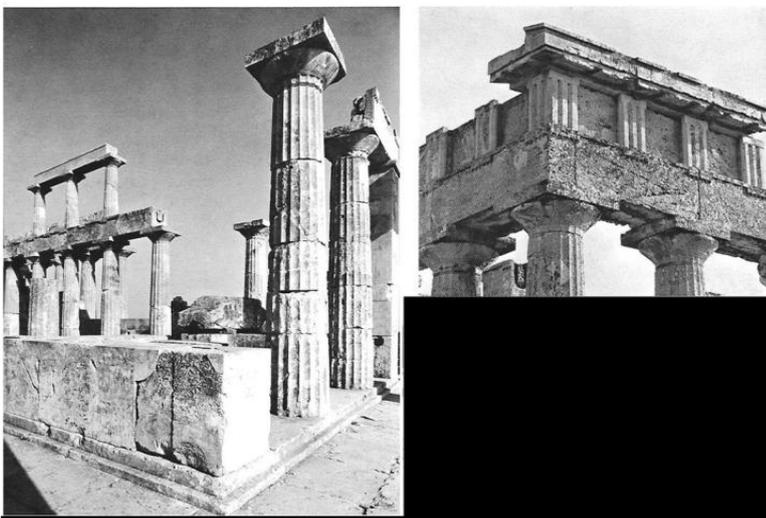
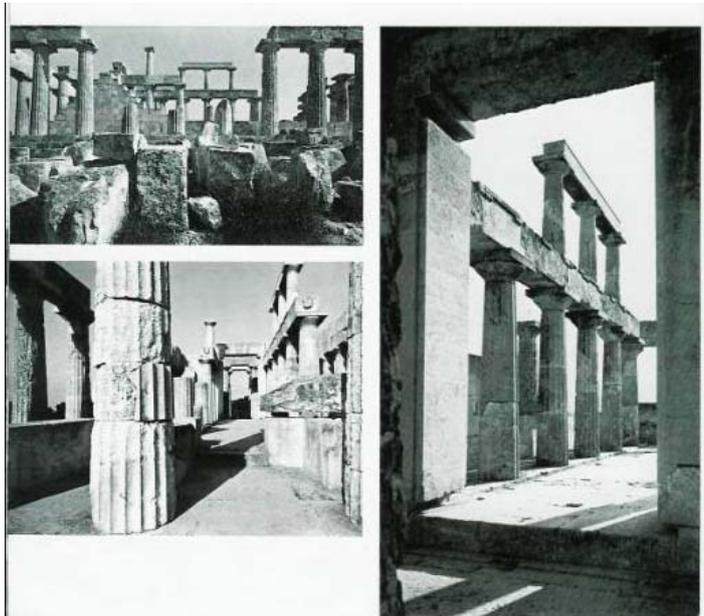
Il tempio della dea Aphaia di Egina, è un periptero dorico esastilo con 12 colonne sul lato lungo e naos a tre navate. La proporzione delle lunghezze dei lati del rettangolo della pianta è quasi 1:2 (metri 15,50 x 30,50), e stretto è l'ambulacro (pteroma) tra colonna e pareti della cella (metri 1,75). Il tempio del V secolo mostra notevoli differenze nei rapporti proporzionali con i templi arcaici. Qui oltre al rapporto della misure dei lati della pianta e al ristretto ambulacro, anche le colonne si presentano più slanciate (metri 5,27), maggiormente rastremate e anche l'echino del capitello comincia a farsi meno panciuto. L'entasi è quasi del tutto assente, e l'intercolumnio (metri 1,58) diventa uguale su tutti i lati del rettangolo di base. Numerose statue del frontone raccontano le scene di guerra osservate da Athena.



434. Egina, tempio di Afaia. Particolare dell'ordine



435. Egina. Tempio di Afaia



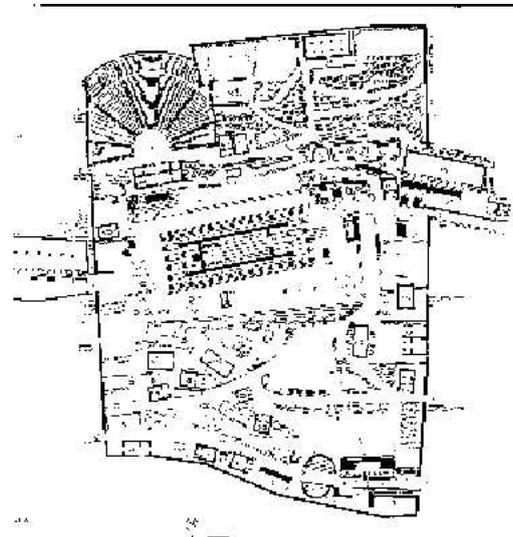
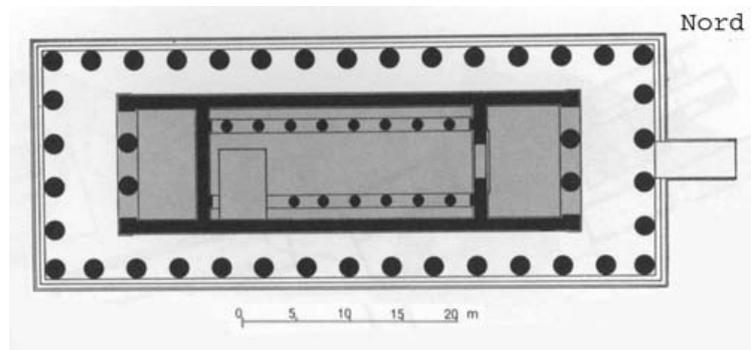
## IL TEMPIO DI APOLLO ED IL TESORO DEGLI ATENIESI A DELFI

Il Tesoro degli Ateniesi di Delfi si trova alla prima svolta della via sacra e i resti, rialzati dopo la rovina, mostrano un tempio dorico, distilo in antis. La sua costruzione risale agli anni successivi alla vittoria di Maratona (490 a.C.) ed è dedicato ad Apollo. Le due colonne tra i prolungamenti della cella, formano un rettangolo poco lungo (metri 6,68 la larghezza del fronte, e 9,75 la lunghezza) Le metope della trabeazione sono state decorate con le imprese di Eracle e Teseo, ma non manca una Amazzonomachia. Anche Amazzoni sono gli acroteri del tetto.

Il tempio, che fu costruito intorno al 530 a.C., presentava uno stilobate di 21,68 x 58,18 mt. e colonne in numero di 6 x 15, il frontone occidentale era decorato con scene di gigantomachia mentre quello orientale, in marmo, riportava una quadriga guidata dal dio e tutt'intorno le muse e i due figli di efesto, ai lati scene di belve in lotta. La "vita" di questo tempio fu di soli 150 anni, crollò nel 373 a causa di un incendio o di un terremoto. Un'altro tempio, terminato intorno al 320 a.C., sostituì il precedente, esso presentava una cella stretta e lunga (13,34 x 44,14 mt.), profonde fondamenta (5 mt.) ed uno stilobate di calcare azzurro.



Tesoro degli Ateniesi



Pianta del Santuari

## 7.

**LA MAGNA GRECIA****TEMPIO DI HERA I (dopo la metà del VI sec. a.C.)  
“LA BASILICA”**

La base si ergeva su tre gradini.

La peristasi ha un numero inconsueto di 9x18 colonne e sorprende per tre ragioni:

1. il numero delle colonne a perdita d'occhio
2. l'assurda contrazione dell'interasse della facciata rispetto a quelli più ampi del laterale
3. il numero dispari delle colonne (9) della facciata e quindi una colonna centrale al posto dell'intercolumnnio

sopra le colonne corre per l'intero perimetro l'architrave.

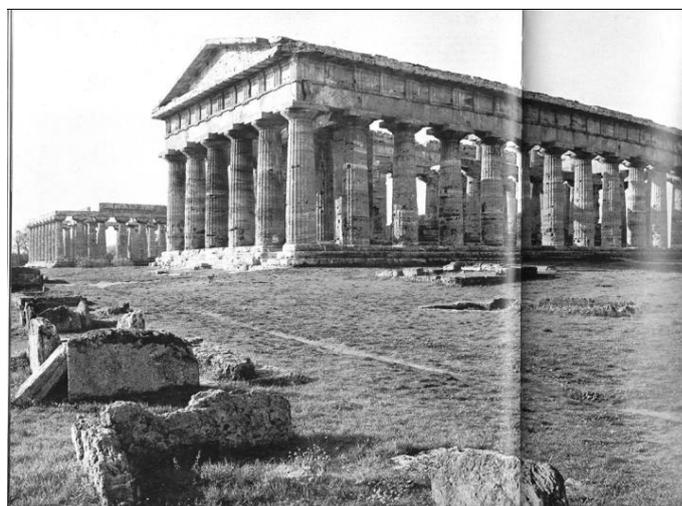
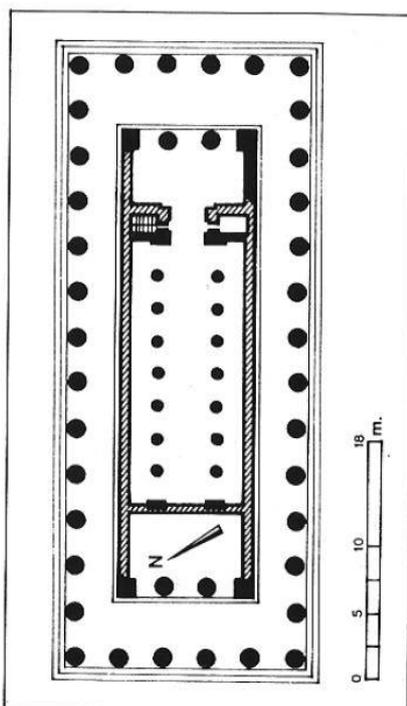
La cella è suddivisa in 3 navate a sua volta divisa in 7 colonne al centro per sostenere la copertura.

**TEMPIO DI HERA II**

Detto anche “Tempio di Poseidone”, venne costruito vicino al tempio più antico senza che questo venne distrutto.

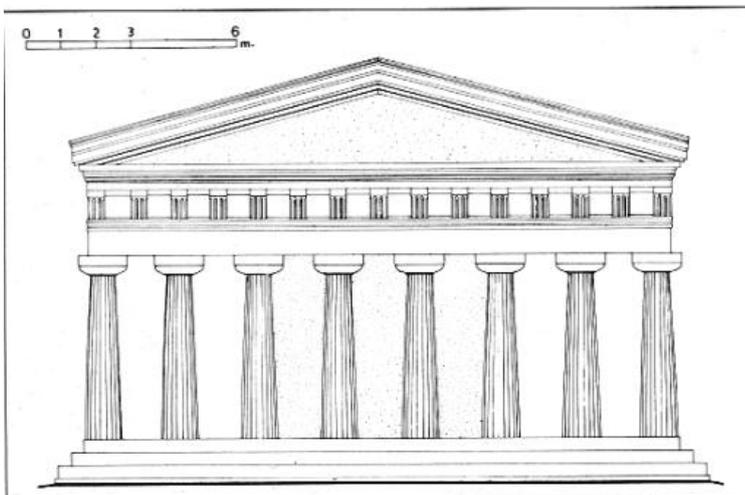
Tempio periptero con 6x14 colonne perfettamente in stile dorico.

È pervenuto quasi intatto con gradini, colonne, trabeazione, gèison e frontone completi.



## TEMPIO DI ATHENA A PAESTUM

Costruito circa cinquant'anni prima del Tempio di Nettuno e 50 anni dopo quello di Hera ha delle particolarità che lo distingue dagli altri due templi e lo rendono uno dei più interessanti dell'architettura greca. Il frontone alto rende questo Tempio unico; il fregio dorico composto di larghi blocchi di calcare è anch'esso di tipo unico. La pianta interna, più semplice di quella degli altri due templi era composta dal pronaos e dalla cella nella quale non ci sono tracce della camera del tesoro (adyton). Il pronaos aveva otto colonne con capitelli ionici, quattro sul fronte e due su ciascun lato. Delle colonne ioniche del pronaos si vedono solamente le basi e due capitelli ( i più antichi in stile ionico rinvenuti in Italia) sono custoditi nel vicino Museo Archeologico. Il ritrovamento di numerose statuette in terracotta (ex voto) raffiguranti Atena nelle stipi votive prova che il Tempio non era dedicato a Cerere ma alla dea della saggezza e delle arti Atena. Infatti il tempio sorge sulla parte più alta della città, luogo dove sono sempre stati eretti i templi in onore di Atena nelle città greche.



**APOLLOION DI SIRACUSA**

Peristasi di x15 colonne.

Cella divisa in tre navate da due file di colonne doriche collegate da un architrave.

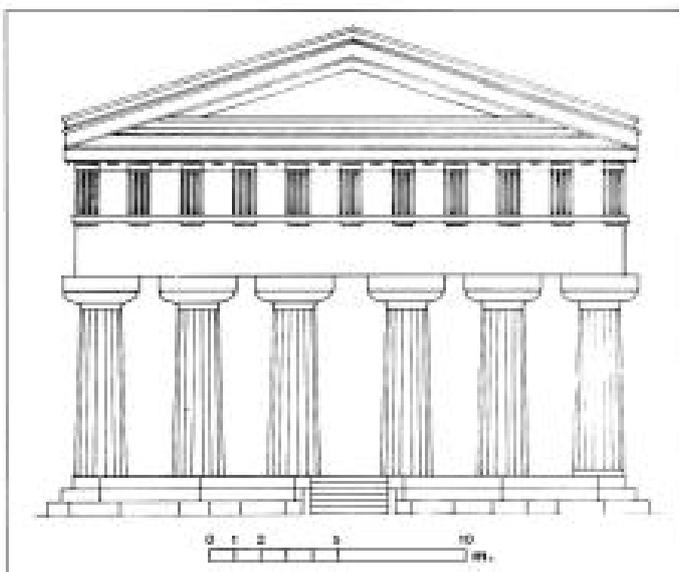
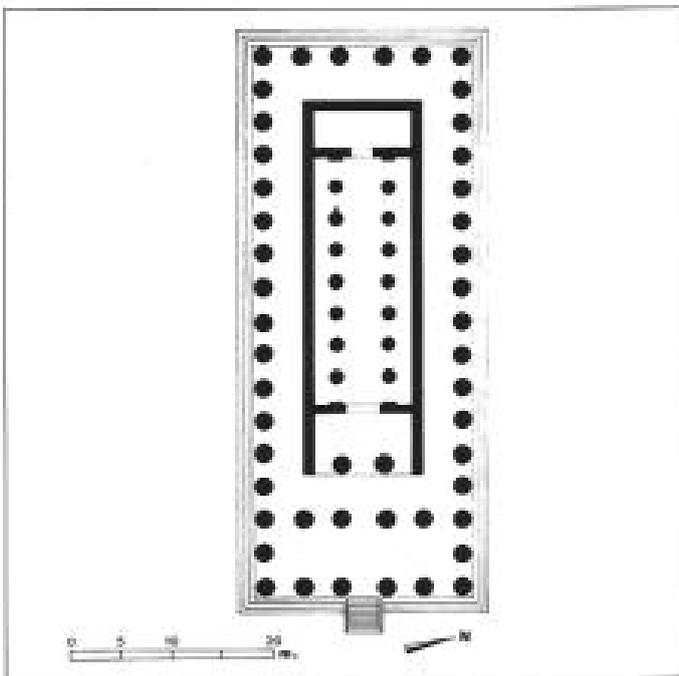
La parte posteriore venne chiusa da una parete liscia dietro la quale si celava l'adyton.

In facciata un pronao con 2 colonne tra le ante e da un secondo atrio di 6x2.

Con questa aggiunta la peristasi raggiunge 6x17 colonne.

Gli intercolumni tra le colonne laterali sono molto stretti perché le colonne sono molto grandi a tal punto che gli abachi dei capitelli quasi si toccano.

L'architrave, rigido, raggiunge una altezza che misura oltre un quarto dell'altezza delle colonne.



## TEMPIO DI SEGESTA

Si pensa che il tempio di Segesta, di stile dorico, non sia mai stato terminato, anche perché non presenta resti della cella e della copertura. Si è allora pensato che potrebbe esser stato costruito per ospitare riti indigeni; o che la cella e la copertura fossero stati costruiti in legno; o, ancora, che la terminazione della costruzione sarebbe stata impedita a causa della guerra contro la rivale Selinunte nel 416 a.C.

Si tratta di un tempio periptero esastilo (ossia con sei colonne sul lato più corto, non scanalate). Sul lato lungo presenta invece quattordici colonne. Il tempio è stato costruito probabilmente intorno alla seconda metà del V secolo a.C., sulla cima di una collina a ovest della città, fuori dalle sue mura. Per la sua fattura e per il suo attuale stato di conservazione, può considerarsi uno fra i templi più belli dell'antichità.



## L'”OLYMPIEION” AD AGRIGENTO

Tempio di grande dimensione, si innalza su 5 gradini da cui partiva la peristasi di 7x14 colonne, il cui interasse era di 8 m.

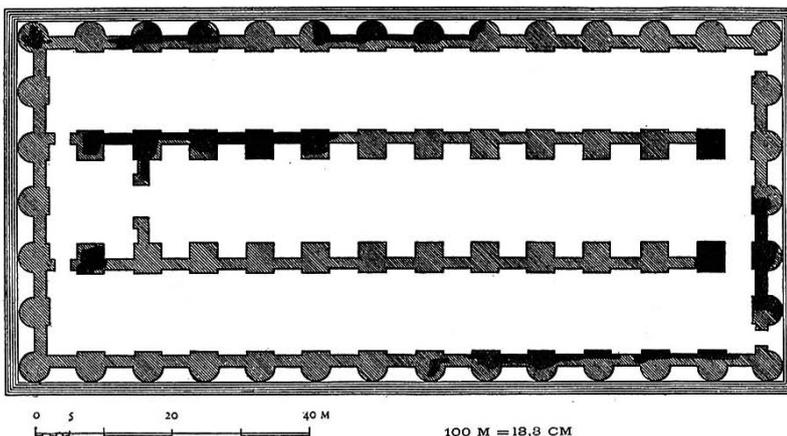
Si presentavano come semicolonne rinchiusse nella parete che correva tutt'intorno.

La rientranza del muro tra le colonne mostrava la presenza di possenti “atlanti” nudi che sorreggevano la trabeazione.

Gli ingressi si trovavano tra gli intercolumni angolari del tempio, dai quali si poteva entrare nella “sala del tempio”.

Le pareti interne erano articolate da pilastri che corrispondevano alle colonne esterne ed erano sormontati da capitelli dorici.

Lo spazio interno è diviso in 3 navate quasi della medesima larghezza.



## TEMPIO "C" E "G" A SELINUNTE

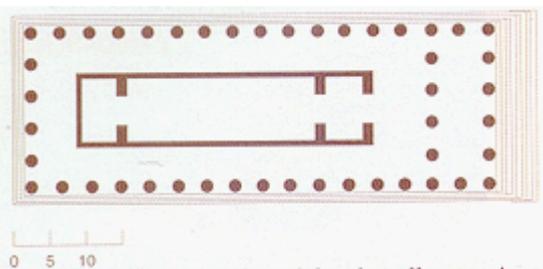
### TEMPIO "C"

Presenta un naos molto allungato ed il pronao era chiuso da possenti pareti.  
Al pronao seguiva una cella, alla cui estremità si trovava l'adyton (dove c'era l'immagine del dio).

Intorno al pronao una peristasi profonda 6x15.

In facciata si trovava un secondo atrio di 6x2 colonne, colonne più snelle e meno fitte dell'Apollonion.

Triglifi e metope sono quasi della medesima ampiezza.



### TEMPIO "G"

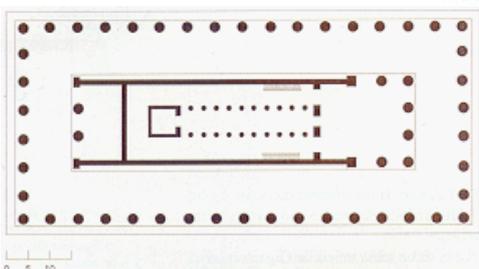
Edificio gigantesco dedicato a Zeus, oggi completamente in rovina.

Iniziato verso il 520 a.C. protrasse i lavori tanto a lungo che l'ondata dell'influsso greco raggiunse l'edificio ancora in via di sviluppo, mutando le forme dei capitelli e le proporzioni delle colonne.

Intorno al naos una peristasi di 8x17 colonne.

Atrio molto grande con prostilo di 4x2 colonne.

Cella divisa in 3 navate da due file di 10 colonne nella parte occidentale della navata si pensa ci fosse stato un adyton, a cui è stato sostituito un vano separato rettangolare.



9.

## IL "TELESTERION" DI ELEUSI E LE DIVERSE FASI COSTRUTTIVE

nel santuario di Demetra ad Eleusi un recinto sacro, chiuso da una doppia cinta muraria per tenere lontano i profani, racchiude il "Telesterion".

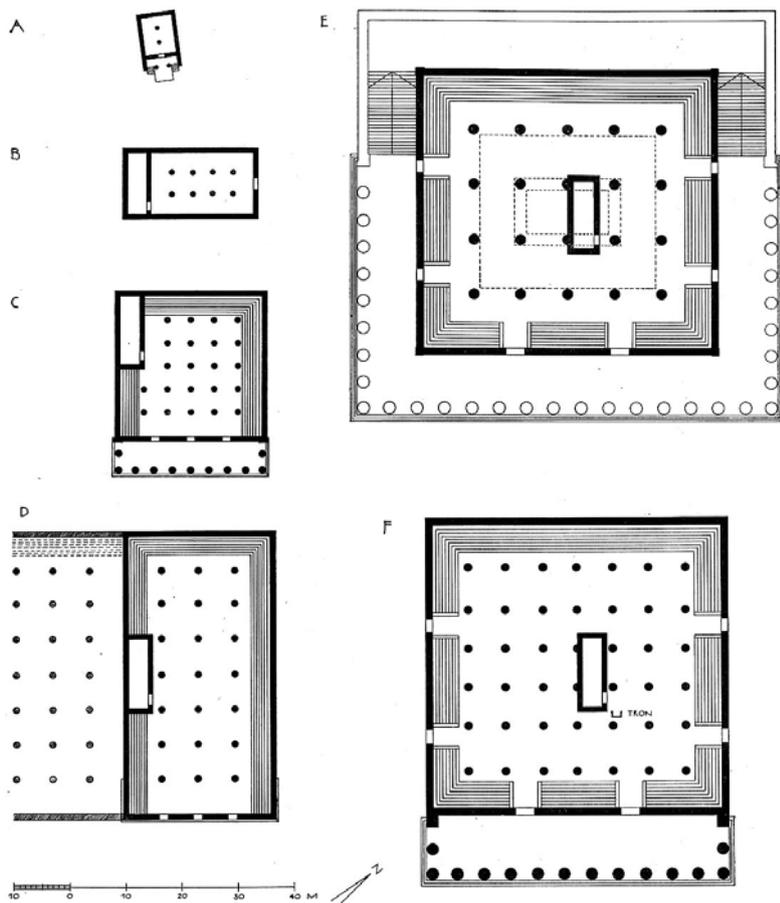
È occupato maggiormente dal possente cubo del salone dei misteri (54x54 m) di materia scura.

È chiuso verso l'esterno dove un portico dorico di 2x12 colonne non riesce a conferire l'impressione di un tempio periptero.

Il grande cubo serviva a nascondere.

Al suo interno conteneva una scalinata di 8 gradini interrotta solo dai 6 ingressi, due per ognuno dei tre lati.

La parte posteriore, interamente chiusa, insieme con la scalinata era scavata nella roccia della collina.



73 Eleusi. Lo sviluppo del Telesterion. Pianta (1 : 800). Nuovo disegno da J. Travlos, 1950  
A, tempio miceneo prima del 1200 a. C.; B, «megaron» di Solone anteriore al 560 (il suo adyton, rovesciato, servi come «anakteron», cioè nucleo degli edifici successivi, da C fino ad F); C, Telesterion di Finistrato, c. 525; D, Telesterion di Cimone, c. 470 (eseguita soltanto la metà destra); E, progetto di Ictino (in nero le parti sicure, in bianco quelle ipotetiche), c. 440; F, Telesterion eseguito (v sec. a. C., atrio II metà del IV sec. a. C., rinnovato nel II sec. d. C.).

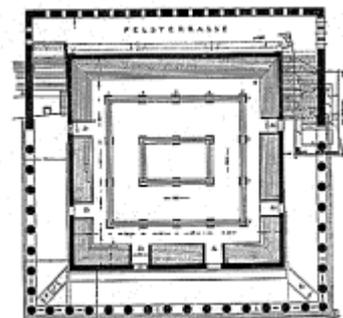


Fig. 75. Telesterion. Elzevir: pianta del progetto di Ictino, ricostruito ipoteticamente

**ACROPOLI DI ATENE**

È una rocca che si eleva di 156 m sl.m. sopra la città di Atene.

Il pianoro superiore è largo 140 m e lungo 280 m.

È stata dichiarata patrimonio dell'Unesco.

I resti risalenti all'epoca arcaica attestano che delle costruzioni imponenti si elevavano sull'Acropoli alla fine del VII sec. a.C.

Le antiche fortificazioni, le costruzioni e gli edifici templari furono distrutti durante l'occupazione dei Persiani nel 480 a.C.

Per celebrare la vittoria definitiva sui Persiani furono ricostruite le mura da Temistocle e Cimone mentre l'architetto Fidia scolpì la colossale statua di Athena Promachos.

Durante l'epoca di Pericle fu realizzata la ricostruzione dell'Acropoli, con la realizzazione del Partenone, dei Propilei ed inseguito dell'Eretteo e del Tempio di Athena Nike.

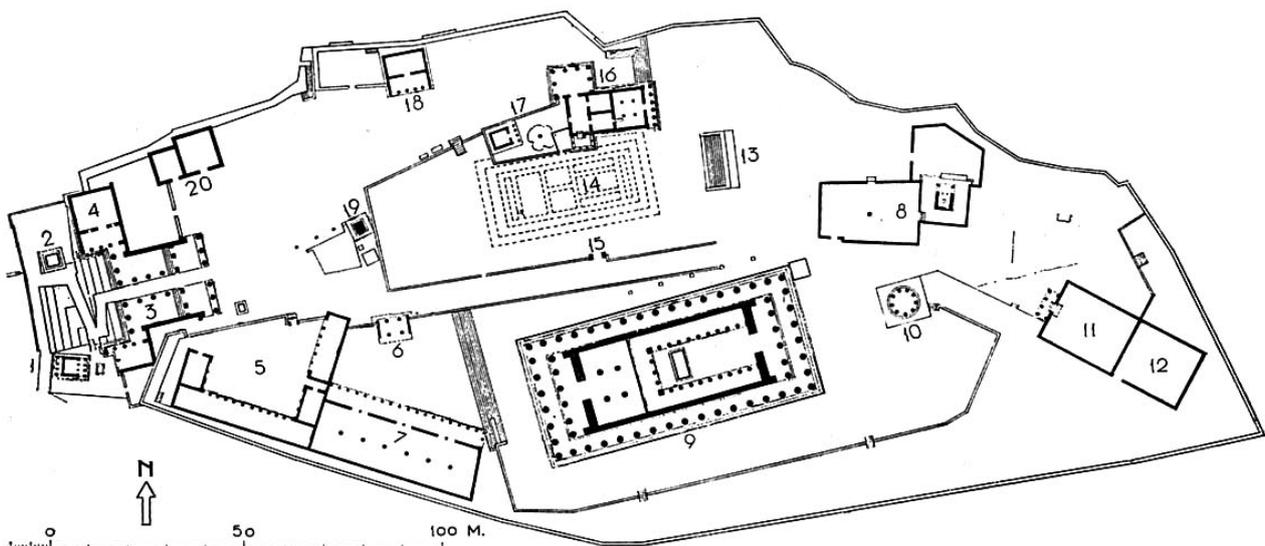
Opera di rigore geometrico e calcolo matematico grazie agli architetti Ictino e Callicrate che iniziarono i lavori nel 447 a.C. per terminarli nel 438 a.C.

La lunga strada che porta alla collina, che ogni 4 anni vedeva sfilare in processione tutta la città di Atene e tutti i greci in occasione delle feste panatenaiche, si fermava dinanzi al solenne ingresso formato dai **Propilei** (autore fu Mnesicle) che contengono l'ordine dorico delle facciate e quello ionico delle colonne interne.

A destra dei Propilei c'è il **Tempio di Athena Nike**, Athena vittoriosa in perfetto ordine ionico.

In cima il **Partenone**, il tempio dedicato ad Athena Parthenos (vergine), maestoso ma ingentilito dal fregio di Fidia e dalla famosa statua crisoelefantina di Athena Pallade (in oro e avorio).

L'**Eretteo** con colonne ioniche e statue/colonne (cariatidi)



61 Atene, Acropoli. Pianta generale

1, tempio di Atena Nike; 2, monumento di Agrippa; 3, Propilei e Pinacoteca (4); 5, recinto di Artemide Brauronia; 7, Calcoteca con propylon (6); 8, recinto di Zeus Polieus; 9, Partenone; 10, tempio rotondo di Roma; 11, Heroon di Pandion; 13, altare di Atena; 14, antico tempio di Atena; 16, Eretteo; 17, Pandroseion; 18, casa degli Arrefori; 19, statua di Atena Promachos di Fidia. Da G. P. Stevens, «Hesperia», 15 (1946).

## **PARTENONE (tempio dorico ottastilo e periptero)**

È un tempio di ordine dorico dedicato alla dea Athena.

Il nome "Partenone" deriva dalla monumentale statua di Athena Parthenos (vergine) scolpita da Fidia nell'avorio e nell'oro (per questo detta "crisoelefantina").

Fu costruito per iniziativa di Pericle, il generale ateniese del V sec. a.C., sul partenone prepericleo, detto Pre-Partenone.

Era stata eretta un'altra piattaforma di pietra che porta i tamburi di base delle colonne, su cui è stato costruito ed ampliato il Partenone.

Fu realizzato dagli architetti Ictino e Callicrate sotto la supervisione di Fidia.

Sebbene il vicino Tempio di Efesto sia l'esempio esistente più completo di tempio di ordine dorico, il Partenone fu considerato il migliore.

I suoi miglioramenti architettonici erano leggendari, specialmente la sottile corrispondenza tra la curvatura dello stilobate, l'assottigliarsi dei muri del naos e l'entasi delle colonne.

A differenza dei classici templi che presentavano 6 colonne in facciata e 13 sul lato lungo, il Partenone è **ottastilo**, cioè con 8 colonne in facciata e 17 sul lato lungo.

La cella è divisa in due settori:

1. vano principale: 3 navate con doppia fila di 10 colonne (10x5)

2. vano secondario: pianta quadrata con 4 colonne ioniche per sostenere il soffitto aumentando l'ampiezza della cella il numero delle colonne della facciata fu aumentato da 6 a 8; i corridoi del peristilio vennero ridotti, il pronaos e l'opistodomo perdettero di profondità.

Il Partenone è regolato da precisi rapporti numerici; il rapporto 9:4 vale per i lati maggiori e minori del basamento, per la larghezza e altezza fino al gèison, per l'interasse e la base delle colonne, per la lunghezza e larghezza del naos.

La decorazione scultorea e pittorica ravvivava ed esaltava il tempio:

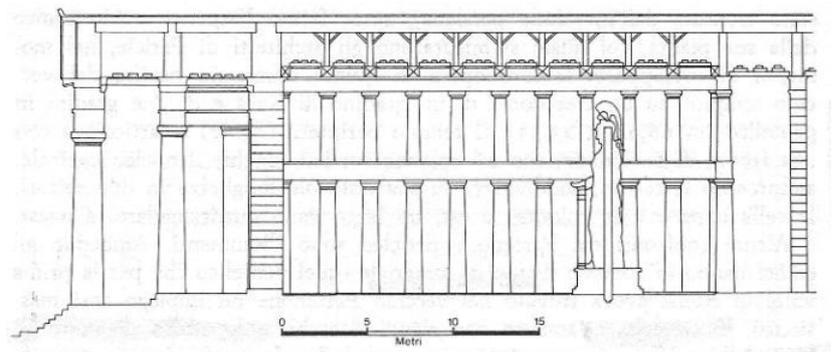
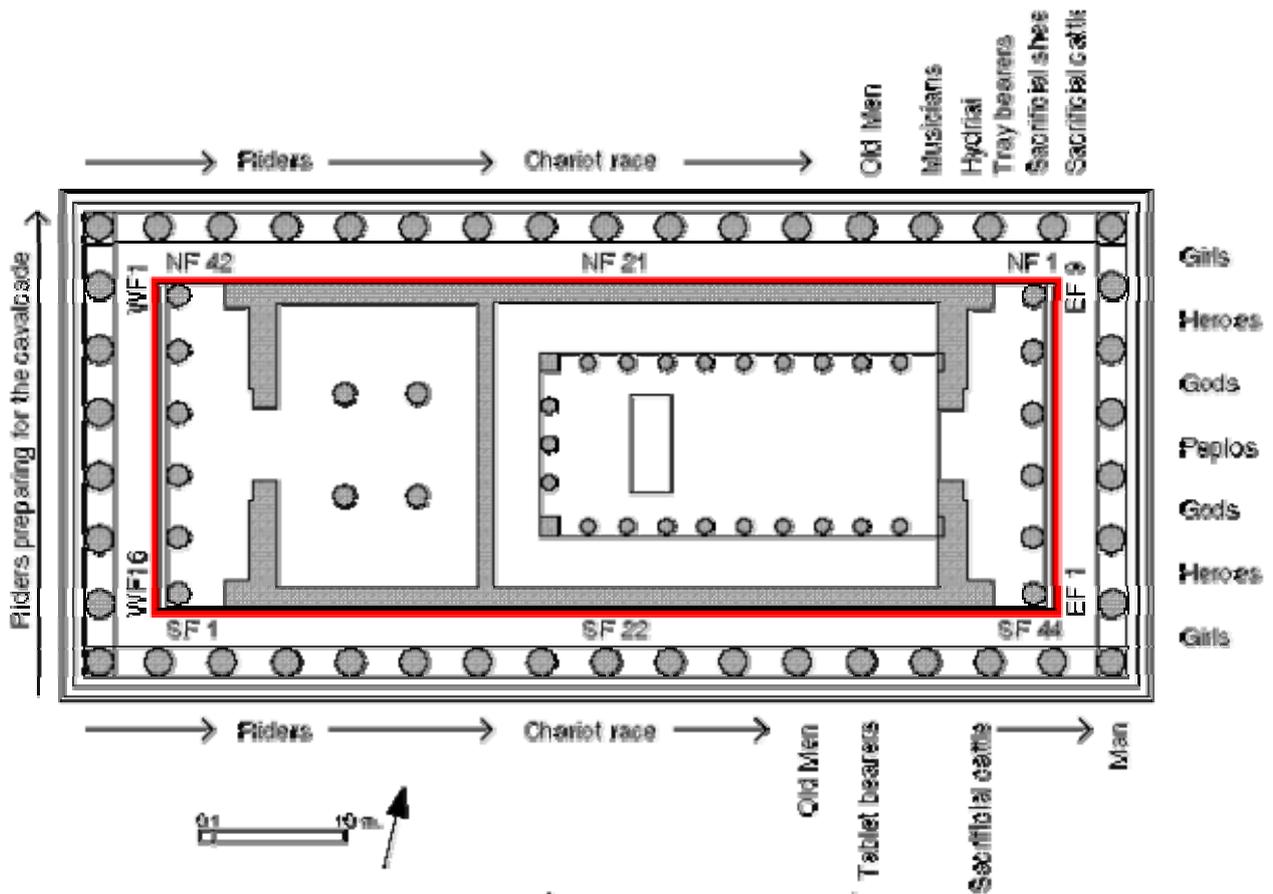
- modanature in marmo con piccoli fregi in perle
- gocciolatoi a testa di leone

contenuta la cromia: poco azzurro, rosso e oro.

Le sculture sono distribuite su 92 metope e su un fregio di 160 m (che rappresenta la "processione delle panatenee", la maggior festa civile e religiosa di Atene) che corre tutto intorno alla cella ed ai frontoni.

Le metope sono 14 sui lati brevi (quindi in totale 28), 32 sui lati lunghi (quindi in totale 64); vi sono rappresentate la "guerra di Troia" a nord e la "gigantomachia" sul lato est, la "centauiromachia" a sud e la "amazzonomachia" ad ovest.

- Sul frontone occidentale la lotta fra Athena e Poseidone
- Sul frontone orientale il sole sul carro che sorgeva dal mare e Selene (la luna) con al centro la nascita di Athena.



### L'ERETTEO (tempio ionico del V sec. a.C.)

Santuario dedicato alla dea Athena Poliade (protettrice della città), costituisce il vero nucleo sacro dell'Acropoli e dell'intera città.

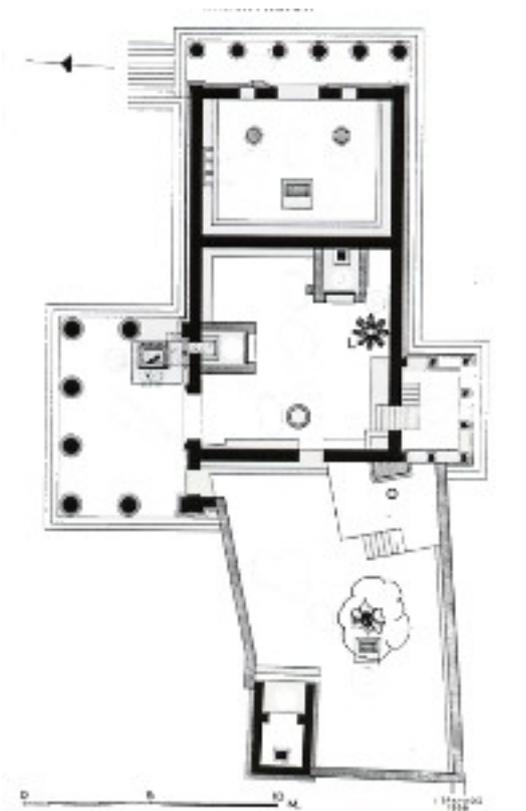
In epoca romana prese il nome di "Eretteo" (colui che scuote) dall'appellativo di Poseidone. Nei pressi dell'Eretteo e vicino al Partenone sorgeva inoltre il Tempio arcaico dedicato ad Athena Polias distrutto dall'invasione dei Persiani nel 480 a.C.

Il Tempio si compone di un corpo rettangolare anfiprostyle (ovvero con colonne nella parte anteriore e posteriore, di solito 4), ma con gli intercolumni (spazi tra le colonne) chiusi da setti murari dotati di ampie finestre.

L'internon era suddiviso in due celle a diverso livello:

- quella orientale: più alta ospitava il Palladio
- quella occidentale: più bassa, suddivisa in tre vani, ospitava i culti di Poseidone e del mitico re Eretteo.

Al corpo centrale si addossano la loggia con le "cariatidi" a sud, che custodisce la tomba del re Cecrope, forse opera dello scultore Alcamene, le "cariatidi" sono attualmente sostituite da copie (gli originali sono al Museo dell'Acropoli).



## I PROPILEI

Sono il monumento di accesso all'area sacra, eretti su progetto dell'architetto Mnesicle tra il 437-432 a.C.

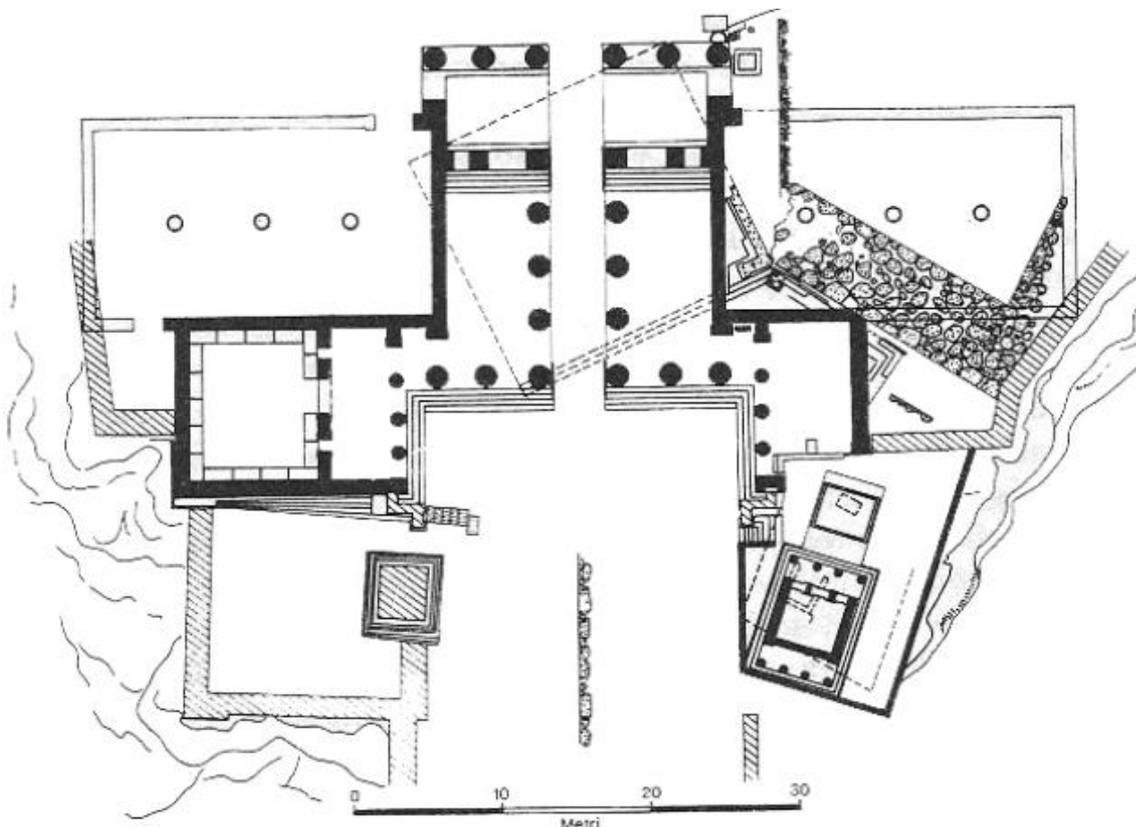
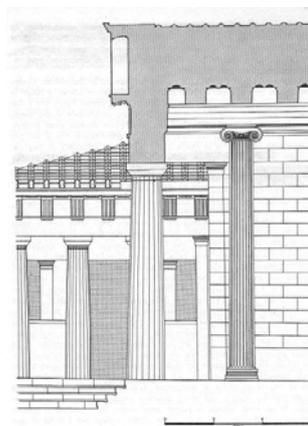
Il monumento, di marmo pentelico bianco e pietra grigia di Eleusi, rientra nei grandi lavori di rifacimento dell'Acropoli promossi da Pericle.

La struttura consiste in un corpo centrale con due ali laterali:

- verso sud un semplice portico
- verso nord la pinacoteca

la facciata del corpo centrale è ornata di 6 colonne, simili in proporzione, ma non nelle dimensioni, a quelle del Partenone; la coppia centrale di colonne è più distanziata per lasciare spazio al carro della processione delle Panatenee, alla quale la struttura faceva da sfondo.

All'esterno la struttura si presenta in stile dorico mentre all'interno vi sono colonne in stile ionico.



### **TEMPIO DI ATHENA NIKE (tempio ionico)**

Si trova sul lato ovest dell'Acropoli, vicinissimo ai Propilei.

Venne progettato nel 448 a.C. ma la sua costruzione divenne oggetto di contesa politica tra Cimone e Pericle.

Solo dopo la morte di Pericle il progetto fu ripreso da Callicrate ma di dimensioni più piccole a causa dei Propilei.

In stile ionico è un tempio anfiportico (con 4 colonne libere sulla fronte e sul retro) ornato da fregi di preziosi bassorilievi che narrano vicende di battaglia fra greci.

Intorno al 410 a.C. fu circondato da una balaustra, scolpita con motivi di Athena Nike colta in varie attività (celebre quella in cui si allaccia un sandalo), che assolveva anche il compito di evitare che i visitatori precipitassero.

La statua di culto, come descritta da Pausania, era di legno e portava in mano una melagrana.



11.

## IL TEMPIO DI APOLLO A BASSAE

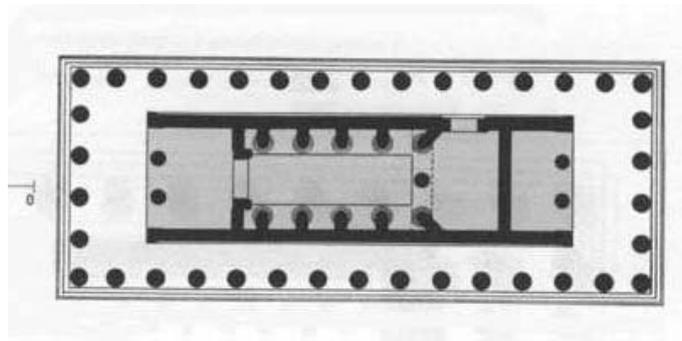
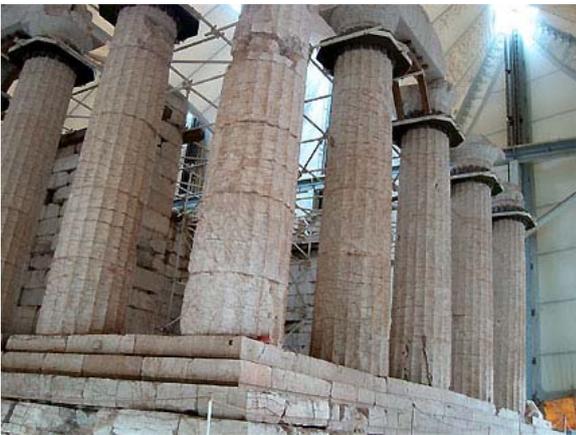
tempio periptero formato da una compatta pietra grigio-scura che si estrae nei dintorni. La pianta è di 6x15 colonne, di carattere arcaico dovuto alle colonne in facciata più distanziate dalle altre.

Mentre più progredita è la concezione dell'alzato, con snelle colonne, capitelli stretti e rigidi, bassa trabeazione e quindi più leggera.

Sui fronti vengono creati nuovi spazi di aria e luce con soffitti marmorei a cassettoni che si staccano dai portici laterali con soffitti in calcare.

La cella mostra sulle pareti 5 pilastri ed alte semicolonne ioniche.

In ultimo, tra le due file, per legare il tutto, una colonna più sottile dietro la quale c'è un vano presunto "adyton", che comunica con la cella e con l'esterno mediante una porta.



12.

## TEMPIO DI ATHENA ALEA A TEGEA

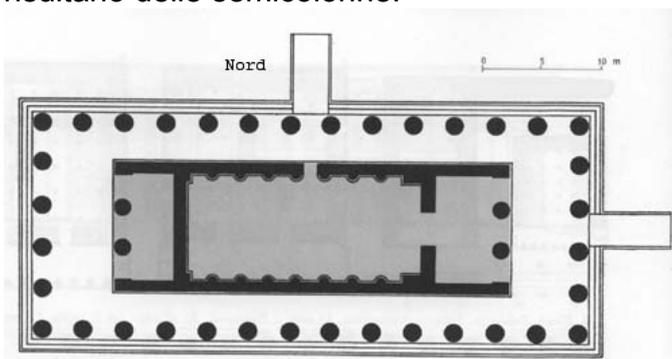
il vecchio tempio con colonne lignee forse del VII sec. a.C. fu distrutto da un incendio.

Intorno al 350 a.C. se ne decise la ricostruzione affidata all'architetto scultore Scopas di Paro.

Peristasi di 6x14 colonne, i portici frontali hanno profondità equivalente a due interassi, diversi dai portici laterali per i soffitti a cassettoni marmorei di diversa forma.

Tutte le superfici piane sono leggermente inclinate verso l'interno (colonne e pareti dei lati maggiori).

La peristasi è dorica all'esterno, verso l'interno ci sono ornamenti ionici, mentre la cella è evidentemente ionica con colonnato accostato il più possibile alla parete, da cui ne risultano delle semicolonne.



13.

## TEMPIO DI ATHENA POLIAS A PRIENE

Crepidoma di 3 gradini, periptero ionico di 6x11 colonne, unico a noi noto.

Architetto fu Phyteos, lo stesso che costruì il Mausoleo di Alicarnasso.

Il suo progetto si basa su ordini e rapporti matematici.

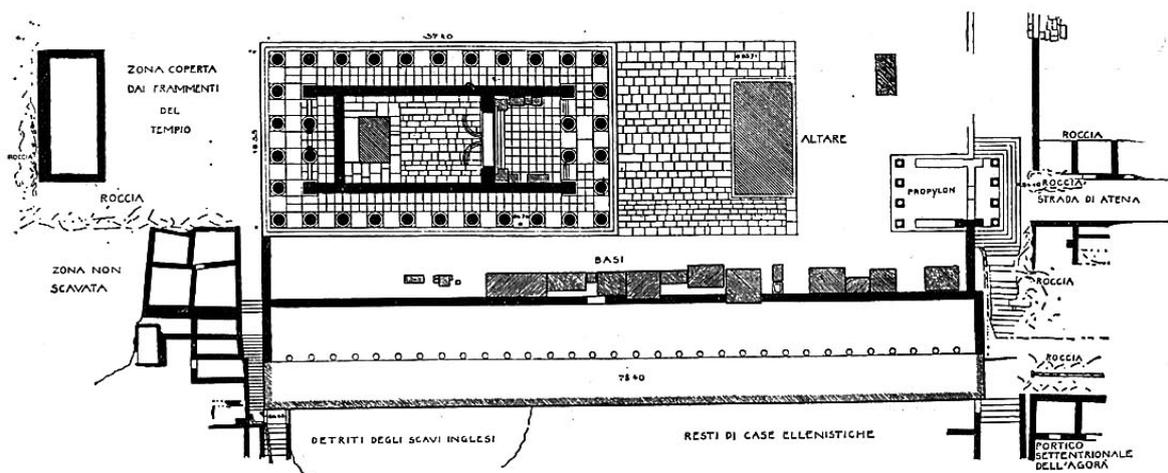
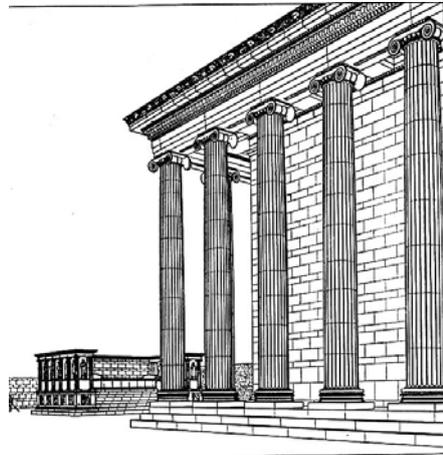
La pianta è inscritta in una rete di quadrati dove si connettono anche le pareti e le ante.

Incontriamo, nella prima volta nella ionia orientale, l'"opistodomo" dove le ante sono prese da oggetti della parete ed hanno forma di pilastro.

Rinuncia alle colonne interne e copre il pronao e la cella con un soffitto a cassettoni ligneo.

Rapporti matematici anche negli alzati tra diametro della colonna ed intercolumnio mentre la trabeazione mantiene la successione ionico-arcaica di architrave (3 fasce):

- dentellatura
- gèison
- sima



**THOLOS DI EPIDAURO  
(santuario di Asclepio)**

Cella rotonda circondata da una peristasi dorica di 26 colonne.

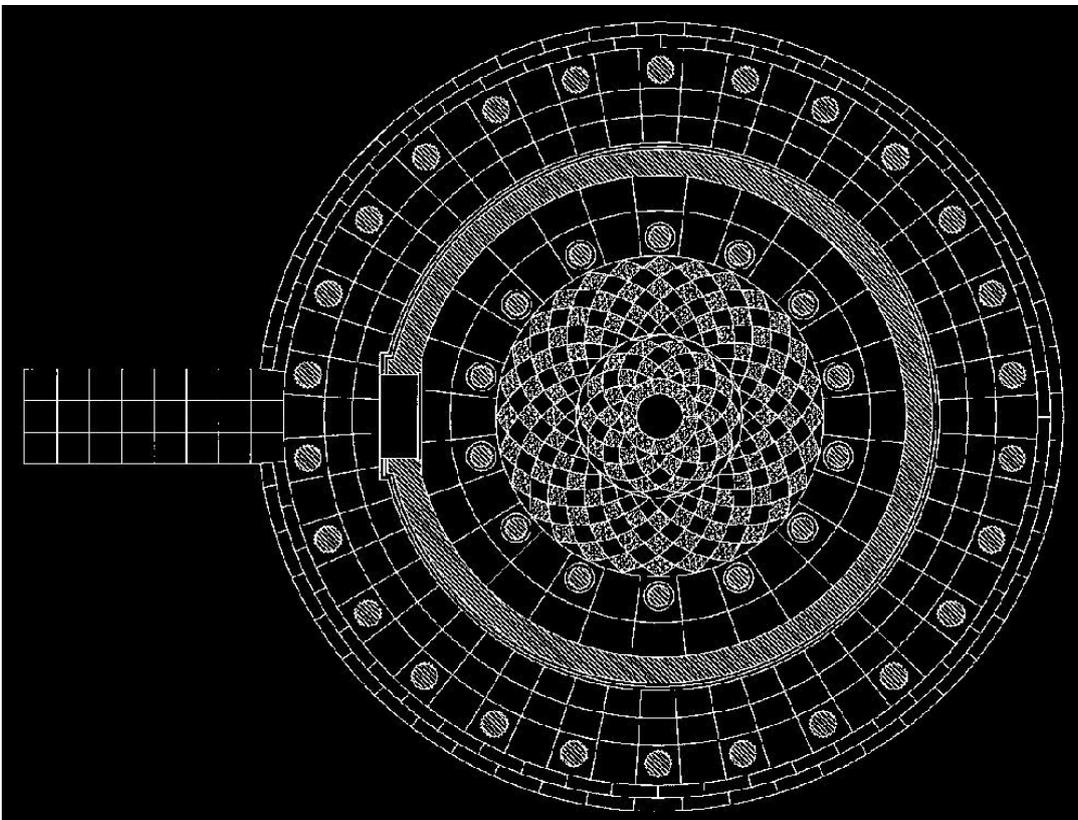
All'interno un giro di 14 colonne corinzie che non concordavano con quelle del porticato esterno e ciò dava origine d uno stretto deambulatorio.

Per la prima volta le metope presentano ornamenti geometrici anziché sculture.

L'esterno, in calcare, mentre l'interno mostra un vario repertorio di marmi a più colori.

Stilobate e zoccolo delle colonne in marmo nero.

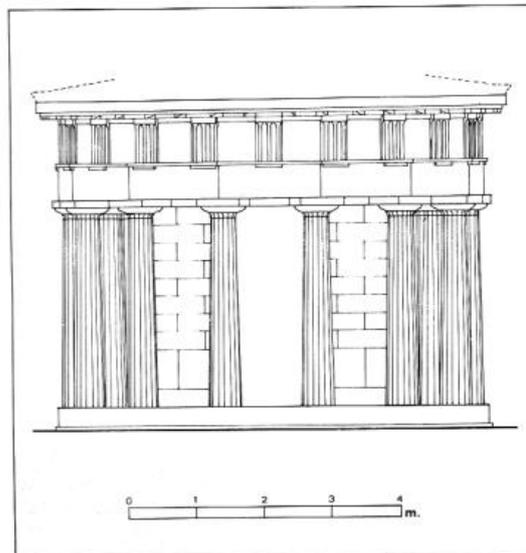
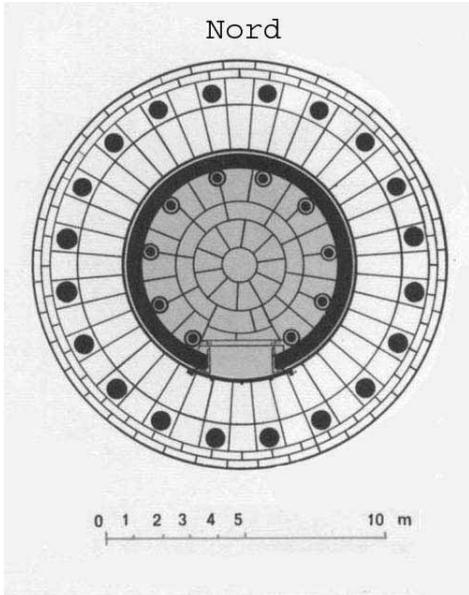
Sotto il pavimento è nascosto un "labirinto" formato da tre muri concentrici fra cui corrono 3 stretti corridoi collegati da un lato da tre porte e sbarrati dall'altro lato da tre muri trasversali.



## THOLOS DI DELFI (santuario di Athena Pronaia)

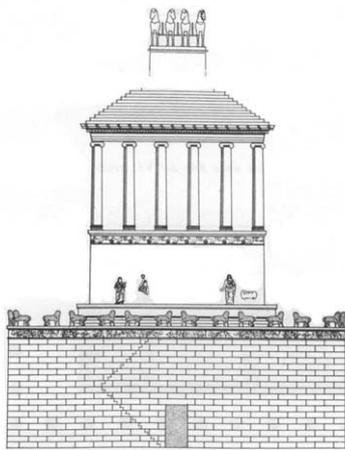
Su di una terrazza di 150 x 40 mt. , nella parte orientale della città sorgeva il santuario di Atena Pronaia. Intorno al VII secolo, questo luogo sacro, fu circondato da un muro ricurvo. Nella seconda metà del VII secolo Atena ricevette il suo primo tempio: un periptero di cui sono conservati nelle fondamenta del tempio più recente, oltre ai resti delle fondamenta poligonali, anche 12 capitelli e 10 rocchi di colonne che fanno intuire la loro snellezza, e data la dimensione del fusto ( alto solo 3,35 mt.) si pensa che la trabeazione fosse in legno con un fregio di terracotta. Intorno alla fine del VI secolo fu innalzato un secondo tempio (13,25x27,46 mt. e rapporto 1 : 2) che data la sua posizione, rinunciò alla presenza di un opistodomos presentando così solo 12 x 6 colonne.

In questo tempio si raggiunge quasi la formulazione del canone dorico: gli intercolunni angolari sono contratti, il fregio è scandito regolarmente, le ali esterne delle pareti della cella si protendono avanti avvicinandosi così alle assi della seconda e della quinta colonna della facciata. Nel IV secolo, in una posizione migliore, venne innalzato il terzo tempio: la costruzione, priva di decorazione , è ricavata usando un materiale molto duro (calcare azzurro del Parnaso). L'edificio rispetta perfettamente le proporzioni e i rapporti tra le parti: l'atrio è ampliato dal protendersi delle pareti laterali, tra le ante sono inserite snelle colonne ioniche a cui corrispondono semicolonne inserite nella parete. Un'altro edificio, di notevole interesse, presente nel santuario è la tholos, di forma rotonda con una cella circolare circondata da una corona di venti colonne doriche (misure: diametro dello stilobate 13,5 mt., della cella 8,6 mt., altezza totale 8,32 mt.), all'interno della cella sono presenti 10 colonne doriche, delle decorazioni delle metope, amazzonomachie e centauromachie, è rimasto ben poco. Tutto l'edificio rispetta un'esatta proporzionalità matematica.



**MAUSOLEO DI ALICARNASSO**

Mentre edificava a Priene, Pyteos aveva in fase di conclusione, insieme a Satyros (architetti del IV sec. a.C.): il Mausoleo di Alicarnasso, la grande architettura funeraria di re Mausolo, satrapo persiano della Caria ma uomo di cultura profondamente greca. Del monumento, distrutto dai Crociati, non rimane che qualche frammento attinente alla parte scolpita: le notizie che abbiamo sono tratte da dettagliate descrizioni di storici famosi come Plinio, i quali attestano la partecipazione all'opera di grandi scultori e di loro giovani allievi. tutti sono qui tanto impegnati da decidere di concludere l'opera a proprie spese quando, morti Mausolo e Artemisia sua moglie e sua sorella, il lavoro rischia di rimanere incompiuto.

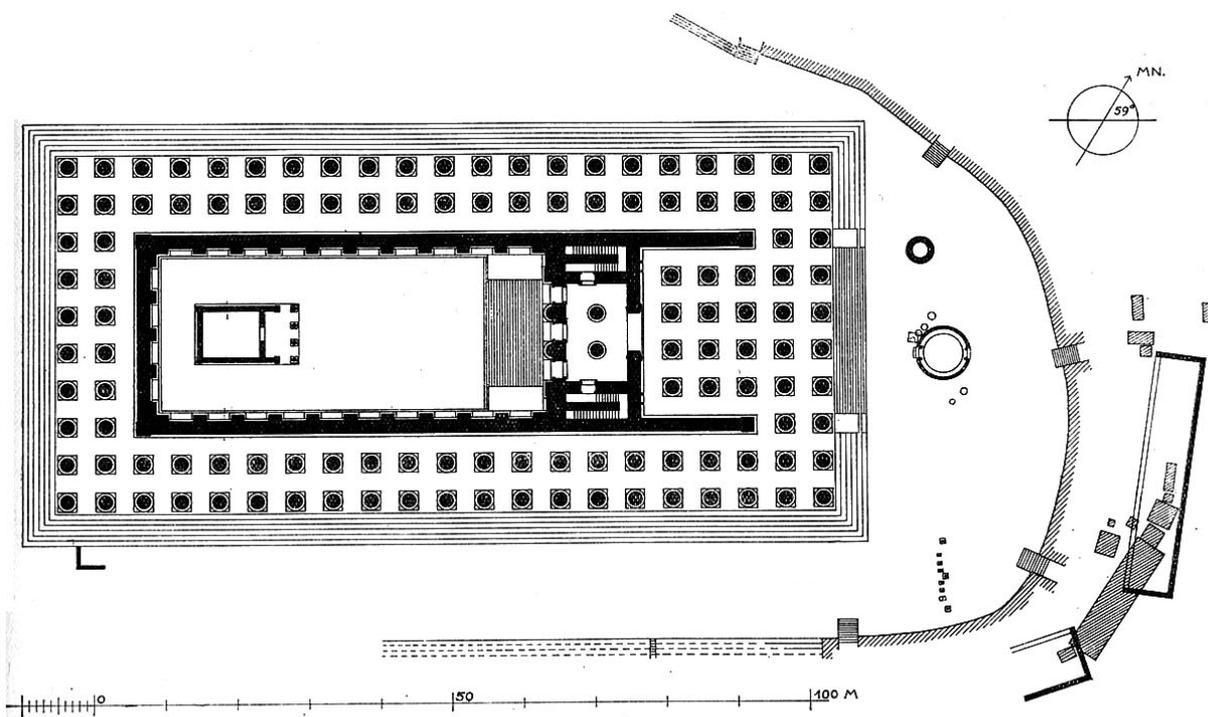


## DIDYMAION DI MILETO

(Tempio di Apollo a Didima)

Il maestoso santuario oracolare di Apollo Filesio che, già esistente nel secolo VII a.C., divenne celebre dal secolo seguente in poi. Amministrato e officiato dalla famiglia sacerdotale dei Branchidi, fu distrutto nel 494 a.C. dai Persiani e passò sotto la diretta amministrazione della vicina Mileto. Con Alessandro Magno ha inizio la costruzione di un nuovo santuario, che diventa il più famoso del mondo ellenistico anche se resterà incompiuto. Dal secolo II a.C. le annuali feste Didymeia assurgono a feste panelleniche. I resti attuali del tempio risalgono quasi completamente all'epoca romana (secoli I-II d.C.). L'altare principale dei sacrifici sorgeva a circa 10 m. dal tempio, che era collegato col porto di Panormo da una Via Sacra lunga 6 km. Il tempio era un quadrilatero di m 118x60, diptero cioè circondato sui quattro lati da doppia fila di colonne (ventuno sui lati maggiori, dieci sui lati minori). Comprende, oltre a questo colonnato esterno, il pronao, il 'chresmographeion' e l'adyton. Il proano era detto 'sala dodecastila' per via dei tre ordini di quattro colonne ciascuno che si elevavano tra le ante. Nella sala ipostila del 'chresmographeion' (m 14 x 8,75) i sacerdoti interpretavano i responsi oracolari della profetessa e li comunicavano ai fedeli.

La parte più sacra del santuario era l'adyton, o ampio cortile (m 54 x 24,50) all'aperto. Vi sorgeva un tempietto (naiskos) ionico con la statua bronzea di Apollo Filesio e la fonte sacra. La profetessa dava qui i suoi oracoli. Nel periodo bizantino fu costruita nell'adyton una chiesa con battistero, che gli archeologi distrussero durante gli scavi.



133 Didime presso Mileto, tempio di Apollo (Didymaion). Pianta; davanti alla facciata l'altare rotondo, la fontana e il muro di sostegno arcaico. Da H. Knackfuss, *Didyma*, I, 3, 1940.

# ARCHITETTURA

## STORIA DELL'ARCHITETTURA MEDIEVALE

### 1. DALL'ALTO MEDIOEVO ALL'ETA' ROMANICA

- ARCHITETTURA CAROLINGIA
- Le innovazioni tipologiche: il "*Westwerk*"
  1. Abbazie di Corvey
  2. Cappella palatina ad Aquisgrana
- le chiese a cori contrapposti, il doppio transetto: Abbazia di Fulda
- le cripte
- la Torhalle dell'abbazia di Lorsch
- ARCHITETTURA OTTONIANA
- Caratteri generali, innovazioni e riferimenti alla tradizione paleocristiana:
- La Chiesa di San Michele ad Hildesheim

### 2. L'ETA' ROMANICA

- Significato, tipologie planimetriche e di alzata, caratteri costruttivi
  
- ARCHITETTURA ROMANICA IN FRANCIA
- Abbazia di Cluny II
- Le chiese di pellegrinaggio sulla via di Santiago de Compostela:
  1. Saint Martin di Tours
  2. St. Sernin a Tolosa
  3. Ste Foy a Conques
- Abbazia di Cluny III
  
- ARCHITETTURA ROMANICA IN ITALIA
- S. Ambrogio a Milano
- Duomo di Modena
- Venezia e dintorni: S. Marco
- Complesso della cattedrale a Pisa
- S. Miniato al Monte a Firenze
- Ricostruzione dell'abbazia di Montecassino
- Ricostruzione di S. Clemente
- S. Nicola a Bari
- Cattedrale di Trani
- Cappella Palatina a Palermo
- Cattedrali di Cefalù e di Monreale
  
- ARCHITETTURA CISTERCENSE
- Caratteri generali
- Abbazia di Fontenay, Clairvaux e Pontigny in Francia
- Abbazia di Fossanova e Calamari nel Lazio

### 3. IL GOTICO

- Origine del concetto di gotico, elementi statici e costruttivi, strutturazione della parete e materializzazione del muro, la poetica della luce
- PRIMO GOTICO E GOTICO MATURO IN FRANCIA
- Abbazia di Saint Denis
- Cattedrali di Sens, Noyon, Laon, Reims, Chartres
- Notre-Dame a Parigi
- La Sainte-Chapelle a Parigi
- ARCHITETTURA DEL DUECENTO E TRECENTO IN ITALIA
- S. Francesco ad Assisi
- S. Fortunato a Todi
- Il Duomo di Orvieto
- il Duomo di Siena
- Castel del Monte
- S. Maria Novella a Firenze
- ARNOLFO DI CAMBIO:
  1. S. Maria del Fiore a Firenze
  2. S. Croce a Firenze

#### **4. IL QUATTROCENTO IN ITALIA**

- FILIPO BRUNELLESCHI:
  1. cantiere di Santa Maria del Fiore
  2. la sacrestia vecchia di San Lorenzo
  3. Santo Spirito e San Lorenzo a Firenze

1.

## DALL'ALTO MEDIOEVO ALL'ETA' ROMANICA

### ARCHITETTURA CAROLINGIA

#### IL "WESTWERK" O MASSICCIO OCCIDENTALE O TRINUNUN

Si tratta di una "forma-struttura" nuova conferita al corpo anteriore della chiesa, che visto dall'esterno appare costituito da un corpo imponente di alte torri, generalmente due laterali ed una maggiore centrale.

Le due torri laterali davano accesso ad un loggiato interno che normalmente si trovava al 2° piano e da cui l'imperatore e la sua corte assistevano alle funzioni.

Un esempio di West werk è:

#### LA CHIESA ABBAZIALE DEI BENEDETTINI DI CORVEY SULLA WESER

Il massiccio occidentale è stato realizzato innalzando sopra l'atrio di pianterreno una corte quadrata coperta, composta da due piani di logge disposte intorno al *quadrum* o coro di San Giovanni ed aperta attraverso una specie di transetto ed un grande arco verso la navata.

Si tratta quindi di un organismo distinto dalla chiesa in quanto destinato alla sede del potere con il trono imperiale disposto al centro della loggia.



## CAPPELLA PALATINA AD AQUISGRANA

Il più importante monumento a pianta centrale, consacrata nell'805 d.C.

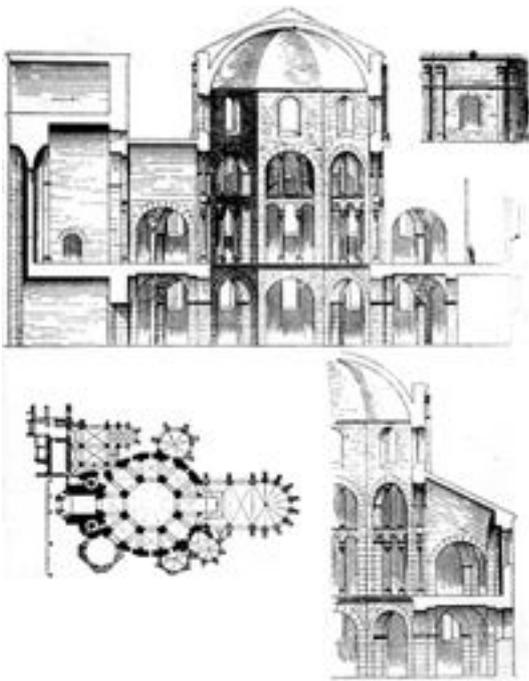
L'autore è Eudo di Mertz che, come riferimento, guardò la Chiesa di San Vitale a Ravenna, anch'essa cappella di palazzo.

L'impianto è ottagonale e l'ossatura è robusta con pilastri e muri di forte spessore, la cupola è una normale calotta di muratura di medio spessore.

L'altezza del monumento è formata da quattro piani di aperture: arcate nel 1°, il 2° e 3° piano di logge con trifore, il 4° piano riconoscibile da finestre.

Il grande vano verticale si pone in forma di prisma eretto, misurato, definito, e realizzato con volumi esatti.

Massa muraria piena e forte, squadrata, semplice ed essenziale.



## CHIESE A CORI CONTRAPPOSTI, DOPPIO TRANSETTO

### **ABBAZIA DI FULDA (790-819 d.C.)**

L'innovazione dell'architettura carolingia trova la sua espressione in questa abbazia, dove è evidente l'interpretazione della tipologia della basilica.

Questa è una di quelle basiliche costituite da "cori contrapposti", un vera innovazione, una basilica cruciforme con due absidi contrapposte.

È a tre navate e presenta un transetto continuo fortemente sporgente rispetto alle navate minori.



### **PROGETTO DELL'ABBAZIA DI SAN GALLO**

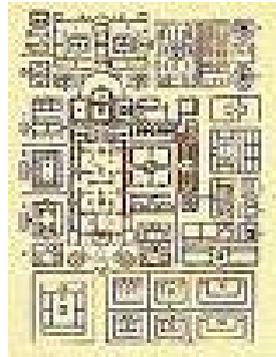
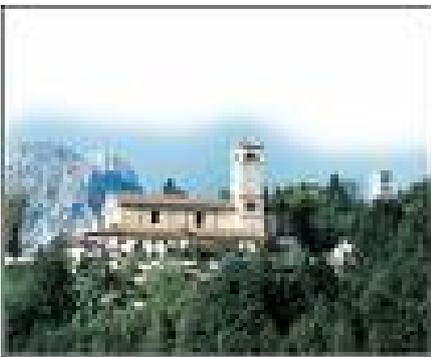
#### **CONVENTUALE DI REICHENAU (820 d.C.)**

Non si tratta di un vero e proprio progetto, ma di un programma edilizio completo e dettagliato.

È la sistemazione di un'area di 640x480 piedi, rettangolare, un impianto grandioso e razionale, dotato di una propria funzionalità e capace di assicurare alla comunità residente una completa autonomia.

Una vera e propria città monastica, dove l'edificio della chiesa predomina (200x80 piedi) con absidi contrapposte con narcece esterno, 3 navate su 9 arcate, transetto forse coronato da una torre sull'incrocio con la nave; cripta, due torri cilindriche isolate.

La residenza claustrale, insieme alla chiesa, forma un complesso edilizio unitario e centrale, distribuito su tre lati del portico quadrato.



## LE CRIPTE

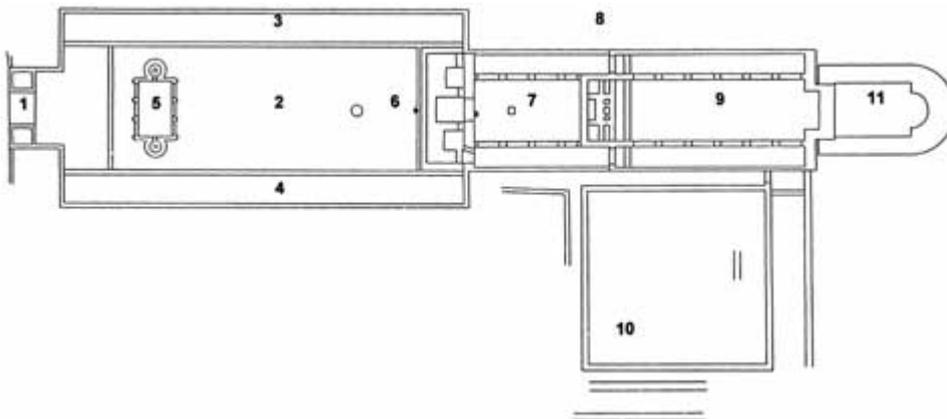
Con l'età carolingia si segna lo sviluppo della cripta, intesa come l'insieme di uno o più vani complementari alla chiesa; originariamente una galleria con annesso vano centrale, ricavate nel sottosuolo in corrispondenza del presbiterio.

Lo spazio della cripta tende con il tempo a conformarsi in vari modi e ad ampliarsi sempre di più, fino ad assumere il carattere di una grande struttura di ampliamento dell'edificio, quasi una seconda chiesa.

## LA TORHALLE DELL'ABBAZIA DI LORSCH

L'abbazia venne fondata nel 764 dal conte dei Franchi Cancor e dalla madre Williswinda come chiesa proprietaria (in tedesco *Eigenkirche*), cioè costruita su di un terreno privato e su cui il signore feudale riteneva il diritto di nominare il personale ecclesiastico. Essi chiamarono quindi *Chrodegang*, arcivescovo di Metz, che consacrò la chiesa ed il monastero a San Pietro e ne divenne il primo abate. Nel 766 però egli rinunciò al titolo per dedicarsi al compito di Arcivescovo di Metz e mandò il fratello Gundeland come suo successore, insieme a 14 monaci benedettini. Per aumentare l'importanza dell'abbazia come luogo di pellegrinaggio, Chrodegang ottenne da Papa Paolo I il corpo di San Nazario, martirizzato a Roma insieme a 3 compagni durante il regno di Diocleziano. Le sacre reliquie arrivarono il giorno 11 luglio 765 e vennero deposte con tutti gli onori nella basilica che si trova all'interno del monastero. Gli edifici vennero quindi rinominati in onore di San Nazario.

1. porta principale
2. atrio
3. portico
4. portico
5. cosiddetta Sala Reale
6. facciata romanesea
7. vestibolo
8. westwerk
9. basilica del monastero
10. chiostro
11. chiesa funerale



## ARCHITETTURA OTTONIANA X-XI sec

Nasce in Germania sotto la dinastia degli imperatori sovrani di OTTONE.

I mutamenti e gli sviluppi della liturgia tendono a diversificare le funzioni religiose, con congruenze sul dimensionamento degli spazi interni.

Il tipo predominante è la BASILICA, non sono frequenti i matronei; predomina il PILASTRO, a cui viene assimilato stilisticamente la colonna, alta e massiccia.

Il transetto può essere formato da bracci bassi a foggia di cappelle, oppure esteso longitudinalmente e con forte aggetto, oppure costruito su tre basi quadrate.

L'esigenza di disporre di uno spazio più ampio per ospitare il clero, diventa molto oneroso, porta ad inserire un vano rettangolare e profondo fra crociera ed abside, chiamato "coro".

Le cripte sempre a tre navate di uguale altezza, determinano, internamente alla chiesa, una differenza di altezza del pavimento, oppure sono incorporate all'esterno.

Le grandi chiese ottoniane prendono le funzioni politico-civili, conferitogli nel Westwerk carolingio, che ora si trasforma nel WESTBAU e WESTTUM: torri, porte a costituire la fronte occidentale della chiesa.

La pianta ottoniana è fondata su una geometria dello spazio limpida e funzionale, che nella versione più matura (tipo a crociera regolare) reca il quadrato dell'incrocio fra nave, coro e transetto, delimitato da 4 archi uguali e assunto come modulo compositivo dell'intero edificio, scandendo i vani del transetto e della navata.

### LA CHIESA DI SAN MICHELE A HILDESHEIM

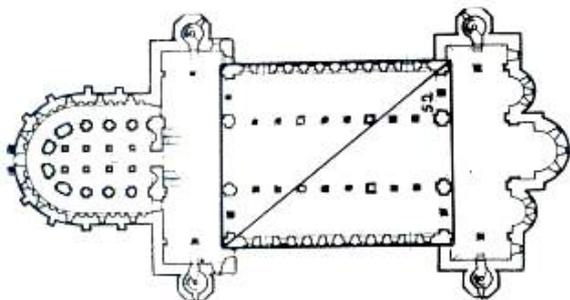
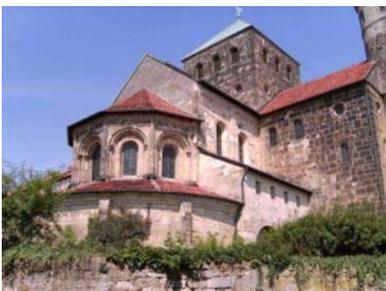
Fondata nel 1010 dal vescovo Bernward e costruita dall'abate Goderammus, fu terminata nel 1033.

È un organismo simmetrico rispetto all'asse longitudinale, ma è anche simmetrico ortogonalmente fra i due transetti uguali situati all'estremità delle navate.

Essa nasce tramite la matrice geometrica della "crociera regolare" (quadrato perfetto tra l'incrocio navata-transetto) assunto poi come modulo per la lunghezza della navata centrale, dove è ripetuto tre volte.

Ognuna delle tre ricorrenze segna la posizione del pilastro posto a sostegno del muro sovrastante, mentre due colonne sono collocate all'interno di questo modulo generando una ritmica alternata di 2 colonne ed 1 pilastro tipicamente ottoniana.

Esternamente mostra un'immagine equilibrata e precisa di volumi murari.



## 2.

## L'ARCHITETTURA DI ETA' IMPERIALE

### ARCHITETTURA ROMANICA IN FRANCIA

Fiorisce nei sec. XI e XII.

Alla fine del X sec. assistiamo ad una rinascita dell'architettura che si diffonderà fino al sec. XII.

È la conseguenza del progredire delle organizzazioni feudali e l'incremento del potere reale che era stato abbattuto nel X sec. a causa delle invasioni normanne ed ungheresi, così poco a poco rinascono le arti nelle grandi abbazie e nei centri di pellegrinaggio.

Il romanico domina in Francia nel sec. XI e nella prima metà del XII sec., mentre in Germania si protrarrà fino alla fine del XIII sec., e ancora più tardi in Spagna ed in Italia.

Il romanico in Francia è la continuazione del carolingio e sopravvive nelle prime cattedrali gotiche. Data d'inizio è il 1000 ca., con maggior precisione il 987 che segna l'ascesa al trono dei Capetingi. La pianta centrale è rara.

Generalmente usata è quella longitudinale ad una sola navata o più spesso a tre navate, eccezionalmente a cinque navate

Tra coro e navata spesso troviamo in transetto.

Nell'alzato file di sostegni congiunti ad arcate dividono le navate, finestre aperte nel muro di sostegno del tetto illuminano direttamente la navata centrale.

Le navate laterali hanno spesso i matronei.

Le colonne vengono spesso usate a sostegno della navata centrale, ma i pilastri sono più frequenti: a ciascun elemento portato corrisponde un elemento portante.

La chiesa presenta un ordinamento ben ritmato, campata per campata, piano per piano grazie alle fasce che dividono l'alzato.

La chiesa viene coperta interamente da volte ( nelle province del sud ed in quelle del nord permane l'uso della capriata o del soffitto piano sulla navata principale).

Le volte impiegate sono varie: volte a botte a tutto sesto od acuta; la volta a semibotte e quella a montanti.

La volta a crociera è usata ovunque, anche nella navata principale.

La cupola è spesso impostata su una campata quadrata, secondo due tipi:

1. in cui gli angoli del quadrato sono smussati da pennacchi triangolari curvilinei,
2. gli angoli sono smussati tra trombe e nicchie ed i pennacchi danno alla cupola un andamento circolare: le trombe ottagonali.

LA CUPOLA SU TROMBA: è una calotta con 8 lati usata all'incrocio del transetto.

VOLTA OGIVALE: è una volta a crociera sostenuta da 2 ogive o costoloni che si incrociano tra di loro.

La spinta di queste pesanti volte creava dei problemi: facili da risolvere se si trattava di chiese ad una sola navata, fortificando i muri campata per campata con contrafforti esterni.

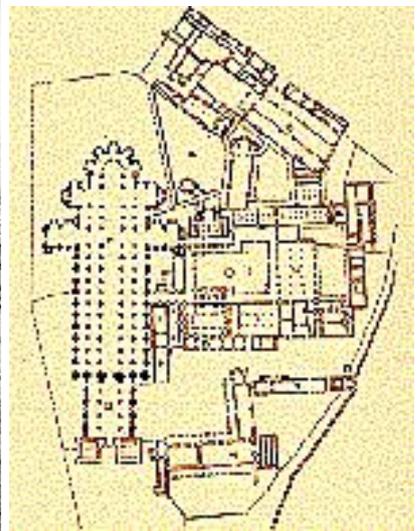
Mentre nelle chiese a più navate il problema veniva risolto a seconda della tipologia di copertura della navate.

Ad esempio nella chiesa in cui la navata principale non è a volta, per cui si elide ogni problema in questo genere; oppure la chiesa che ha sia la navata centrale che quelle laterali coperte a volte, il problema veniva risolto attuando una specie di spinta e controspinta tra la navata maggiore e quelle laterali raggiungendo così l'equilibrio, e la navata maggiore aveva la stessa altezza delle navate laterali, e la navata centrale veniva illuminata da una luce indiretta.

La chiesa a più navate che aveva quella centrale più alta rispetto a quelle laterali, ed aveva una illuminazione diretta, è sorretta dai muri di sostegno del tetto, robusti, nei quali vengono aperte le finestre.

## ABBAZIALE DI CLUNY II

L'**Abbazia di Cluny** fu fondata nell'omonimo paese della Saône-et-Loire il 2 settembre 909 dal Duca di Aquitania e conte di Auvergne, Guglielmo I, il Pio, che la mise sotto la diretta autorità del Papa Sergio III. L'abbazia e la sua costellazione di dipendenze arrivarono presto ad esemplificare il tipo di vita religiosa nel cuore della pietà dell'XI secolo. L'Ordine di San Benedetto fu una delle pietre miliari della struttura sociale che la società europea riuscì a raggiungere nel XI secolo, tanto che, in parte grazie alla fedele aderenza ad una rinnovata Regola benedettina, Cluny divenne la guida illuminata del monachesimo occidentale già a partire dal tardo X secolo. Diversi tra gli abati che si susseguirono a Cluny, molti dei quali estremamente dotti, divennero anche uomini di stato, noti a livello internazionale. Lo stesso monastero di Cluny divenne la più famosa, prestigiosa e sovvenzionata istituzione monastica in Europa. La maggior influenza cluniacense si ebbe a partire dalla seconda metà del X secolo fino ai primi anni del XII.



Dopo la primitiva chiesa di medie dimensioni (Cluny I), tra il 948 e il 981 fu ricostruita la chiesa principale (*Cluny II*), oggi conosciuta solo tramite scavi archeologici. Essa che mostrava un ampio presbiterio, con absidi anche sul transetto, e un coro allungato, tripartito e con deambulatorio.

Il modello di Cluny II venne per esempio copiato nella chiesa di Santa Reparata a Firenze, dove fu vescovo Gerardo di Borgogna che aveva avuto modo di vedere il modello nella sua terra di origine.

### LE CHIESE DI PELLEGRINAGGIO sulla via di Santiago de Compostela

La più grande realizzazione del romanico in Francia, nei sec. XI e XII è costituita dalla costruzione delle chiese di pellegrinaggio, sedi di santuari situati lungo le strade.

#### **SAINT MARTIN DI TOUR (994-1014 d.C.)**

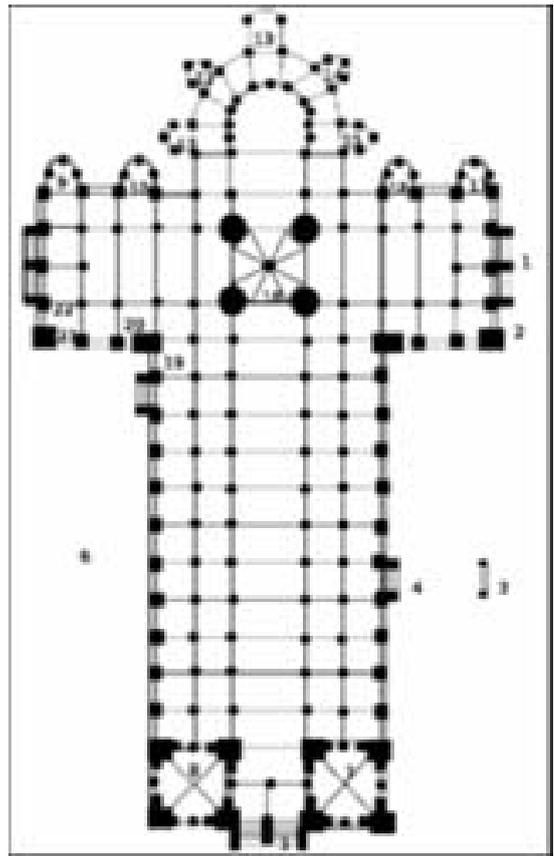
Tale impianto mostra delle innovazioni riguardanti la basilica voltata: un coro deambulato, la "navata cieca", il transetto trasformato in un grande corpo trasversale su tre navate, analogo al corpo longitudinale delle navate e di uguale lunghezza.

#### **CHIESA DI SAINT SERNIN DI TOLOSA**

Le 45 cappelle dell'abside sono accessibili attraverso una specie di colonnato (deambulatorio).

Il transetto sporge dal corpo della basilica, molto ampio, diviso in navate e termina con absidi.

Le luci che provengono dalle aperture laterali lasciano in ombra la nave cieca, il vano del coro invece brilla di luce.



### **STE-FOY A CONQUES (metà dell'XI sec.)**

Ottenuta accorciando il corpo delle tre navate e le braccia del transetto; l'intorno mostra l'adozione della pittura su due piani (arcate e galleria); il vano ombroso stretto e altissimo della navata, illuminata da luci laterali brevi e violenti.



### **BORGOGNA E PROVENZA**

La Borgogna è anche il centro di un'altra vita religiosa, come l'ordine di Citeaux, che sviluppa una grande produzione edilizia monastica, elevando abbazie e priorati.

Bernard de Clairvaux fissa le direttive da osservare per progettare e conservare le "chiese cistercensi", edifici con il carattere e la funzione di oratorio.

Le architetture dei nuovi impianti dovevano austere, forme schiette, soluzioni semplici, divieto di costruire torri campanarie e di ornare interni con decorazioni, pitture, sculture, vetrate ed arredi.

Si vuole formare un vano allungato unico ed ininterrotto scandito dalla successione di pilastri ed archi; su un lato della chiesa, generalmente a sud, c'era il "chostro", con tutti gli ambienti annessi.

### **CHIESA DI SAINT MADALAIN A VEZELAY**

Dedicata a Maria Maddalena, la chiesa è stata edificata in tre fasi costruttive (tra il 1104 ed il 1215 ca.); navate, narcece su 2 piani, transetto e coro gotico.

Si rinuncia alla galleria per un processo di semplificazione ridando all'organismo una struttura semplice ed essenziale.

Si giunge al risultato del modello perfetto e definitivo della Basilica a tre navi: coperte con volte a crociera, arconi trasversali, luci dirette, contrafforti esterni semplici e ridotti.



### ABBAZIALE DI CLUNY III

La crescente comunità a Cluny aveva necessità di costruzioni su larga scala. Nel 1088 venne fondata la terza chiesa abbaziale (chiesa di San Pietro e Paolo o *Cluny III*), di dimensioni titaniche: lunga 187 metri, era dotata di narcece ed aveva ben cinque navate, un coro allungato con deambulatorio e cappelle radiali, un doppio transetto e cinque torri. Era il più grande edificio religioso d'Europa prima della ricostruzione della Basilica di San Pietro a Roma nel XVI secolo. Tra l'altro non venne demolita la vecchia chiesa abbaziale, ma venne lasciata a fianco della nuova.

Cluny III è la terza chiesa, dopo la prima e la seconda (Cluny I e Cluny II) eretta perché l'ordine cistercense andava espandendosi.

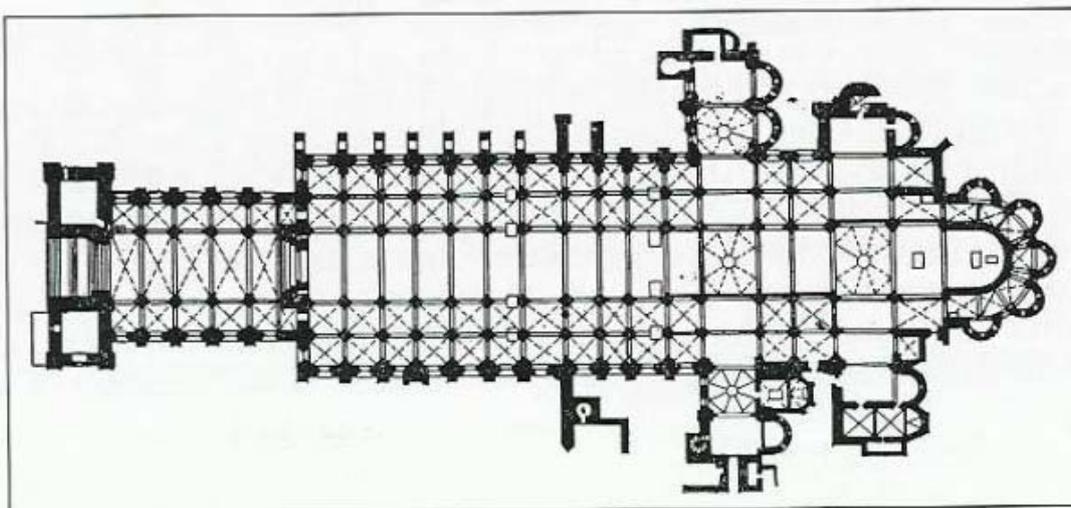
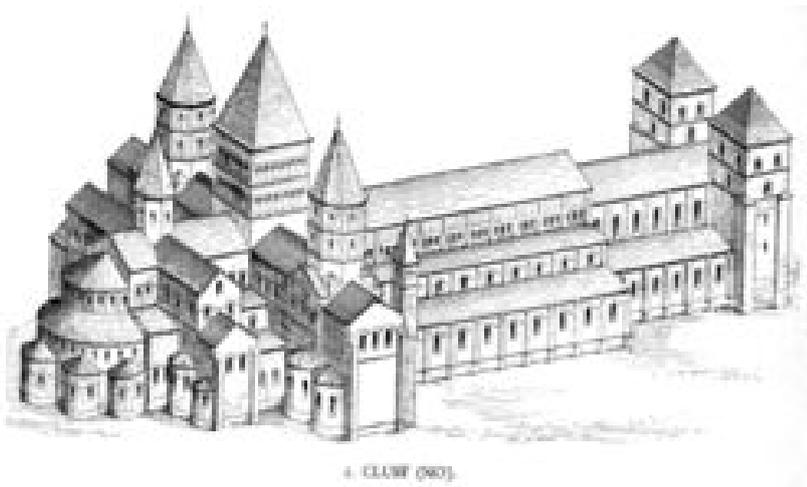
Superava i 185 m, divisa in 5 navate, aveva due transetti.

La navata era coperta da una volta a botte intervallata da archi che poggiano su pilastri con capitello.

Le navate erano separate fra loro con archi leggermente acuti, sopra i quali si levava il "triforium", una finta galleria articolava il muro, mentre una fila di finestre polifore occupava il terzo piano di ciascuna campata.

All'incrocio dei transetti si elevavano cupole sormontate da torri (*tiburi*) un narcece a 5 campate precedeva l'ingresso.

Questa chiesa segna l'inizio dell'elaborazione del nuovo stile architettonico: IL GOTICO, che si svilupperà fra il 1130 ed il 1170.



### **CHIESA DI NOTRE-DAME DI JUMIEGES (Normandia)**

Iniziata intorno al 1020 e consacrata nel 1067.

Il coro aveva un deambulatorio.

Sui bracci del transetto si aprivano due cappelle.

La struttura della navata mostrava pilastri compositi alternati a colonne (architettura ottoniana).

La copertura della navata principale era a capriata, le navate laterali ed i matronei coperti con volte a crociera.

All'incrocio del transetto s'innalza la torre-lanterna.

Nel transetto, al livello delle finestre alte, corre un ballatoio.



### **CHIESA DI SAINT ETIENNE E ABBAZIA DELLA TRINITE' A COEN**

A Coen, il duca Guglielmo, il Conquistatore, fece costruire tra il 1064 ed il 1087 la Chiesa di Saint Etienne (abbazia maschile); mentre la duchessa Matilde, sua moglie, fece costruire l'Abbazia della Trinità (abbazia femminile) nel 1062-1083.

In Saint-Etienne si trovano i caratteri dell'architettura normanna: i pilastri della navata sono compositi, le grani arcate sono a tutto sesto, il secondo piano è occupato dai matronei, che si aprono sulla navata con arcate, voltate a mezza botte.

Al terzo piano le finestre illuminano la navata centrale.

L'incrocio del transetto era dominato da una torre-lanterna, i bracci del transetto dotati di matronei sull'ultima campata.

La sua facciata è "organica" perché le sue divisioni esterne corrispondono a quelle dell'interno; è sormontata da due torri.

La Trinità è costituita da molteplici matronei, sostituiti poi da arcature cieche.

Il coro era originariamente fiancheggiato da piccole absidi e chiuso da un abside circondato da una stretta galleria, coperto da due volte a crociera e da un semicatino.

## ARCHITETTURA ROMANICA IN ITALIA

L'architettura lombarda raggiunge la sua completezza dell'organismo statico-costruttivo interamente coperto a volte fra il 1090 ed il 1120 ad opera dei maestri milanesi che introducono il cosiddetto "costolone", squadrato, posto a costituire gli arconi diagonali delle volte a crociera (o ogive).

### SANT'ABBONDIO DI COMO (1050-1085)

È a cinque navate, anche quelle laterali sono rischiarate da finestre.

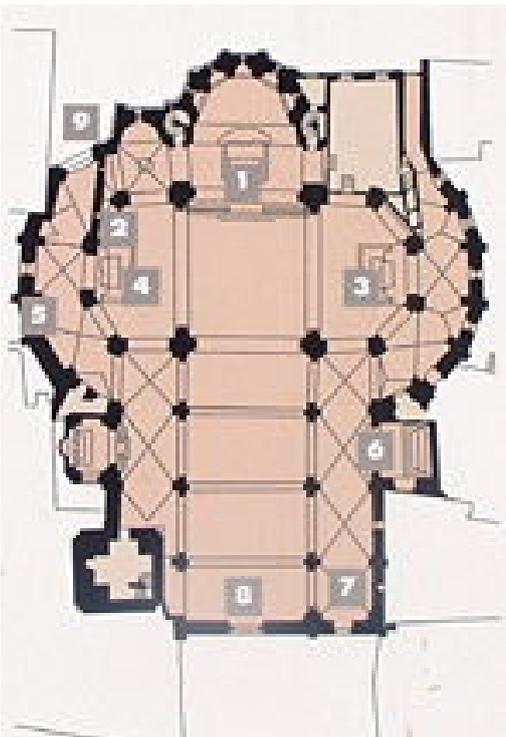
Le navate minori sono spartite da colonne, la navata centrale sorge su alti pilastri cilindrici, la copertura è a travi, ma l'abside è scandita da murature.



### SAN FEDELE A COMO (prima del 1118)

L'impianto basilicale a matronei si innesta ad un ampio *triconeo*, con galleria nelle esedre laterali.

L'abside esternamente è coronata da una galleria su colonnette.



## SANT'AMBROGIO A MILANO (1080)

Coperta con volte solo dopo il terremoto.ù

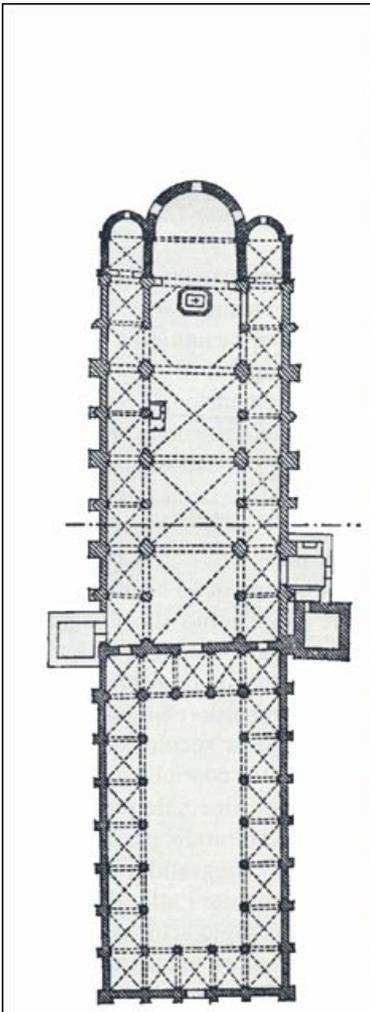
La navata centrale è il doppio di quelle laterali, è una navata cieca in quanto bloccata da quelle laterali e dalle sovrapposte gallerie.

Si rinuncia allo slancio dell'impianto adattandola ad una conformazione bassa e larga, e quasi priva di luce anche nelle arcate e nelle volte dei matronei.

Le volte sono costolonate, su pianta quadrata di due archi di uguale ampiezza.

I costoloni scaricano il peso della volta sui quattro angoli del quadrato.

Accanto alla struttura-sistema statica di ogni quadrato si ha una intersezione con il sistema delle navate laterali.

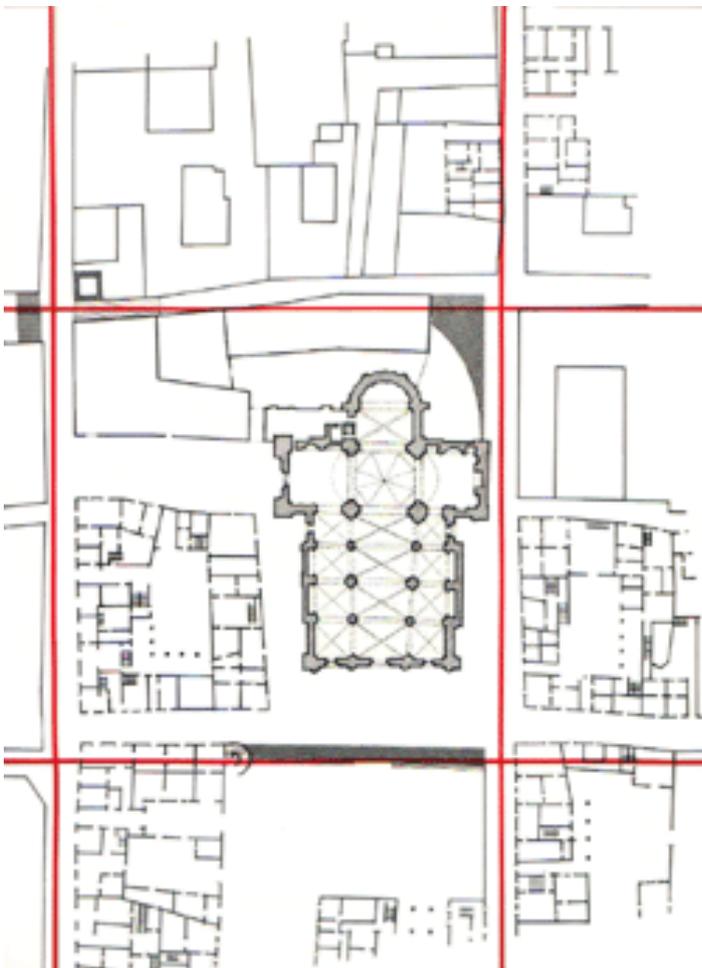


### **SAN MICHELE A PAVIA (1120-1150 ca)**

A tre navate viene rifiutata la soluzione a nave cieca, vengono rialzati i muri della navata sopra il livello della galleria aprendovi delle finestre.

L'impianto mostra un transetto sporgente, coro absidato e profondo, tiburio ottagonale su doppi pennacchi a cono, presbiterio rialzato e cripta.

All'esterno un nuovo tipo di facciata a "capanna", che nasconde il vero profilo delle navate, la fronte tripartita da pilastri a tutta altezza appare ornata sugli spioventi da logge sopra colonnine ed archetti, e da fasce orizzontali continue con rilievi irregolarmente collocati.



## DUOMO DI MODENA (1099-1110 ca)

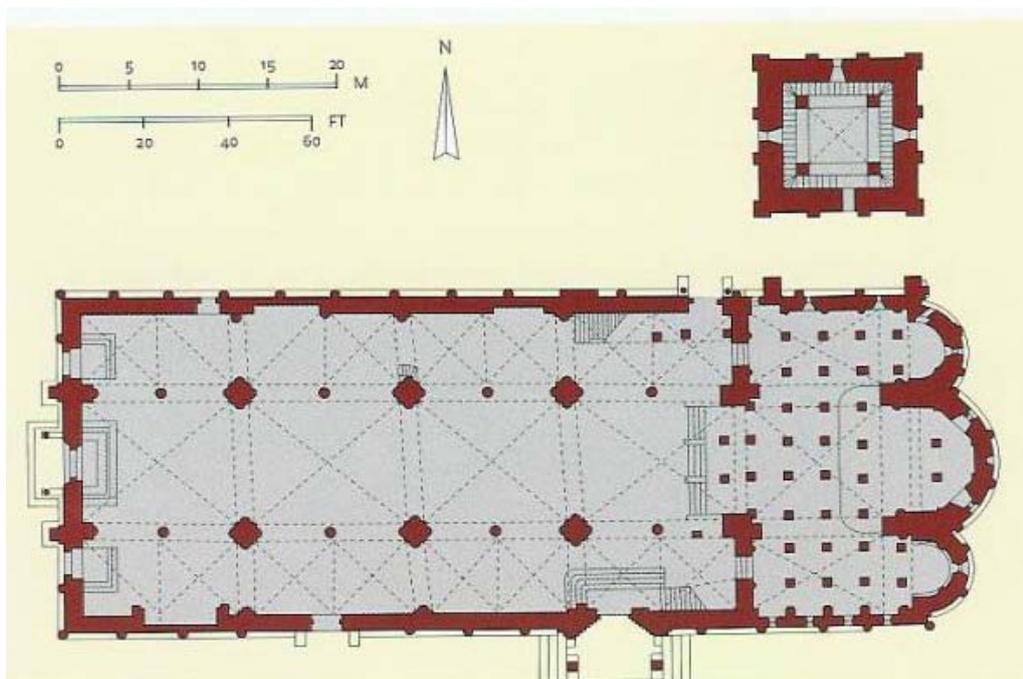
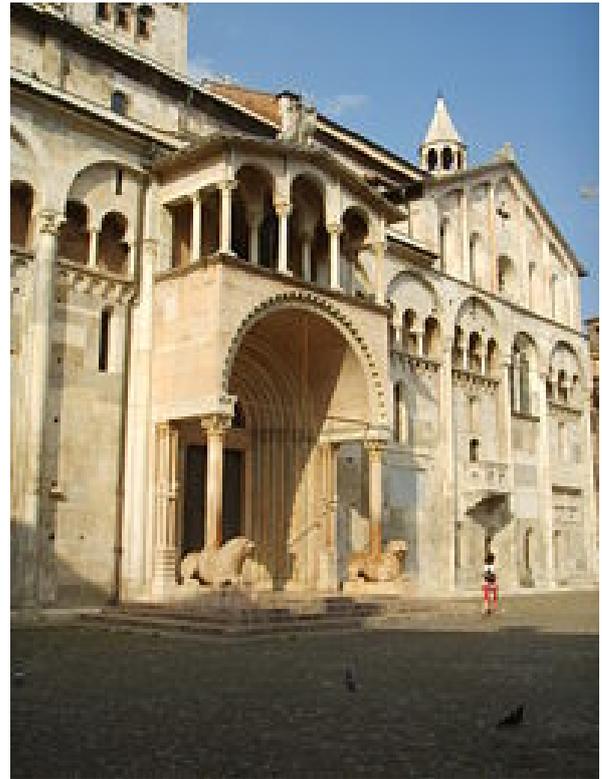
L'inventore di questo edificio fu Lanfranco.

Ha un organismo semplice su pianta rettangolare, tre absidi senza transetto, articolato su campate doppie di pilastri alternati a colonne, falsi matronei, grande cripta e alto presbiterio.

Nuovo tipo di facciata disegnato secondo il profilo della chiesa.

La chiesa era inizialmente coperta da un tetto a capriate in legno, poi trasformate successivamente (nel XV sec) con volte a crociera ed a sesto acuto.

In facciata è presente un rosone.



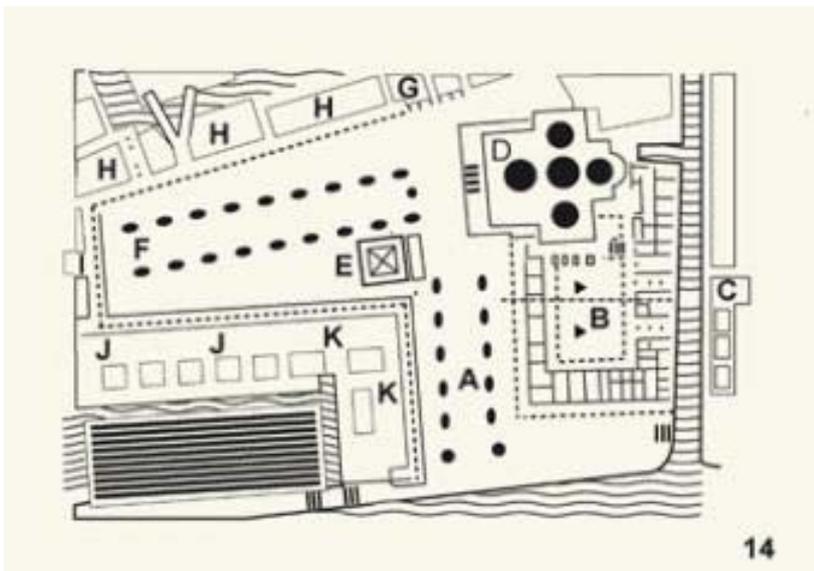
## VENEZIA E DINTORNI: SAN MARCO (1064)

Mostra ancora oggi i grandi caratteri delle costruzioni bizantine del VI sec.

Pianta a croce greca a tre navate con enormi pilastri quadripartiti e colonnati intermedi.

Con cinque cupole, una all'incrocio tra il corpo longitudinale ed il transetto, e le altre una su ogni braccio.

All'interno pilastri, colonne, arconi rivestiti di marmo, mosaici che ricoprono interamente le cupole, le coperture, le volte creando così un grande gioco di luci.



## **CATTEDRALE DI PISA (1063 consacrata incompleta nel 1118)**

Progettata e costruita dal Buscheto.

Diversi sono gli aspetti che caratterizzano l'opera:

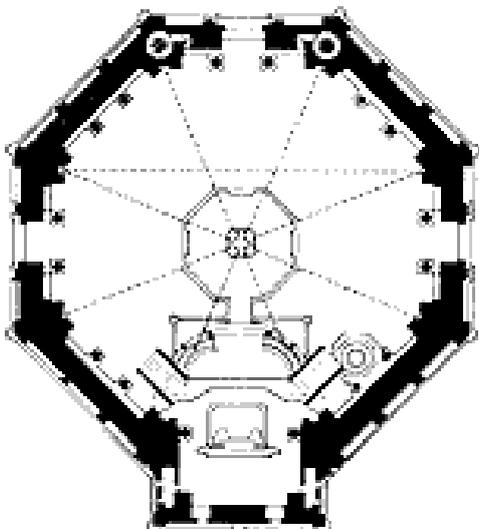
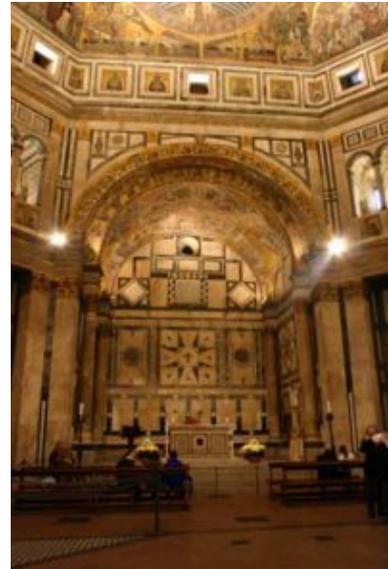
1. l'opera in tutta la sua forma è ben ancorata al centro di un grande spazio trovando la sua giusta collocazione secondo precisi rapporti di spazio e volume con altri due oggetti architettonici del complesso monumentale, il campanile ed il battistero;
2. tutte le fronti sono fasciate da un'interrotta serie di doppie arcate cieche su pilastri o semicolonne alte e strette, ornate da losanghe. Questa è un'invenzione essenzialmente pisana, ovvero un motivo che si ripete in ogni ambito del complesso;
3. la composizione di una fronte (la facciata) con l'organismo della chiesa, la parete piena scompare, collocano su di essa una serie di archetti traforati creando una facciata trasparente;
4. la distribuzione spaziale è insolita: qui non c'è incrocio tra la grande navata ed il transetto, ma si evidenzia una netta separazione fra i corpi; il corpo longitudinale a cinque navate ed i due bracci del transetto a tre navate agiscono come "organismi autonomi". Il colonnato delle cinque navate non trova corrispondenza in alzato con i pilastri del sovrastante matroneo; un altro contrasto sono le arcate a semicerchio poggiate su colonne classiche della navata maggiore, con archi acuti su colonne poggianti su un altissimo piedritto delle navate minori. Vero punto debole è la cupola, impostata su pianta ovale, troppo allungata e sorretta da arconi troppo ingombranti.



### **BATTISTERO DI SAN GIOVANNI A FIRENZE (1059)**

Su pianta ottagonale all'inizio del XII sec., viene dotato di una loggia interna, di capitelli, lesene e coronato con una grande cupola.

L'esterno presenta un rivestimento marmoreo sviluppato in tre ordini: basamento, piano intermedio, attico.



### **SAN MINIATO AL MONTE A FIRENZE (1062)**

La chiesa è annessa al monastero.

A tre navate senza transetto, ogni tre archi su colonne, la partitura reca un pilastro quale sostegno di un'arcione trasversale.

È un'architettura misurata, severa, dominata dall'ordine geometrico.

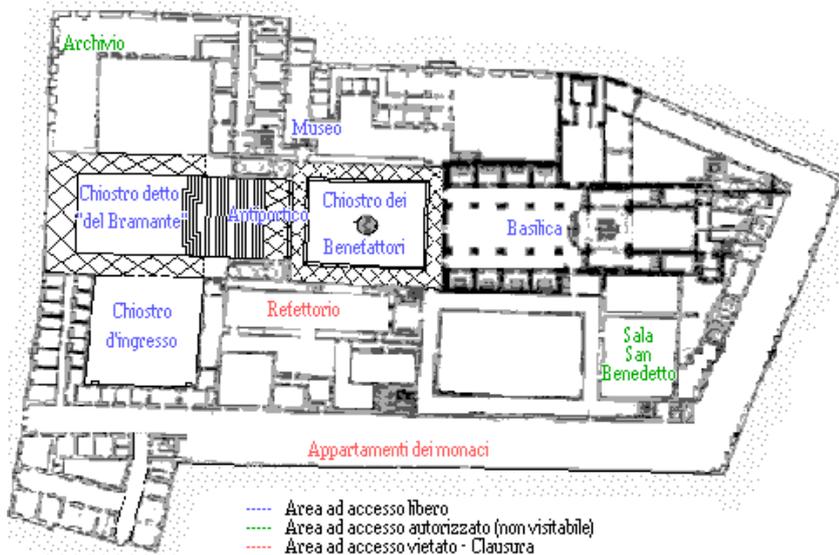


## RICOSTRUZIONE DELL'ABBAZIA DI MONTECASSINO

Fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia sul luogo di un'antica torre e di un tempio dedicato ad Apollo, situato a 519m s.l.m., ha subito nel corso della sua storia una alterna vicenda di distruzioni, saccheggi, terremoti e di una conseguente ricostruzione. Per tutto il medioevo fu un centro vivissimo di cultura attraverso i suoi abati, le sue biblioteche, i suoi archivi, le scuole scrittorie e miniaturistiche che trascrissero e conservarono molte opere dell'antichità. Testimonianze storiche del più alto interesse e di sicura validità sono state raccolte e tramandate a Montecassino: dai primi preziosi documenti in lingua volgare ai famosi codici miniati cassinesi, ai preziosi e rarissimi incunaboli.

Distrutta da un terremoto nel 1349 e nuovamente ricostruita nel 1366, l'abbazia assunse nel XVII secolo l'aspetto tipico di un monumento barocco napoletano grazie anche alle decorazioni pittoriche di Luca Giordano, Francesco Solimena, Francesco de Mura e numerosi altri. In queste forme era giunto fino a noi l'antico monastero prima che nel febbraio del 1944, durante le prime fasi della battaglia di Monte Cassino, un bombardamento massiccio delle forze alleate, che vi sospettavano la presenza di reparti tedeschi, lo distrusse nuovamente. Fortunatamente l'archivio ed i più preziosi documenti bibliografici erano stati posti in salvo. La ricostruzione iniziò subito dopo la fine della guerra, ed ha mirato ad una riproduzione esatta delle architetture distrutte.

Il suddetto restauro, realizzato dal 1948 al 1956 circa, venne diretto dall'ingegnere G. Breccia Fratadocchi, che, osteggiato dagli storici dell'arte integralisti, nemici acerrimi del *falso antico*, realizzò una ricostruzione dell'interno dell'abbazia con spazi ciechi e muti tra le cornici delle volte.



### **SAN NICOLA A BARI (1087-1105)**

Pianta rettangolare.

A tre navate su archi e colonne, transetto ampio e profondo, gallerie trifore e finestre superiori, absidi nascoste dal muro esterno, la navata maggiore è coperta dal tetto e le navate laterali da volte.

Una invenzione nuova risulta essere la partitura data alle fiancate: sorrette da profondi arconi sormontati da loggiati coperti e ornati da arcatelle.

Rapporto proporzionale tra navata e transetto.



### **CATTEDRALE DI TRANI (1099-1222)**

Quasi una doppia chiesa per la presenza di una cripta equivalente.

È l'unico esempio di navate costruite sopra colonne binate.

La chiesa è fiancheggiata da una torre campanaria.



### **CAPPELLA PALATINA A PALERMO (1132-1143)**

Chiesa del Palazzo Reale di Palermo.

Troviamo il concetto della basilica a tre navate con archi e colonne affiancato da un presbiterio coronato da cupola con tamburo e calotta estradossati.

Le arcate a sesto acuto, il soffitto ligneo a stalattiti; di epoca classica sono le colonne ed i capitelli; di epoca bizantina sono invece i mosaici che ricoprono le pareti, le absidi e la cupola.



### **CATTEDRALE DI CEFALU'**

Presenta due torri in facciata.

Le fronti esterne mostrano una partitura di pilastri a tutta altezza, una serie continua di finestre a triplice arcata e finti loggiati ad archi intrecciati collocati alla sommità.

Internamente le tre navate sono spartite da grandi colonne e archi a sesto acuto, il soffitto con copertura lignea e l'abside mostra un grande mosaico dei maestri bizantini.

Si nota un contrasto fra la grande altezza del coro e del transetto con la loro ridotta larghezza.



## CATTEDRALE DI MONREALE (1172-1189) – Guglielmo II

Internamente è completamente decorato da mosaici di artisti bizantini.

Qui transetto e coro si distaccano con forte risalto plastico dall'impianto basilicale.

Nelle cattedrali siciliane le arcate sono ampie, alte e slanciate creando la sensazione di una fusione unitaria tra navata maggiore e navate minori.



interno



chostro

## ARCHITETTURA CISTERCENSE

L'ordine cistercense viene fondato nel 1098.

Nel loro tipo architettonico mancano i campanili monumentali e le decorazioni scolpite o dipinte.

I monumenti cistercensi presentano la pianta con abside quadrangolare, aperta su un transetto sul quale si affacciano cappelle anch'esse quadrangolari (chiamate "Bernardina" perché sembra sia stata ideata da San Bernardo per l'Abbazia di Clairvaux nel 1135).

Per la struttura ricordiamo la Chiesa di Fontenay, coperta con una volta a botte sostenuta da volte a botte trasversali.

Oltre alla chiesa, l'abbazia comprende un chiostro, che si affianca alla navata, formato da 4 gallerie spesso voltate, sia con volte a botte che con volte a crociera.

Le gallerie si aprono sul cortile centrale per mezzo di arcate sostenute da robusti pilastri o colonnette.

### ABBAZIA DI FONTENAY

Ha una volta a botte.

Oltre alla chiesa l'abbazia comprende un chiostro che si affianca alla navata, formato da 4 gallerie spesso voltate, sia a botte che a volte a crociera.

Le gallerie si aprono sul cortile centrale per mezzo di arcate sostenute da robusti pilastri o da colonnette.

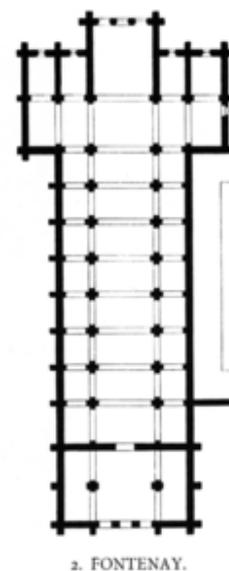
Ad est del chiostro si apre la sala capitolare arricchita talvolta da un abside: sopra il dormitorio dei monaci comunicante con la chiesa.

Il refettorio si trova sul lato del chiostro opposto alla chiesa.

L'abbazia comprende anche una sala da lavoro per i monaci, la cucina spesso isolata, l'infermeria, le cantine, i laboratori

In Italia all'inizio del 1200 l'ordine cistercense era radicato su gran parte del territorio (Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche, Toscana, Lazio, Campania).

L'organismo era composto generalmente dalla chiesa, sala capitolare, chiostro e vari edifici: dormitorio, refettorio



### **ABBAZIA DI CLAIRVAUX (1135)**

Negli immediati dintorni di Milano, si trova uno dei primi e importanti monasteri cistercensi, fondato nel 1135 da **San Bernardo**, abate di **Clairvaux**: da questo nome deriva, infatti, italianizzato, quello attuale. In questa zona, che prima si chiamava Rovignano, i monaci cistercensi crearono uno dei centri più vivi, sia in senso artistico che religioso. Risanarono la zona, da paludosa che era, e costruirono uno splendido complesso architettonico, del quale solo la chiesa oggi è rimasta integra. A chi la guardi da lontano, la chiesa appare perfetta nel suo lungo piedicroce, con i robusti contrafforti emergenti dai fianchi, il transetto sporgente e il tiburio, da cui si alza l'alta torre nolare, della prima metà del 1300, vivace nel contrasto fra il rosso dei mattoni e il bianco delle arcatelle che la alleggeriscono in un delicato gioco di traforo. La chiesa unisce già motivi di ispirazione francese a quelli di tradizione romanica lombarda: il gioco dei contrafforti e degli archi rampanti, elementi di chiara derivazione d'oltralpe, si uniscono qui a motivi locali, come gli archetti che corrono in alto sulla facciata, sui fianchi e sulle testate del transetto. L'interno ha conservato intatto il suo impianto a croce latina, con le tre navate divise da pilastri cilindrici: compaiono, per la prima volta, gli archi ogivali, delineati da sottili cordonature. La mano di artisti toscani si fece sentire nella decorazione del bel tiburio ottagonale che nasce però da una base quadrata: qui, ignoti maestri toscani d'ispirazione senese e forse anche giottesca, affrescarono nella prima metà del trecento le storie sacre della Vergine.



### **ABBAZIA DI FOSSANOVA (1206) - Lazio**

Profonda navata tripartita, si prolunga nel coro rettangolare, tagliata da un largo transetto, evidenzia la struttura planimetrica a croce latina.

L'interno è scandito da archi trasversali e dai loro sostegni che non partono da terra, ma nascono addossati a grossi pilastri portanti.

La navata centrale è più alta di quelle laterali, ciò permette lo slancio verso l'alto.



### **ABBAZIA DI CASAMARI (1217) - Lazio**

In questa abbazia viene accentuato lo slancio gotico adottando la nuova soluzione con pilastri a fascio (invece che squadri come a Fossanova).



### 3.

## IL GOTICO

Ebbe origine nella Francia settentrionale nella prima metà del XII secolo estendendosi rapidamente nell'intera Europa.

L'architettura gotica è caratterizzata da:

- volta sorretta da una crociera ogiva
- dai contrafforti
- dall'arco rampante
- uso dell'arco acuto (invece che a sesto acuto)
- forme nuove nelle decorazioni

La CROCIERA OGIVALE è composta da due archi di sostegno, costoloni o nervature incrociate diagonalmente ed intersecatesi nella chiave di volta, a formare 4 scomparti o sezioni triangolari; la incorniciano archi perimetrali, spesso incastrati nei muri d'ambito.

L'uso di questa crociera facilita la costruzione della volta, rinforza i punti deboli lungo gli spigoli ed il vertice, scaricando il peso sui costoloni, che a loro volta scaricano verso i 4 punti di appoggio dove si localizzano le spinte.

### PRIMO GOTICO E GOTICO MATURO IN FRANCIA

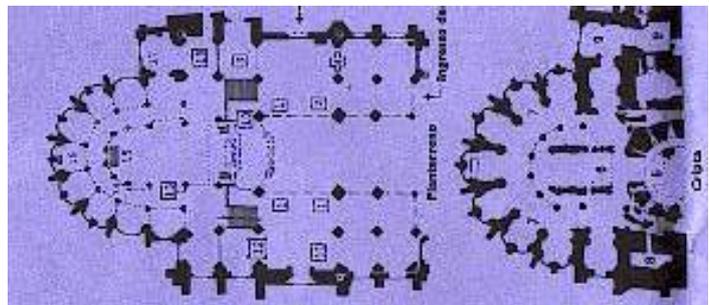
#### ABBAZIALE D SAINT DENIS (Parigi)

Riedificato dall'abate Suger nel corpo frontale di facciata (1140) e nel nuovo coro (1144).

È proprio questo coro a rappresentare l'impianto caratterizzato dalla concentrazione di pesi e delle spinte sopra una serie di sostegni isolate ed esili, allo scopo di assicurare un libero afflusso di pellegrini; qui è chiara l'adozione di un nuovo tipo di copertura, la volta a crociera costolonata e rialzata, conformata a sesto acuto.

Formazione del sistema-scheletro: le volte che coprono la navata sono il punto dove si concentrano le spinte che tendono a rovesciare il piedritto nelle zone d'imposta sulla parete, contro le quali si ergono gli archi rampanti, che a loro volta scaricano le sollecitazioni sopra i contrafforti rastremati.

La preoccupazione di Suger era quella di fare entrare più luce possibile, elevando di più le volte e facendo più alte le finestre; l'ardimento dell'impresa era tale che il coro crollò, poi rifatto nel XIII secolo.



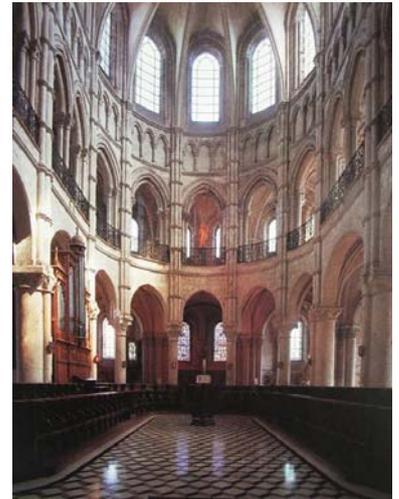
### **CATTEDRALE DI SENS (5° decennio del XII secolo)**

Pur mostrando dei robusti pilastri angolari di carattere romanico, mostra elementi fortemente gotici come la volta esapartita: copertura su pianta quadrata, con evidente diversità fra i pilastri esterni e le colonne binate intermedie che generano una campata doppia. Motivo questo che adottato come modulo e ripetuto a formare la navata, si pone come figura autonoma.



### **CATTEDRALE DI NOYON (circa 1150-1170)**

Mostra la ripartitura con la volta esapartita, le pareti delle navate sono suddivise in 4 zone: arcate, gallerie o matroneo, cleristorio, finestre, mentre le testate del transetto sono eccezionalmente absidale, mostrano 5 piani di aperture ed il coro mostra l'introduzione dei fasci di colonnine



### **CATTEDRALE DI LAON (1160-1205)**

Mostra la torre-lanterna, 4 torri, coro ricostruito rettangolare. Si cerca di ridurre, internamente, l'ampiezza delle campate, marcando le linee verticali, costruendo archi che poggiano sui pilastri alti quanto le pareti laterali della navata sulle quali si aprono le gallerie e sopra queste la galleria cieca detta triforium.



### **CATTEDRALE DI REIMS**

Facciata: nella zona del rosone, alla centralità della forma rotonda, si contrappongono le sottili aperture laterali a traforo, la "galleria dei re" trasferita nella fascia superiore, ricollega insieme le tre parti della facciata, ripetendo sui tre lati l'articolazione delle torri. I portali sono carichi di sculture.



## CATTEDRALE DI NOTRE-DAME DI CHARTRES (1194)

L'alzato è a tre piani, rinuncia delle tribune per dare ampiezza alle finestre.

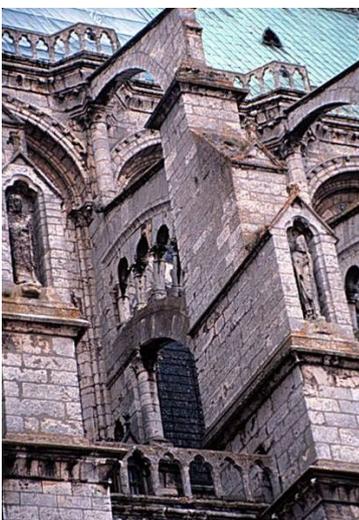
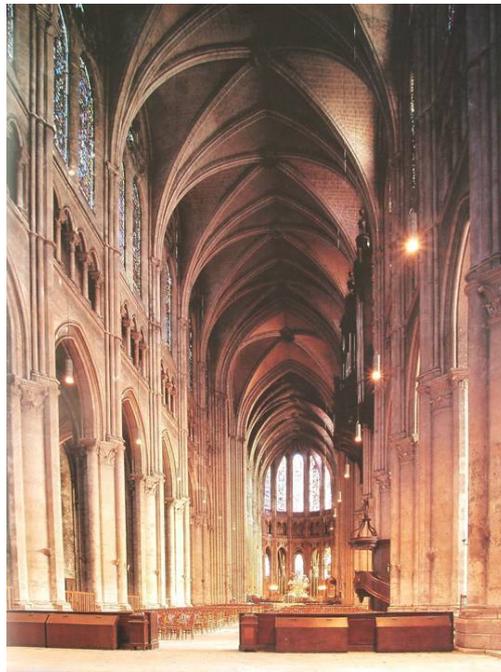
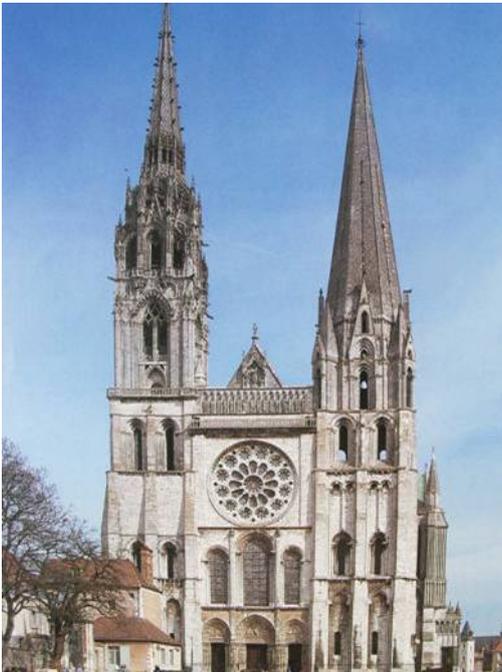
Le campate assumono una forma rettangolare coperte da volte a crociera quadripartite (anziché esapartite); sostegni delle arcate: un rotondo con colonnette poligonali in corrispondenza dell'asse trasversale e longitudinale, ed il successivo poligonale, con colonnette rotonde: è il cosiddetto pilastro INCANTONATO, molto accentuato, è l'effetto del verticalismo.

Dimensione gigante delle finestre, alte circa 14 m, pari ai rosoni delle facciate, per le quali venne realizzato un nuovo disegno: una coppia di lancette ed una apertura tonda iscritte in un'arcata a tutto sesto.

La navata centrale sovrasta nettamente quelle laterali, soluzione resa possibile dall'impiego di archi rampanti

LA FORMULA CHARTRIANA:

- abolizione delle gallerie
- ingrandimento del claristorio
- campata rettangolare quadripartita
- pilastro incantonato

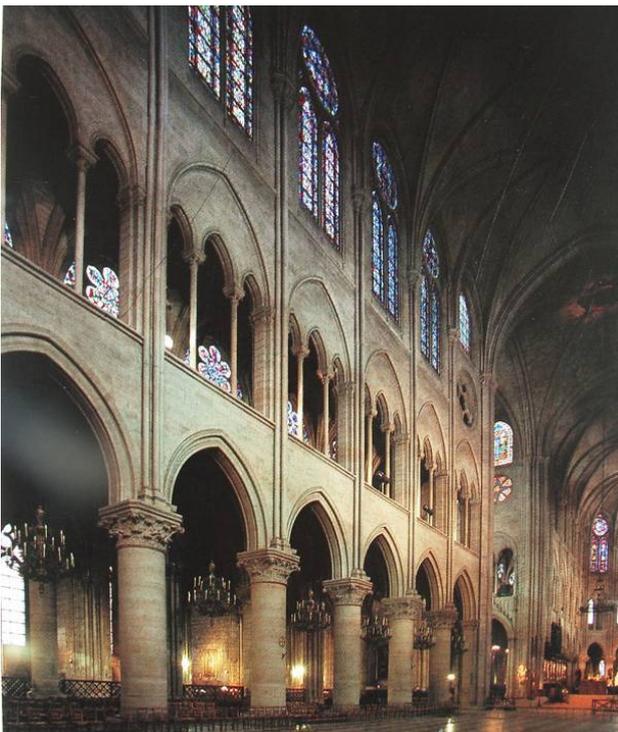


archi rampanti

## NOTRE-DAME A PARIGI (1163)

Mostra volte esapartite, grosse colonne assimilate ai pilastri.

A 5 navate, resa inutile la galleria, la parte risulta composta da soli 2 piani: arcate, finestrelle e da un basso e minore triforio intermedio.



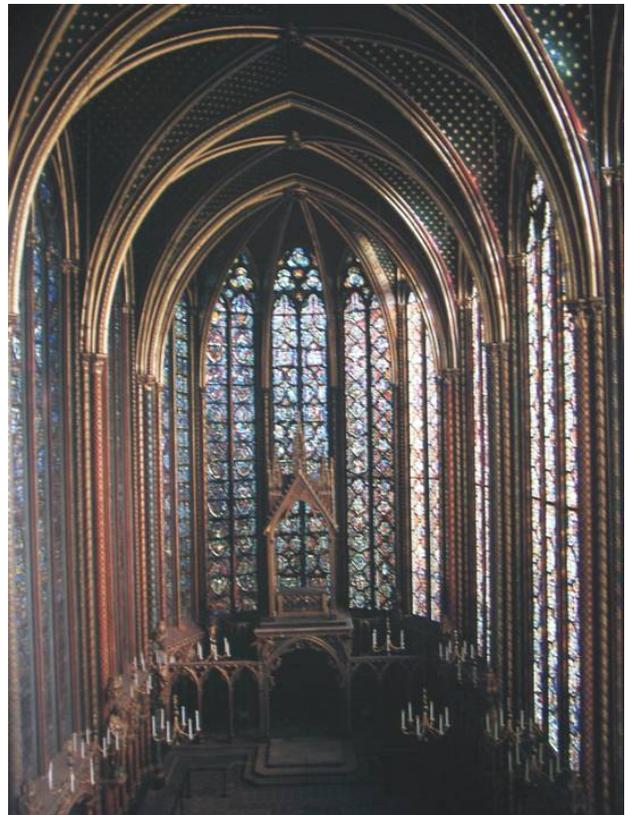
## IL GOTICO “RAYONNANT” IN FRANCIA

**RAYONNANT:** termine nato da una classificazione tipologica in base ai trafori delle grandi finestre tonde sulle facciate o sulle testate dei transetti delle chiese gotiche, che sono caratterizzate dalla presenza di “raggi”, cioè di sottili listelli di pietra che si irradiano.

### LA SAINT-CHAPELLE A PARIGI (1241)

Cappella privata di palazzo, si eleva alla quota degli appartamenti residenziali ma ha la cappella inferiore che era aperta al culto; la limitata altezza (6.60 m) ha costretto i costruttori a dividere il vano in tre navate, per dare spazio alle volte, impostate su archi ribassati e quindi molto spingenti; il problema statico è stato risolto con la creazione di “archi rampanti” interni che collegano la volta centrale ai contrafforti perimetrali.

Il vano superiore emana un senso di leggerezza, reso possibile dalla solidità di contrafforti esterni e sia dall'utilizzo di correnti metalliche annegate nella muratura, o rese quasi indistinguibili tra le armature delle enormi vetrate, tiranti collocati al di sopra delle volte



## L'ARCHITETTURA DEL DUECENTO E TRECENTO IN ITALIA

Gli insediamenti degli ordini dei mendicanti si rifanno a quelli cistercensi, ma semplificando ancora di più gli elementi costruttivi, fino alla rinuncia della copertura con volte e con una maggiore ricerca di unificazione spaziale.

“Chiesa-Fienile” diffusa in Umbria e Toscana, ma anche nel resto del territorio mostra all'interno un vano povero e spoglio, ma enorme, imponente e solenne, articolato dalla variabilità della luce, all'esterno un volume semplice e squadrato.

La politica di Federico II costituisce un freno alla penetrazione dei mendicanti.

Le costruzioni, in Italia meridionale e Sicilia, rimandano ad esempi orientali, bizantini ed arabi. Dalla fine degli anni '20 forme gotiche si affermano nei particolari decorativi costruttivi come: capitelli, finestre e volte.

Altra componente del periodo di Federico II è il classicismo che si manifesta nell'uso delle tecniche murarie romane, nel riuso del materiale antico.

### **BASILICA DI SAN FRANCESCO AD ASSISI (1228-1253)**

Il santuario fu ideato a due chiese sovrapposte unite in un unico progetto, ma indipendenti fra loro.

La struttura gotica emerge nella chiesa inferiore: nella navata e nel transetto (pur essendo uno spazio compresso verso il basso) realizzato su pilastri massicci e tozzi, in cui le volte larghe e riabbassate sono rette da robusti archi a tutto sesto.

È una robustezza voluta proprio per sostenere il peso della costruzione superiore, ecco perché sono presenti elementi romanici come le coperture a botte anche se nella 1° campata ed in quelle laterali sono presenti costoloni ed archi acuti, tipici gotici.

Chiesa superiore: lo spazio si dilata luminoso, forte linearismo dei sostegni verticali costituiti da fasci di colonnette, accanto a costoloni.

Nella parte alta della muratura si aprono grandi finestre lungo l'ala della navata, nel coro e nel transetto.



## IL DUOMO DI ORVIETO

Sviluppa il tema dello spazio unitario.

Ampie dimensioni, arcate altissime, ridotta profondità delle navatelle, allontanate con cappelle laterali; tetto a capriata; pilastri cilindrici e cappellette, superfici piane convesse e concave.

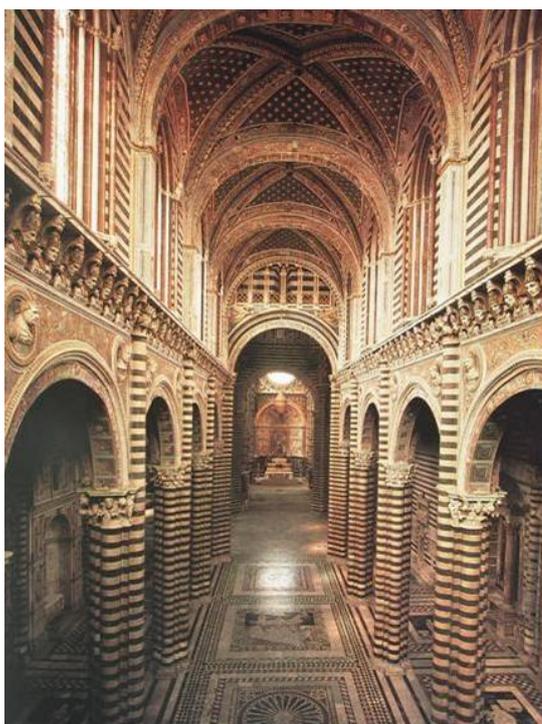


## IL DUOMO DI SIENA (1226)

Prima si costruì il coro e le volte della parte terminale della chiesa e poi la cupola.

Iniziatore della costruzione fu Nicola Pisano a cui seguì il figlio.

Ampia cupola esagonale poggiante su 6 pilastri; il risultato più affascinante è il colore, fasce di rivestimento orizzontali alternate bianche e nere, revisione dei ritmi verticali gotici.



## CASTEL DEL MONTE

Impianto ottagonale, mostra una decorazione interna policroma (mosaici e litostrati) affidata a maestranze arabe.

L'impianto ottagonale regolare si sviluppa su due piani sovrapposti, ognuno costituito da 8 ambienti uguali, con torrette ottagonali nei vertici (adibite a scale od ospitanti servizi igienici).



## SANTA MARIA NOVELLA A FIRENZE (1278)

Chiesa dell'ordine dei mendicanti domenicani (1279).

La chiesa domenicana è impostata su un tipo di pianta derivata dal modello Bernardino-cistercense. All'edificio è attribuito un senso di ariosità e unità spaziale, la snellezza dei pilastri, l'altezza delle arcate, le proporzioni quasi da Hallenkirche (ad ogni campata della navata maggiore ne corrisponde una stretta e lunga, in ciascuna delle laterali); disposizione delle luci sotto le volte.



## **DUOMO DI SANTA MARIA DEL FIORE (XIV sec.)**

Idea di Di Cambio su cui lavorarono i suoi successori, realizzando un edificio a tre navate e transetto che fa corpo al presbiterio; un organismo trilobato su cui affacciano attorno radicalmente le cappelle.

Sono gotici i costoloni e gli archi acuti.



## **SANTA CROCE A FIRENZE (1295)**

Tipo di pianta cistercense sul progetto dell'architetto Arnolfo di Cambio.

L'invaso delle tre navate è immenso, l'enorme apertura degli archi dà l'impressione che ci si trovi di fronte ad un unico ambiente.

Nel coro si avverte il richiamo al gotico con ampie e slanciate finestre e nella scelta degli archi acuti. Ci troviamo davanti ad un'opera molto semplificata, come per esempio il tetto a capriate.



## **IL QUATTROCENTO IN ITALIA**

**FILIPPO BRUNELLESCHI**

**CANTIERE DI SANTA MARIA DEL FIORE**

**LA SACRESTIA VECCHIA DI SAN LORENZO**

**SANTO SPIRITO A FIRENZE**

**SAN LORENZO A FIRENZE**

# **ARCHITETTURA**

ROMANA, TARDOANTICA, PALEOCRISTIANA, BIZANTINA

## **1. L'ARCHITETTURA DI ETA' REPUBBLICANA**

- I SANTUARI LAZIALI DELLA FINE DEL II sec. a. C..
  1. il Santuario della Fortuna Primigenia a Palestrina
  2. il Santuario di Ercole a Tivoli
  3. il Santuario di Giove Anxur a Terracina
- CARATTERISTICHE DEI TEMPLI DI TIPO ETRUSCO-ITALICO:
  1. Foro Boario
    - di Ercole Oliario, detto di "Vesta"
    - di Portuno, della "Fortuna Virile"
- EDIFICI PUBBLICI ED UTILITARI:
  1. La porticus aemilia
  2. Il Tabularium
- EDIFICI PER LO SPETTACOLO E TEMPO LIBERO:
  1. teatri
  2. anfiteatri
  3. terme
- FORO ROMANO e monumenti principali

## **2. L'ARCHITETTURA DI ETA' IMPERIALE**

- CLASSICISMO AUGUSTEO
  1. Foro di Cesare
  2. Foro di Augusto
  3. Teatro di Marcello
  4. Ara Pacis
- DA CLAUDIO A NERVA
  1. Domus Aurea
  2. Domus Augustana
  3. Arco di Tito
  4. Foro di Nerva o Transitorio
- ETA' DI TRAIANO
  1. Foro di Traiano
  2. Complesso dei Mercati Traiane
- ETA' DI ADRIANO
  1. Pantheon
  2. Villa Adriana a Tivoli
- ARCHITETTURA TERMALE ROMANA DI ETA' IMPERIALE
  1. Terme di Caracalla

## **3. ARCHITETTURA TARDO-ROMANA E NUOVE CAPITALI EUROPEE**

- Palazzo di Diocleziano a Spalato
- Treviri: la Porta Nigra e la cosiddetta "Basilica"
- La Basilica di Massenzio
- L'Arco di Costantino
- Il ninfeo degli Orti Liciniani, "Tempio di Minerva Medica" (Roma)

#### **4. ARCHITETTURA PALEOCRISTIANA**

- EDIFICI A DOPPIO INVOLUCRO
  1. mausoleo di Costantina, oggi Santa Costanza a Roma
- GLI EDIFICI DI ETA' COSTANTINIANA
  1. San Giovanni in Laterano
  2. San Pietro
- GLI SVILUPPI TRA LA FINE DEL IV sec E V sec
  1. Santa Sabina
  2. Santa Maria Maggiore

#### **5. ARCHITETTURA BIZANTINA**

- ETA' DI GIUSTINIANO A COTANTINOPOLI E RAVENNA
  1. Santa Sofia, SS Sergio e Bacco, SS Apostoli
  2. Santa Apollinare in Classe a Ravenna

## ETA' REPUBBLICANA

Roma, stretta fra la potenza etrusca a nord e quella greca a sud con l'accesso al mare impedito dalla velleità espansionistica dei cartaginesi, sarebbe rimasta povera, arretrata ed isolata se non fosse stato per la presenza del Tevere.

Nel VI sec. a.C. sotto l'influenza etrusca incontriamo edifici che hanno lasciato una traccia, come i Tempio di Giove Massimo, Giunone e Minerva sul colle capitolino.

Fu un edificio che fece epoca sotto molti punti di vista, per le dimensioni, per i materiali impiegati nella piattaforma e nelle celle (blocchi squadrati) e nel resto della sovrastruttura (legno rivestito di piastre), la ricchezza statuaria a grandezza naturale e soprattutto la concezione del tempio come edificio monumentale anziché come recinto sacro.

Nel II sec. a.C. il tipico tempio etrusco italico era ancora un edificio basso, largo, con grande malto sporgente, le cui proporzioni sarebbero parse insolite ad un greco.

I secoli successivi videro il graduale affermarsi della supremazia di Roma sull'Italia centrale, accompagnato dal progressivo sorgere di un'architettura romana.

I materiali erano quelli locali: per gli edifici monumentali la pietra squadrata, il legno sia nelle strutture che nell'armatura, rivestimenti di terracotta e tegole e nei muri secondari una varietà di materiali che poteva essere usati sia da soli che con rinforzi di legno o pietra. Un materiale molto diffuso era il mattone crudo, pietrisco con malta, inizialmente usato come inerte di riempimento, poi trasformatosi in materiale da costruzione autonomo, il tufo, la pietra calcarea.

Sistemi costruttivi: "*opus quadratum*" del muro poligonale, tarda repubblica "*opus cementsium*" unione di frammenti di pietra con malta, "*opus incertum*" rivestimento irregolare.



Questo genere di tecnica si è sviluppata verso la fine del III sec. a. C. nel Lazio e nella Campania e subito si è diffusa in tutto il mondo romano, grazie alla facile ed economica applicazione e alla possibilità di ottenere coperture voltate di proporzioni monumentali.

Il travertino era una pietra dura per essere regolarmente usata come materiale costruttivo autonomo e fu, inizialmente usato insieme al tufo e peperino nei punti più sollecitati, venne poi impiegato nelle intere facciate, come nel Teatro Marcello o nel Colosseo.

Nel campo dell'ingegneria, dell'idraulica, degli impianti igienici e della viabilità, nelle tecniche e nel trattamento dei materiali i romani si rifecero agli etruschi.

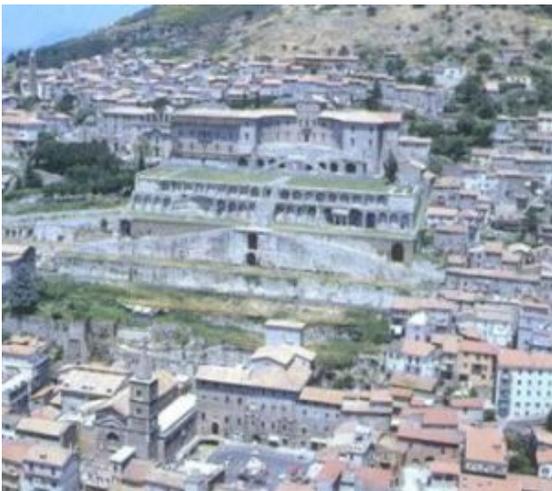
# 1.

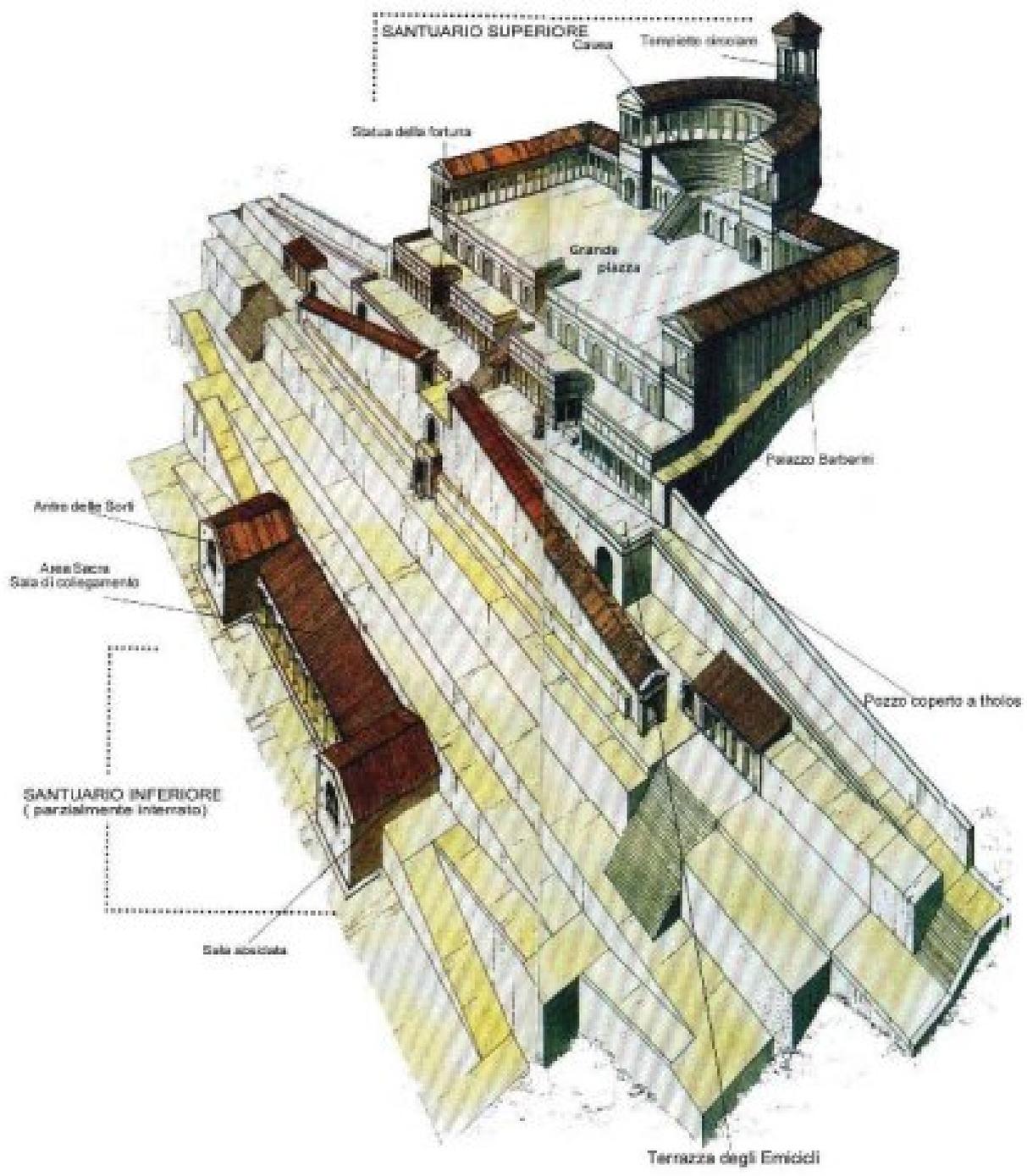
## L'ARCHITETTURA DI ETA' REPUBBLICANA

### I SANTUARI LAZIALI DELLA FINE DEL II sec. a.C.

#### IL SANTUARIO DELLA FORTUNA PRIMIGENIA A PALESTRINA

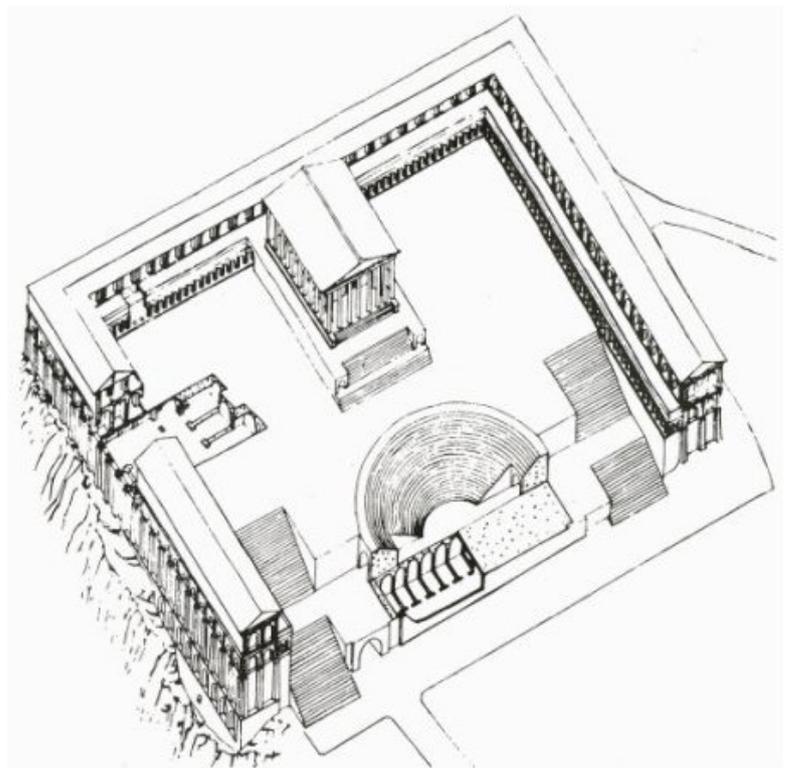
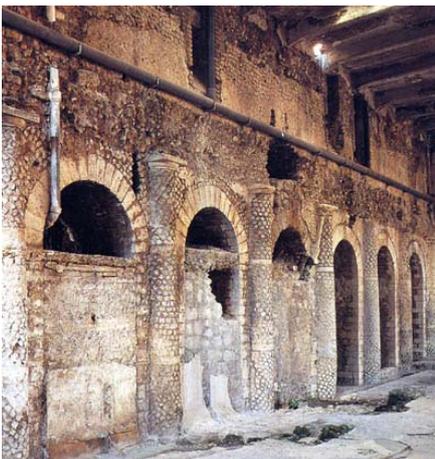
- Costruito su una serie di 7 terrazze sul pendio di una collina, comprende due gruppi principali di edifici:
  1. l'area sacra, ai piedi della collina
  2. vasto complesso, sopra
- straordinario impianto scenografico, tutti i porticati e le esedre dalla IV terrazza in poi sono in "concrezione" e a volta, con la fronte decorata da colonne ellenistiche, che sostenevano trabeazioni dritte
- la struttura a "concrezione" è formata da un nucleo di schegge di pietra, frammenti di mattoni e malta, racchiuso tra paramenti di pietra e mattoni
- Le prime due terrazze sono sorrette da imponenti muri poligonali che costituiscono il basamento del Santuario stesso, mentre la terza si caratterizza per la presenza di ambienti simmetrici, probabilmente adibiti allo svolgimento dei rituali preliminari all'accesso al Santuario.
- La quarta terrazza, detta "degli emicicli", era costituita da un portico con due esedre simmetriche e davanti a quella di destra vi era una cavità sacra, in cui, secondo Cicerone, Numerio Sufficio avrebbe trovato le "sorti", tavolette di legno che servivano a trarre gli auspici. Ubicato all'interno dell'area del Santuario troviamo l'Antro delle Sorti, ove è custodito il meraviglioso *Mosaico dei Pesci*, del II sec. a.C.
- La quinta terrazza, meno rilevante per il culto, era forse destinata per le attività commerciali, invece la sesta, detta "della Cortina", era costituita da una grande piazza con un porticato, aperta davanti verso la vallata e chiusa dietro da una cavea teatrale su cui sorgeva un edificio rotondo.





## SANTUARIO DI ERCOLE A TIVOLI

- Edificio più tradizionale, la tecnica edilizia mostra un sistema di sottostrutture a volta e le scalinate frontali
- La pianta mostra i portici che circondano il tempio sui tre lati e di fronte l'emiciclo a gradini
- Il fianco settentrionale della terrazza mostra una fila di grandi sostegni di pietra e sopra ad essi un'arcatura incorniciata dalle semicolonne e dall'architrave sporgente di un ordine incassato



## SANTUARIO DI GIOVE ANXUR A TERRACINA

- caratteristica insolita per l'età romana, è la sua eccentricità rispetto al recinto, determinata probabilmente dal santuario preesistente
- elemento notevole è l'enorme terrazza costruita in "opus incertum", cioè pietrisco e malta rivestito di un mosaico irregolare di pietra calcarea
- la terrazza era sostenuta da 12 grandi nicchie voltate a botte che partono ad angolo retto da un corridoio interno anch'esso con volta a botte



## CARATTERISTICHE DEI TEMPLI DI TIPO ETRUSCO ITALICO

### FORO BOARIO

- nel II sec. a.C. con il crescere della potenza economica e politica di Roma nel mondo ellenistico ci fu un decentramento delle strutture; ciò avvenne quando la Basilica ed il luogo dell'assemblea pubblica presero forma di edifici architettonici indipendenti, raggruppati attorno allo spazio libero del foro, ad essi si aggiunsero altri edifici come i "Tabularia" (archivi pubblici)
- attorno al foro cominciarono a sorgere i mercati, i portici con negozi ed uffici ed i magazzini

### TEMPIO DI ERCOLE OLIVARIO, COSIDDETTO DI "VESTA"

- tempio circolare con 20 colonne corinzie alte 10,6 m, è il più antico edificio a Roma in marmo pentelico, forse eseguito da operai greci
- ha il muro della cella a bugnato piatto e le colonne stanno su un cupidomo (basamento) a 5 gradini
- la pianta ha un diametro di 14,8 m



### TEMPIO DI PORTUNO, COSIDDETTO DELLA "FORTUNA VIRILE"

- citazione del tempio etrusco su alto basamento, è rettangolare pseudoperiptero (con semicolonne addossate al muro della cella) di ordine ionico
- le 6 colonne del pronao e le 4 colonne della cella sono in travertino come la cornice ed il rivestimento del podio; il resto è in tufo ed a stucco



## IL FORO E GLI EDIFICI PUBBLICI E UTILITARI

### LA PORTICUS AEMILIA

- enorme magazzino per il grano presso il fiume Tevere, di 487x90 m con paramento in "opus incertum"; era formato da circa 200 camere con volta a botte affiancate su tre livelli e comunicanti attraverso aperture ad arco, poggianti su 294 pilastri
- L'interno era diviso da 294 pilastri in una serie di ambienti disposti su sette file longitudinali che formavano 50 navate, larghe ognuna 8,30 metri, coperte da serie di volticelle sovrapposte, per una superficie utile di 25.000 metri quadrati, utilizzate come ambienti di immagazzinaggio



### TABULARIUM

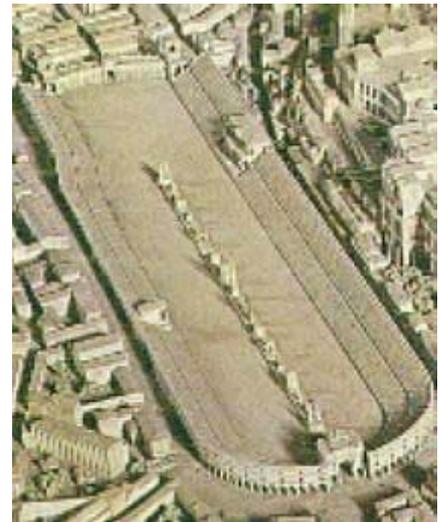
- nel II sec. a.C. con il crescere della potenza economica e politica di Roma si ebbe un processo di specializzazione e decentramento degli edifici
- il Tabularium, sul colle capitolino, o Archivio delle Tavole Bronzee delle Leggi (78 a.C.), è un edificio con un basamento in peperino sul quale si erge una galleria coperta da volte a padiglione su pilastri con semicolonne doriche
- Il basamento lungo m 73,60, con mura di blocchi di tufo e di peperino, sostiene l'odierno **Palazzo Senatorio**, sede del Comune di Roma.



## GLI EDIFICI PER LO SPETTACOLO ED IL TEMPO LIBERO

### CIRCO MASSIMO

- il circo ha un altro tipo di edificio per gli spettatori di massa che ripeteva, se pur in dimensioni molto maggiori, le forme dello stadio e dell'ippodromo
- la lunga pista per le corse era divisa longitudinalmente da un terrapieno o da un muro
- le gradinate per il pubblico correvano tutt'intorno la pista che è lunga circa 600 m e larga 100 m, inizialmente in legno fu poi ricostruita da Augusto in muratura; fece inoltre costruire la tribuna imperiale ed inserì all'estremità della spina un obelisco egizio
- Claudio rivestì di marmo gli stalli di arrivo e di partenza, Vespasiano e Tito aprirono un arco d'ingresso sul lato orientale, Traiano rivestì di marmo tutti gli ordini di gradinate e Settimo Severo unì la struttura al proprio palazzo imperiale
- Ospitava oltre 300000 spettatori



### TERME

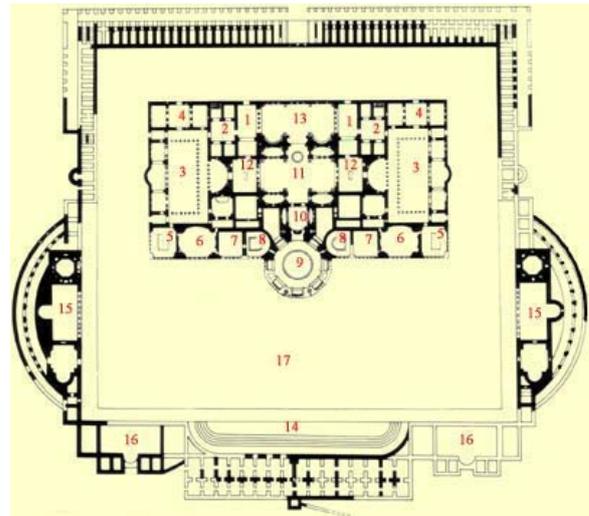
#### TERME DI TRAIANO

- Per la costruzione delle terme vennero utilizzati parte degli ambienti della sottostante Domus Aurea, i quali vennero riempiti delle macerie provocate dall'incendio per costituire una base sulla quale impostare le strutture.
- Le Terme di Traiano sono il primo esempio di terme romane e occupavano un'area di metri 330 x 315. La forma di queste terme era dovuta alla scelta di sfruttare nel modo migliore la posizione del sole nei vari momenti della giornata.
- Venne creata una grande piscina ed il frigidarium venne spostato al centro dell'edificio, nel punto di intersezione dei due assi principali, che divenne così il punto focale della struttura
- Alte novità furono le file di finestre lungo la facciata meridionale, possibili grazie al crescente sviluppo del vetro e l'introduzione attorno al perimetro esterno di sale di convegno, gallerie di sculture, biblioteche e negozi divenendo un grande centro della vita sociale



## TERME DI CARACALLA

- occuparono inizialmente una superficie di 9000 m<sup>2</sup> e potevano accogliere più di 1500 persone
- realizzate con paramento a mattoni "opus testaceum", in origine era rivestito di marmi e pitture all'interno mentre intonaco all'esterno
- formate da un corpo centrale di 220x114 m, posto in un recinto di 337x328 m con ambienti accessoriati come cisterne, biblioteche e magazzini
- il "calidarium" (per detergere il corpo) era a cupola finestrata largo 34 m; il "frigidarium" con volte a crociera affiancato da cortili delle palestre con portici a volta



Il recinto esterno era costituito da un portico, del quale non resta praticamente nulla: esso era preceduto da una serie di concamerazioni su due piani, che sostenevano un lato dell'immenso terrapieno artificiale su cui sorgevano le terme. Ai lati vi erano due grandiose esedre (15) che includevano una sala absidata, preceduta da un colonnato e fiancheggiata da due ambienti minori. Sul lato di fondo un'esedra schiacciata (14), a forma di stadio mancante di un lato e munita di gradinate, nascondeva le enormi cisterne che avevano una capacità di ben 80.000 litri. Ai lati dell'esedra erano situate due sale absidate (16) che erano utilizzate come biblioteche. Una passeggiata sopraelevata seguiva il recinto sul lato interno ed era probabilmente porticata, dato che *porticus* era il nome attribuito a questo ambiente. Lo spazio tra il recinto e il corpo centrale era occupato da giardini (17).

Il corpo centrale era accessibile da quattro porte, due che si aprivano sui vestiboli (1) e due direttamente sulle palestre (3). Dal vestibolo (1), che si apriva sulla *natatio* con un portico a quattro colonne, si entrava in un ambiente quadrato (2) denominato *apodyterium*, ossia lo spogliatoio. Da qui si entrava nella palestra (3) (nella foto a sinistra), al centro della quale un cortile scoperto di 50 metri x 20 era concluso sui tre lati da un portico di colonne di giallo antico, coperto a volta e pavimentato in mosaico policromo con motivo a squame. Sul portico si apriva, su uno dei lati maggiori, un grande ambiente ad emiciclo coperto da una semicupola e con nicchie alle pareti, mentre sull'altro era situata una lunga aula tripartita e absidata al centro. Sul lato minore, quello prossimo all'*apodyterium*, si affiancavano tre ambienti pavimentati (4) con mosaico bianco e nero e originariamente coperti con volte a crociera; sull'altro lato minore della palestra il percorso invece proseguiva in una serie di quattro sale (5-6-7-8), di pianta e dimensioni diverse, tutte riscaldate e caratterizzate da piccoli ingressi obliqui, che avevano il compito di evitare la dispersione del calore: nella sala rettangolare con due lati curvi (6) si deve riconoscere il *laconicum* (il bagno turco). Da qui si entrava nel *calidarium* (9), una grande sala circolare di 34 metri, con al centro una vasca circolare di acqua calda che serviva ad inumidire l'aria. Questo percorso fin qui descritto poteva essere compiuto anche nell'altra metà dell'edificio, perfettamente identica.

Il percorso continuava, non più diviso ma unico, nel *tepidarium* (10), un ambiente più piccolo e temperato, composto da una sala quadrata con due vasche laterali e nicchie alle pareti. Infine, attraverso il grande salone centrale, ossia la *basilica* (11), il bagno terminava con un tuffo nella *natatio* (13), una piscina all'aperto. La *basilica*, 58 metri x 24, era coperta con volte a crociera poggianti su otto pilastri, fronteggiati in origine da altrettante colonne di granito: al centro dei due ambienti rettangolari (12) comunicanti con le palestre che fiancheggiavano i lati corti della *basilica* erano probabilmente collocate le due vasche di granito oggi a [piazza Farnese](#). Dal vano con la fontana rotonda, mediante quattro gradini, si scendeva nella *natatio*, un grande ambiente dalle dimensioni pressoché uguali a quelle della *basilica*, certamente scoperto ed interamente occupato da una piscina di 50 metri x 19.



natatio



palestra

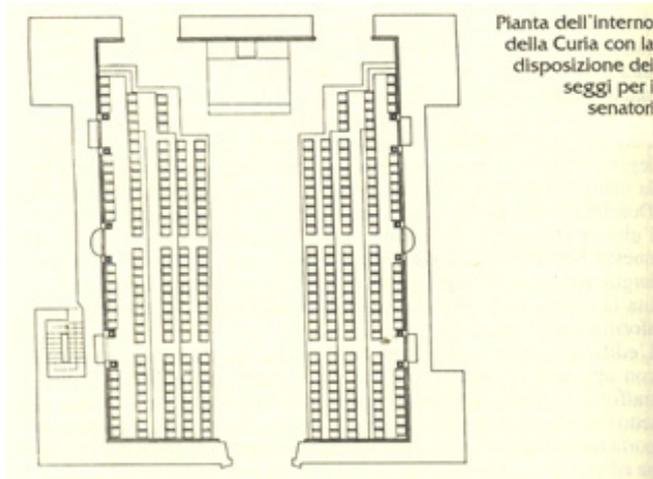
## FORO ROMANO



- la piazza di forma rettangolare nacque come luogo di mercato oltre che per lo svolgimento della vita politica e giudiziaria, in un punto centrale della città verso cui convergevano molte importanti strade, la più importante delle quali era la Via Sacra, che correva dalle pendici del Campidoglio fino all'Arco di Tito.
- A destra dell'ingresso principale si incontrano i resti della basilica Emilia eretta nel 179 a.C. Il lastricato dell'antica strada detta Argiletum la divide dalla Curia che era l'antica sede del senato romano. Poco dietro si erge il grande arco di Settimio Severo costruito nel 203 a tre arcate separate da bianche colonne e rimasto quasi intatto. Sulla destra lasciando l'arco alle spalle vi sono i Rostrì cioè le tribune dalle quali parlavano gli oratori romani. Davanti ai Rostrì si erge la colonna di Foca e il tempio di Vesta a pianta circolare dove ardeva perennemente il fuoco sacro simbolo della continuità della vita di Roma e la casa delle Vestali consacrate ad alimentare continuamente la fiamma. Lungo la via Sacra a sinistra si incontrano il tempio di Antonino e Faustina e la basilica di Massenzio. La via Sacra termina presso l'arco di Tito.



1. [Arco di Tito](#)
2. [Antiquarium Forense](#)
3. [Casa di M. Emilio Sauro](#)
4. [Basilica di Massenzio](#)
5. [Honra Vespasiani](#)
6. [Portichetto medievale](#)
7. [Sacello di Bacco](#)
8. [Domus Publica](#)
9. [Tempio di Romolo](#)
10. [Casa delle Vestali](#)
11. [Abitazione privata](#)
12. [Sepolcro arcaico](#)
13. [Edicola](#)
14. [Tempio di Antonino e Faustina](#)
15. [Regia](#)
16. [Grande iscrizione dedicatoria](#)
17. [Tempio del Divo Giulio](#)
18. [Basilica Fulvia-Emilia](#)
19. [Portico di Gaio e Lucio Cesari](#)
20. [Tabernae Novae](#)
21. [Rostra ad Divi Iulii](#)
22. [Sacello di Venere Cloacina](#)
23. [Curia Giulia](#)
24. [Comizio](#)
25. [Lapis Niger](#)
26. [Base di Arcadio, Onorio e Teodosio](#)
27. [Base della statua di Marte](#)
28. [Base dei Decennali](#)
29. [Base di Costanzo II](#)
30. [Rostra Vandalica](#)
31. [Arco di Settimio Severo](#)
32. [Rostrimperiali](#)
33. [Umbilicus Urbis](#)
34. [Ara di Saturno](#)
35. [Miliarium Aureum](#)
36. [Tempio di Saturno](#)
37. [Tempio della Concordia](#)
38. [Tabularium](#)
39. [Tempio di Vespasiano e Tito](#)
40. [Portico degli Dei Consenti](#)
41. [Basilica Giulia](#)
42. [Colonna di Foca](#)
43. [Iscrizione di Naevius Surdinus](#)
44. [Ficus olea vitis](#)
45. [Lacus Curtius](#)
46. [Pozzetti](#)
47. [Doliola](#)
48. [Doliola tardo- antiche](#)



LA CURIA GIULIA



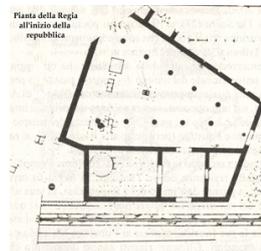
BASILICA EMILIA



TEMPIO DI ANTONINO E FAUSTINA



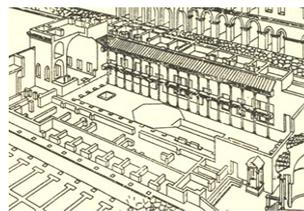
TEMPIO DI DIVO GIULIO



LA REGIA



ARCADI AUGUSTO



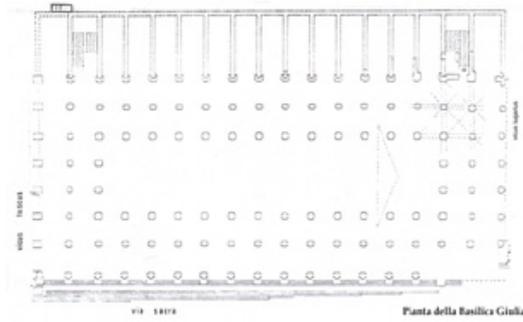
CASA DELLE VESTALI



TEMPIO DI VESTA



TEMPIO DI CASTORE E POLLUCE



BASILICA GIULIA



TEMPIO DI SATURNO



TEMPIO DEL DIVO VESPASIANO



TEMPIO DELLA CONCORDIA



ARCO DI SETTIMIO SEVERO



ROSTRA

## 2.

## L'ARCHITETTURA DI ETÀ IMPERIALE

la vittoria del nipote ed erede di Cesare, Ottaviano, su Marco Antonio e Cleopatra ad Anzio nel 31 a.C., fu un evento decisivo per la storia.

Augusto fu il signore del Mediterraneo e lasciò a Tiberio ed ai suoi successori un sistema di potere autoritario: l'impero.

Le componenti essenziali dell'architettura dell'età di Augusto sono:

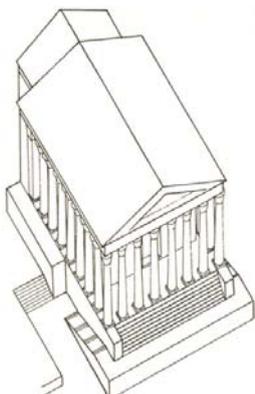
1. mescolanze di idee indigene italiche e di idee ellenistiche importate
2. eredità dei progetti incompiuti che Augusto aveva ricevuto da Giulio Cesare
3. il trionfo del marmo come materiale essenziale dell'edilizia monumentale
4. gusto classicheggiante (nato con l'uso del marmo, vedi il Foro di Augusto)
5. affermarsi del calcestruzzo romano come materiale adatto a tutti gli usi

l'architettura romana aveva accettato innovazioni come la diffusione della volta in calcestruzzo, adozione degli ordini greci al posto dell'architettura in pietra e legno italica; l'arco, accompagnato da volte e creazioni, come la Basilica ed il Teatro romano

### CLASSICISMO AUGUSTEO

#### FORO DI CESARE (46 a.C.)

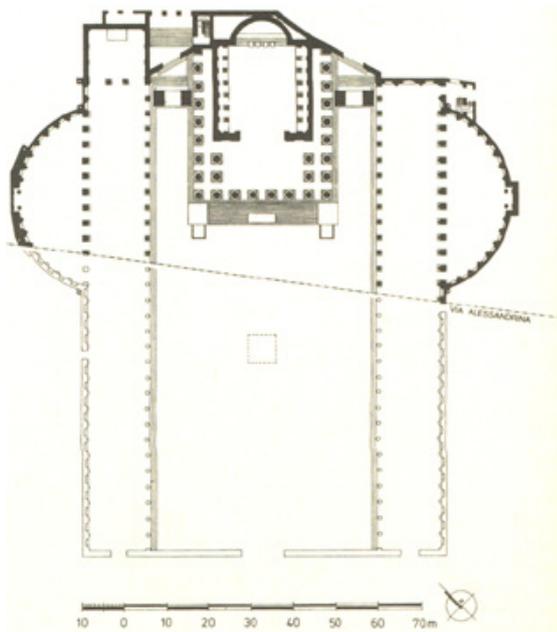
- il foro Iulium completato da Augusto e ricostruito completamente da Traiano
- il foro si articola attorno ad una piazza rettangolare di tipo ellenistico romana lunga circa 160x75 m in mezzo alla quale era situata la statua equestre di Cesare circondata su tre lati da portici e occupata sul lato di fondo da un tempio dedicato a Venere Genitrice; Del Tempio di Venere Genitrice, ristrutturato da Traiano nel 113 d.C., rimangono oggi il nucleo cementizio del podio e tre colonne (quasi completamente rifatte) con capitelli corinzi e un tratto della trabeazione



TEMPIO DI VENERE GENITRICE

## FORO DI AUGUSTO (23 a.C.)

- Posto perpendicolarmente rispetto al Foro di Cesare dal quale si ispirava notevolmente, venne completato nel 2 a.C. e nell'arco dei secoli non subì rifacimenti a parte un piccolo restauro sotto Adriano
- il foro non forniva solo nuovo spazio all'attività politica e comunale della città ma era un centro di rappresentanza destinato a glorificare l'imperatore
- si estende su una superficie di 125x118 m e sul fondo un muro alto 30 m circa che separava il foro dal fitto abitato della suburra
- la piana era circondata da due portici su basamenti di tre gradini con copertura a doppio spiovente e colonne in marmo policromo che sosteneva, sopra l'architrave, un alto attico decorato da cariatidi
- all'interno dei portici si aprivano due esedre semicircolari con pareti in marmo e semicolonne collegate da un architrave e alternate da nicchie dove c'erano delle statue; il portico di sinistra terminava con una sala quadrata riccamente ornata
- sul fondo della piana I Tempio di Marte Ultore (o Vendicatore) su un alto podio rivestito di marmo; una scalinata di 16 gradini conduceva al piano con al centro l'altare, con 8x8 colonne; sul fondo della cella rettangolare era posta l'abside che conteneva le statue di Marte, Venere ed il D. Giulio



## TEATRO MARCELLO

- iniziato da Cesare, fu poi terminato e dedicato ad Augusto (II sec. a.C.)
- poteva contenere fra i 15000 ed i 20000 spettatori
- presenta la facciata della cavea (a pianta semicircolare) esterna con due ordini sovrapposti di arcate inquadrature da semicolonne doriche nel piano inferiore ed ioniche nel piano superiore
- I due ordini sono separati da una fascia con risalti in corrispondenza delle semicolonne, che funge da marcapiano. Il terzo piano si presentava invece a parete continua ed era decorato con semicolonne corinzie. Le chiavi d'arco erano decorate da grandi mascheroni teatrali in marmo bianco.
- al di là dell'orchestra era collocata la scena affiancata da due ambienti absidali



## ARA PACIS

- Questo monumento rappresenta una delle più significative testimonianze dell'arte augustea ed intende simboleggiare la pace e la prosperità raggiunte come risultato della *Pax Romana*. Il 4 luglio del 13 a.C., infatti, il Senato decise la costruzione di un altare dedicato a tale raggiungimento in occasione del ritorno di Augusto da una spedizione pacificatrice di tre anni in Spagna e nella Gallia meridionale.
- L'Ara Pacis è costituita da un recinto rettangolare (m 11,65 x 10,62), elevato su podio, nei lati lunghi del quale si aprivano due porte, cui si accedeva da una scala; all'interno, sopra una gradinata, sorgeva l'altare vero e proprio. La superficie del recinto presenta una raffinata decorazione a rilievo.



## DA CLAUDIO A NERVA

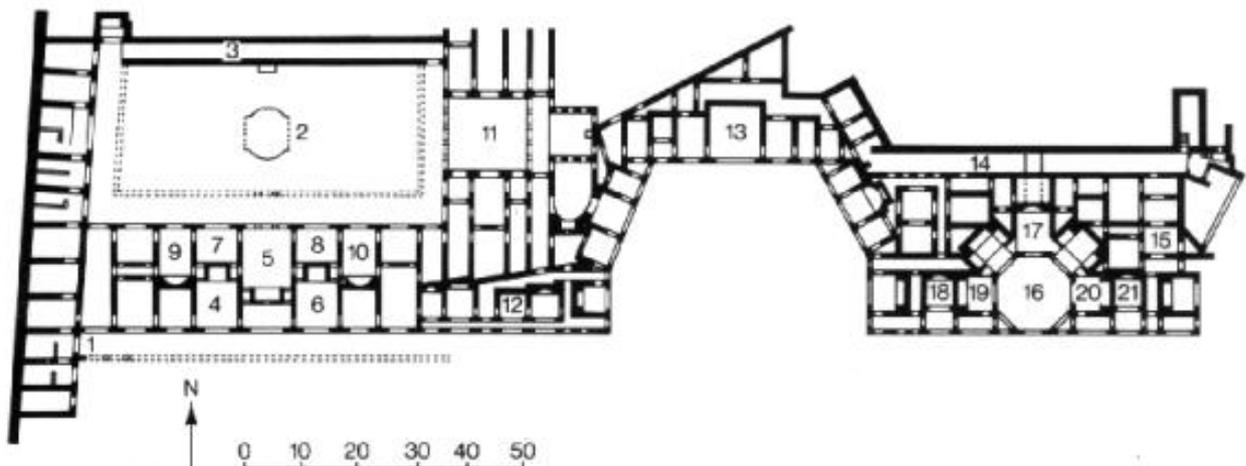
### PORTA MAGGIORE

- La famosa località sita nell'Esquilino che veniva chiamata *ad Spem Veterem*, cioè "alla Speranza Vecchia", a causa di un tempio dedicato a questa divinità nel 477 a.C., era il punto dove convergevano otto degli undici acquedotti che alimentavano Roma: questa località corrisponde approssimativamente all'attuale Porta Maggiore.
- L'attico è suddiviso da marcapiani in tre fasce, delle quali le due superiori corrispondono ai canali degli acquedotti *Anio Novus* in alto e Claudio in basso (ossia la fascia centrale)
- La Porta Maggiore, che deve probabilmente il suo nome al fatto che da qui si passava per recarsi a S.Maria Maggiore, è un grande arco a due fornici, con i piloni forati da finestre, inquadrate da edicole con timpano e semicolonne corinzie. Tutta la struttura, in travertino, è realizzata nel tipico bugnato rustico del periodo claudio.



## DOMUS AUREA

- La Domus Aurea sorse sulle ceneri del terribile incendio del 64 d.C., che distrusse gran parte della città di Roma
- questa faraonica villa fu fatta costruire, come sua dimora, da Nerone nel cuore di Roma e si estende su tre colli: Palatino, Esquilino e Celio
- Nerone voleva combinare la concezione delle grandi ville suburbane con quello paesaggistico delle ville costiere; disposta a terrazza sul pendio dell'esquilino, al di sopra di un lago artificiale che occupava l'area dove fu innalzato il Colosseo, era formata da volte in calcestruzzo e rivestita di marmi, stucchi, oro e mosaici
- La pianta mostrava, come nelle ville sul mare, una facciata a portico che si apriva su una terrazza
- Importante innovazione: la sala centrale ottagonale contornata da stanze radiali su 5 lati, mentre gli altri tre si aprivano su un portico frontale; tutto il complesso era coperto da volte, la sala centrale da una volta ottagonale che si arrotondava con un foro al centro e le stanze radiali da volte a botte ed a crociera
- Guardando la pianta si notano due parti distinte dell'edificio: quella occidentale, organizzata intorno a un cortile rettangolare, composta di due bracci perpendicolari che racchiudevano una corte aperta verso la valle del Colosseo. A questo corpo, se ne affianca uno a est con ambienti disposti intorno a una grande rientranza poligonale, seguiti da un settore impostato a raggiera intorno a una sala ottagonale (16). Nella parte in cui i due complessi si incontravano vi è un insieme di ambienti monchi, distorti, irregolari; è quindi evidente che la parte orientale è stata aggiunta in seguito. L'ingresso attuale (1) è nel parco del colle Oppio. I muri di ingresso e quello di destra, fanno parte delle Terme di Traiano, mentre quelli in fondo e a sinistra, orientati diversamente e originariamente rivestiti di marmo, sono della *Domus Aurea*.



## DOMUS AUGUSTANA

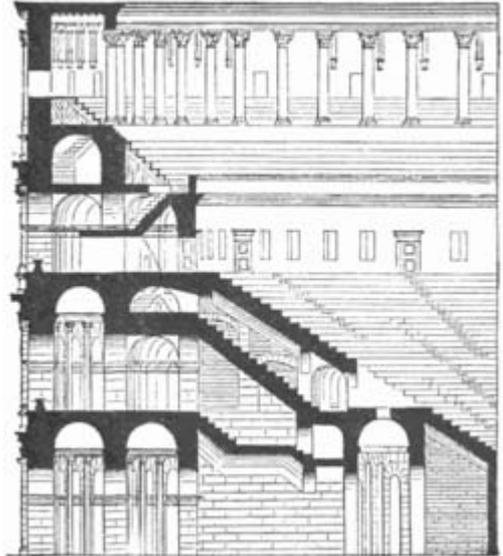
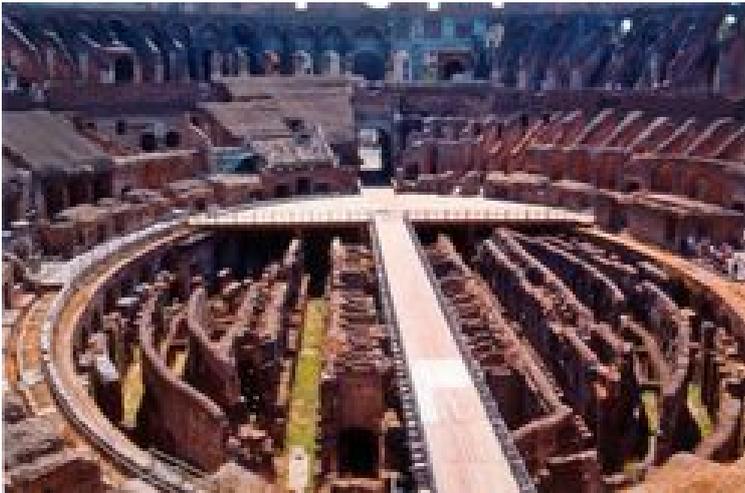
- grande residenza di Diocleziano, chiamata anche “Palatium”, fu costruita dall’architetto Rabirio; su due livelli, residenza privata a sud verso il Circo Massimo ed un’aula con gli appartamenti ufficiali, che dall’alto domina il foro
- i due blocchi erano collegati da un paio di corti colonnate poste su un asse trasverso; l’ala ufficiale si componeva di tre elementi: appartamenti di stato, disposti a terrazza, dietro un portico-giardino circondato da stanze minori; sul fondo del peristilio il grande triclinio, gli appartamenti di stato formavano un blocco rettangolare indipendente
- all’estremità occidentale la Basilica, al centro una grande sala delle udienze, al limite orientale una sala più piccola o Cappella Palatina; lungo i lati nord ed ovest correva un portico esterno con balconi sporgenti
- le pareti erano rivestite con pannelli ed ordini decorativi di marmo nelle sale principali ed intonaco nelle stanze di servizio; le volte erano rivestite di stucco a tratti dorate ed ornate da mosaici
- la Basilica risale alla tarda repubblica ed all’età di Augusto, elementi di questa tradizione sono l’abside e le file di colonne parallele alle pareti laterali, nell’abside c’era la statua della divinità e le colonne avevano una funzione decorativa in quanto il tetto era ancora in legno
- l’Aula Regia era l’edificio più innovatore, le proporzioni statiche erano sottolineate dal trattamento uniforme delle 4 pareti; i muri mostrano alternativamente nicchie quasi uniformi dove all’interno di una di esse era sistemata l’abside; nicchie curve e rettangolari incorniciate da pilastri sporgenti a cui erano accostate delle colonne scanalate



## COLOSSEO O ANFITEATRO FLAVIO

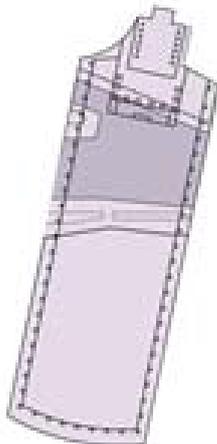
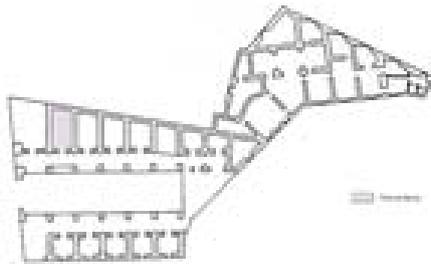
- i romani furono i primi a costruire teatri, circhi ed anfiteatri capaci di ospitare decine di migliaia di spettatori
- il termine anfiteatro deriva dal greco e sta ad indicare un edificio che permette agli spettatori di assistere allo spettacolo attorno all'arena
- il Colosseo iniziato da Vespasiano nel 79 d.C. venne inaugurato da Tito nell'80 d.C.
- ha una pianta ellittica (156x188 m) con una facciata articolata su 4 piani, tra dei quali formati da ordini di arcate sovrapposte, alleggerite da semicolonne tuscaniche, ioniche e corinzie
- il quarto piano è costituito da una parete continua suddivisa da semicolonne corinzie ed interrotta da 40 finestre rettangolari che presentano al di sopra una serie di mensole che servivano a sostenere pali ai quali era fissato il velario, da protezione per gli agenti atmosferici
- al piano terreno sono presenti 80 arcate attraverso le quali è possibile accedere ai vari settori della cavea, suddivisa nel senso dell'altezza in due settori ed in terzo, separato dagli altri due da un muro formato da gradinate di legno
- gli ingressi erano 4 in corrispondenza degli assi principali
- ciascun settore era destinato alle varie categorie sociali; il piano dell'arena era in legno, tavolato mobile, ricoperto da sabbia, nei sotterranei c'erano i macchinari, le gabbie, le armi, ecc., il tutto fatto salire tramite 4 gallerie sotterranee dotate di montacarichi
- Sotto l'arena erano stati realizzati ambienti di servizio, articolati in un ampio passaggio centrale lungo l'asse maggiore e in dodici corridoi curvilinei, disposti simmetricamente sui due lati.
- la costruzione è un grande esempio di tecnica costruttiva romana; strutturalmente le fondazioni sono eccellenti, GRANDE PLATEA IN CEMENTIZIO DI 13 M DI SPESSORE FODERATA DA UN MUROI DI LATERIZIO (non ci sono tracce di cedimenti) ed accurata è la scelta dei materiali; per la struttura portante pilastri in blocchi di travertino collegati da perni (dopo l'abbandono dell'edificio si cercarono questi elementi metallici per fonderli e riutilizzarli, scavando i blocchi in corrispondenza dei giunti: a questa attività si devono i numerosi fori ben visibili sulla facciata esterna), all'interno tufo; calcestruzzo usato solo nelle volte e nella parte superiore dei muri interni per alleggerire la spinta dell'ordine più alto contro il muro esterno; le gradinate erano in legno





### FORO DI NERVA O TRANSITORIO (97 a.C.)

- realizzato da Domiziano con una forma molto allungata (130x50 m) il “transitorium” indica un collegamento monumentale; sul lato orientale Rabirio realizzò il Tempio di Nerva con 6 colonne sulla fronte (poi demolito nel 1606)
- per mancanza di spazio i muri perimetrali furono decorati con un finto porticato a colonne addossate, i muri in peperino erano sormontati da una trabeazione e attico in marmo, con raffigurazioni allegoriche
- lo spazio irregolare alle spalle del tempio fu monumentalizzato da un portico ad abside con due ordini di archi su pilastri con scene corinzie
- Il complesso conservò la funzione di passaggio dell’antico percorso dell’Argiletum, che metteva in comunicazione il Foro Romano con il popolare quartiere della Subura., e assunse pertanto anche il nome di Foro Transitorio.



## L'ETA' DI TRAIANO

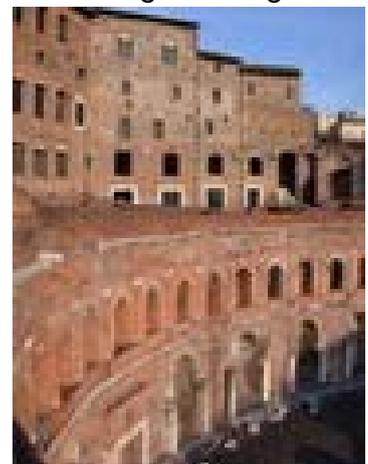
### FORO E COMPLESSO DEI MERCATI DI TRAIANO

- Traiano affidò all'architetto e ingegnere Apollodoro di Damasco la costruzione di un vero e proprio centro monumentale, con vari edifici e l'intento fu quello di creare un insieme organico e unitario
- Tra il 107 ed il 119 sorse il Foro (1850x300 m), un'ampia piana rettangolare circondata da portici e dominata da una statua equestre di Traiano
- Trasversalmente era chiusa dalla Basilica di Ulpia che aveva una navata lunga 117x26 m, chiusa all'estremità da due absidi semicircolari e fiancheggiata da due coppie di navate più strette, separate da colonne di granito rosso con capitelli corinzi in marmo bianco
- A nord della basilica si apriva un secondo e piccolo cortile porticato fiancheggiato da due biblioteche; nel cortile traiano fece innalzare la famosa Colonna Traiana, ornata di rilievi che narravano le sue imprese; il tempio davanti alla colonna fu costruito da Adriano



### MERCATI DI TRAIANO

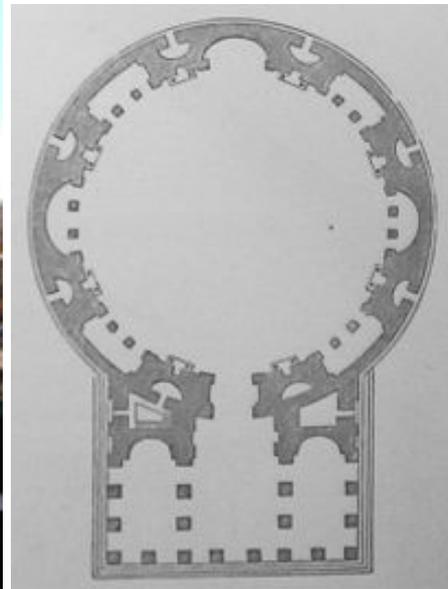
- un vero e proprio quartiere commerciale che comprendeva circa 150 tra negozi ed uffici, oltre alla sala principale; l'area era a semicerchio costruita su 5 piani incassati sul declivio del Quirinale
- vi si accedeva da tre strade piane o in dolce pendenza ed erano collegate con scale; nei 5 piani si trovavano soprattutto prodotti alimentari; 1° piano botteghe e negozi di frutta, fiori, olio e vino; 2° e 3° piano mercato del pepe e delle spezie (Via Biberatica); 4° piano uffici dell'assistenza pubblica e la sala dove si distribuivano ai poveri cibo e denaro; 5° piano mercato fornito di due acquedotti per mantenere i cibi freschi
- in opera laterizia, mattoni e calcestruzzo erano costituiti da una serie di moduli, tante stanze indipendenti, quadrate o rettangolari, con il soffitto a volta ed una grande porta di ingresso; il grande emiciclo concentrico dell'esedra, del foro, con facciata ad edicole decorate da timpani triangolari e curvilinei



## L'ETA' DI ADRIANO

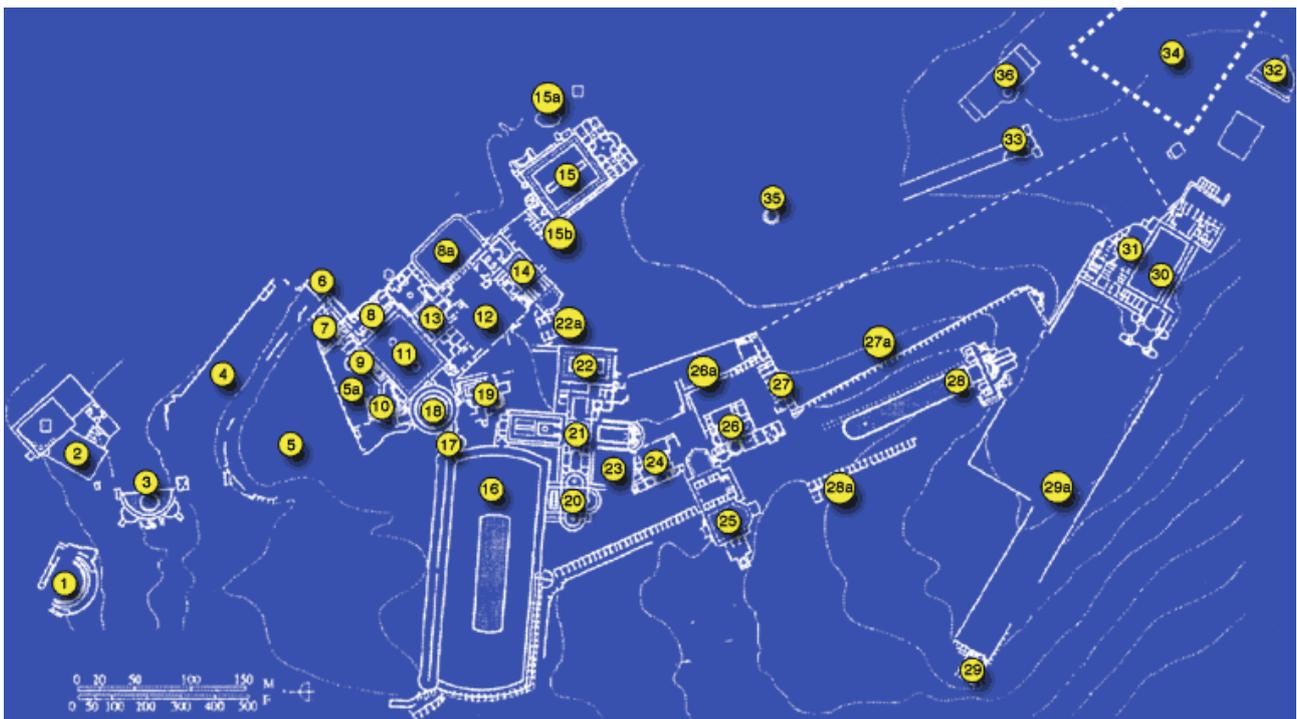
### PANTHEON

- tempio dedicato a tutte le divinità, costruito dall'imperatore Adriano, esternamente mostra una volumetria imponente, composta da tre parti:
  1. corpo principale cilindrico (la Rotonda) coperto da una cupola emisferica (43,21 m)
  2. un avancorpo rettangolare con due nicchie ai lati dell'ingresso
  3. un pronao con 8 colonne sormontato da un timpano triangolare, legato alla Rotonda, che in antichità era invisibile, nascosto da altri edifici
- all'interno, attraverso l'occhio della cupola si diffonde una luce uniforme, lo spazio è scandito e ritmato dai cassettoni della volta, dalle finte finestre e dai nicchioni laterali; il tutto è proporzionato ed equilibrato
- la cupola è un vero capolavoro di ingegneria, per alleggerirla lo spessore è stato gradualmente ridotto fino a 2 m ed all'impasto è stata aggiunta della pomice nella parte sommitale; è in calcestruzzo e le numerose cavità del tamburo alleggeriscono il peso morto della muratura e diminuiscono il carico sul vano d'entrata e sulle 7 nicchie radiali che articolano l'interno, anche i grandi archi di scarico contribuiscono
- la Rotonda è uguale in altezza, articolata in 8 nicchie semicircolari e rettangolari, schermate da doppie colonne, tranne quelle corrispondenti all'asse centrale, dall'ingresso all'attuale altare; tra le nicchie vi sono edicole con timpani dell'architetto Rabirio



## VILLA ADRIANA A TIVOLI

- l'imperatore Adriano si fece costruire a Tivoli questa villa nella campagna ricca di acqua, la villa apparentemente non seguiva schemi compositivi definiti, ma era un agglomerato formato da edifici, viali, piazze e strutture di servizio orientate in varie direzioni senza ordine e simmetria apparente
- l'imperatore l'aveva concepita come un cantiere sempre aperto, i lavori cominciarono nel 118 d.C. e terminarono nel 138 d.C. alla sua morte
- si può individuare un nucleo compatto di edifici che formava la parte essenzialmente residenziale: terrazze, platea più alta con vani di abitazione, un triclinio estivo (sala da pranzo), una biblioteca ed un piccolo ambiente a pianta basilicale
- tutt'intorno una serie di edifici: la piazza d'oro, sala dei pilastri dorici ed il triclinio di palazzo, stanze riservate agli ospiti, caserma dei vigili, l'edificio termale e la "porticus miliaria", biblioteca greca e latina, divertimenti architettonici come il tempio marittimo, una villetta in miniatura su un isolotto, la fontana delle ninfee, il teatro greco, la palestra
- a sud-ovest la villa mostrava criteri diversi: pecile quadripartito con piscina centrale, grandi e piccole terme, il canopo (così chiamato perché riproduceva il santuario egizio di Canopo sul Nilo), su una valle artificiale



1 Teatro Greco	11 Cortile delle Biblioteche	21 Ninfeo Stadio	28 Canopo
2 Palestra	12 Palazzo Imperiale	22 Edificio con Peschiera	28a Sostruzioni Ovest del Canopo
3 Ninfeo Fede	13 Criptoportico con Volta a Mosaico	22a Caserma dei Vigili	29 Roccabruna
4 Terrazza di Tempe	14 Edificio con Pilastri Dorici	23 Quadriportico	29a Spianata di Roccabruna e Accademia
5 Terrazza inferiore Biblioteche	15 Piazza d'Oro	24 Piccole Terme	30 Accademia
5a Terrazza superiore Biblioteche	15a Arena dei Gladiatori	25 Vestibolo	31 Tempio di Apollo
6 Padiglione di Tempe	15b Casa Colonica	26 Grandi Terme	32 Odeon
7 Triclinio Imperiale	16 Pecile e Cento Camerelle	26a Criptoportico delle Grandi Terme	33 Inferi
8 Hospitalia	17 Sala dei Filosofi	27 Padiglione e Sostruzioni Pretorio	34 Grande Trapezio
8a Peristilio Esterno	18 Teatro Marittimo	27a Spianata del Pretorio	35 Mausoleo
9 Biblioteca Latina	19 Terme con Helioaminus		36 Tempio di Pluto
10 Biblioteca Greca	20 Edificio con Tre Esedre		



le grandi terme



il Tempio marittimo



## TREVIRI

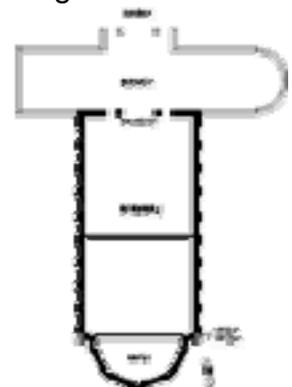
### PORTA NIGRA

- La porta cittadina fu costruita attorno al 180 d.C. come ingresso a nord alla città di Augusta Treverorum (la città dell'imperatore Augusto nelle regione dei Treveri), l'attuale Treviri. Il nome di Porta Nigra testimoniato a partire dal Medioevo gli deriva dal colore scuro assunto durante il processo di erosione dei blocchi chiari di pietra arenaria di cui è costituita.
- La Porta Nigra (Schwarzes Tor) era una porta cittadina romana. Essa fa parte dell'eredità culturale mondiale dell'UNESCO ed è anche il simbolo della città di Treviri. Dagli abitanti di Treviri la Porta Nigra viene per lo più indicata semplicemente con il nome di Porta.



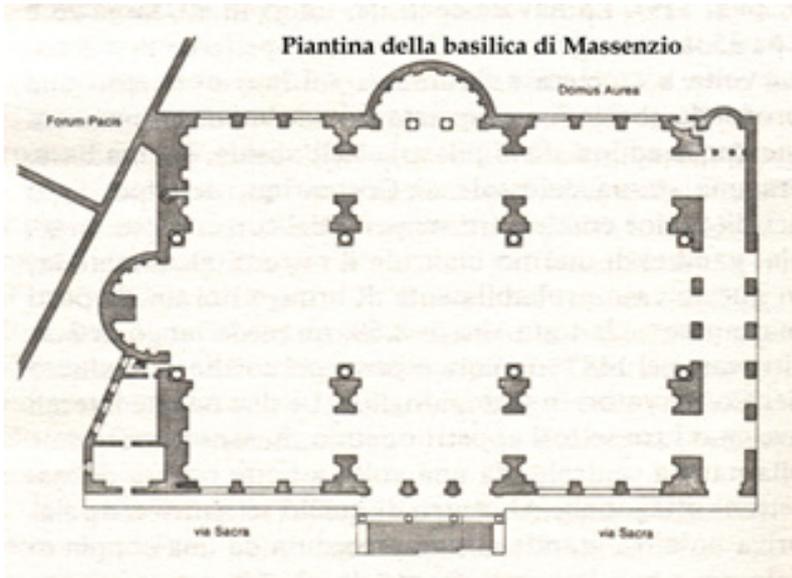
### “LA BASILICA”

- La basilica situata nell'area del palazzo di Treviri, dal 293 d. C., residenza dell'imperatore e centro della politica romana, servì dall'inizio del IV secolo da salone reale, fu cioè un aula del palazzo usata a scopo rappresentativo.
- L'edificio ricevette il nome di **Basilica** dallo studioso del posto Johannes Steiner nel XIX secolo in riferimento al tramandato panegirico di Eumenius von Autun, letto ad alta voce alla presenza dell'imperatore Costantino. Poiché però anche le chiese evangeliche vennero denominate "Basiliche", tale costruzione venne in seguito chiamata **Palastaula** (*aula palatina, palatium*), nome che caratterizzava gli edifici profani romani.
- L'edificio rettangolare senza colonne che si estende da sud a nord ospitando oggi la Palastaula con le sue misure (67 m di lunghezza, 27,5 m di larghezza, 30 m di altezza) rappresenta una costruzione a nord delle alpi unica nel suo genere.



## LA BASILICA DI MASSENZIO o Basilica di Costantino (307 d.C.)

- attigua ai fori fu iniziata da Massenzio ispirandosi alle sale termali, infatti concepì la Basilica come una grande sala coperta da tre campate a crociera, fu terminata poi da Costantino
- l'edificio era diviso in tre navate: quella centrale coperta da una volta a crociera terminava con un abside ad ovest; le navate laterali suddivise in tre ambienti comunicanti fra loro, coperta ognuna da una volta a botte alleggerita da cassettoni
- l'interno era riccamente decorato con marmi e nell'abside occidentale della navata centrale troneggiava la statua di Costantino



## ARCO DI COSTANTINO

- il più importante degli archi di trionfo, fu costruito per celebrare la vittoria su Massenzio a Ponte Milvio (312 d.C.)
- formato da tre fornici con 8 colonne corinzie staccate, monolitiche che reggono una trabeazione continua; sull'attico c'era una quadriga



fregio di Costantino *Congiarium* (distribuzione di denaro al popolo)

## **NINFEO DEGLI ORTI LICINIANI, ovvero “Tempio di Minerva Medica”**

- costruzione del IV sec. d.C. dalla pianta decagonale su ciascun lato della quale, ad eccezione di quello d'ingresso, si apriva una nicchia semicircolare
- la luce aurica pioveva uniformemente dall'alto, da una serie di finestre aperte nel tamburo e sovrastante le ampie absidi laterali



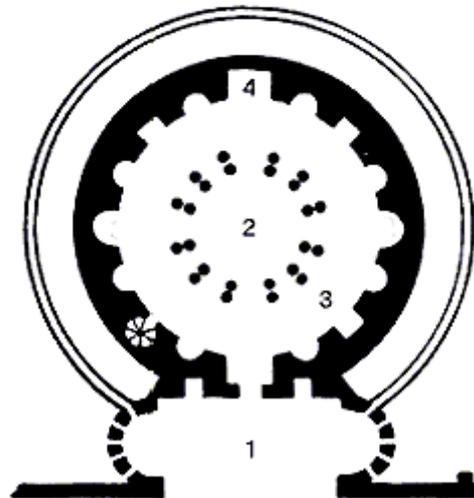
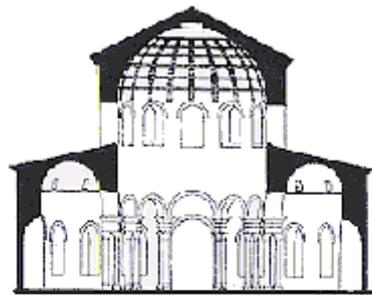
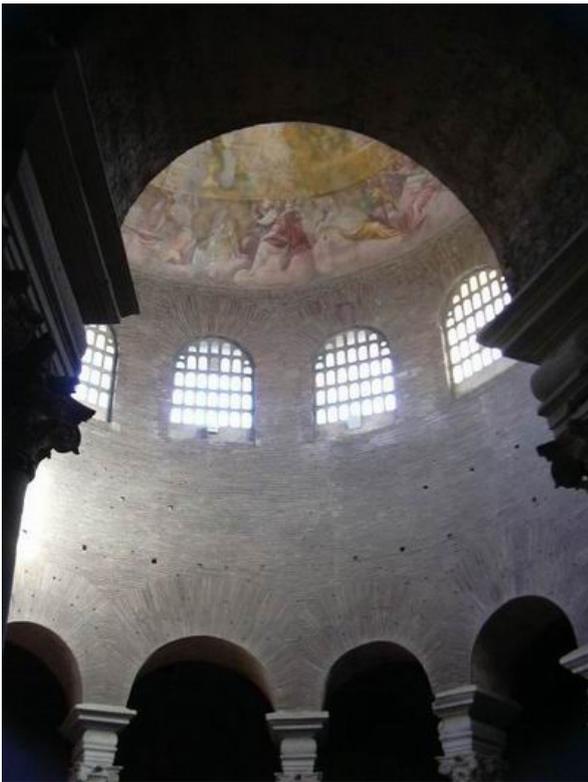
4.

## ARCHITETTURA PALEOCRISTIANA

### EDIFICI A DOPPIO INVOLUCRO

#### SANTA COSTANZA (mausoleo di Costantina)

- la luce penetra dalle ampie finestre creando un contrasto tra la luminosità del vano e la semioscurità del deambulatorio, corridoio anulare privo di finestre
- La chiesa venne costruita accanto all'originale Basilica di Sant'Agnese nel IV° secolo, come mausoleo per l'Imperatore Costantino e le figlie Costanza ed Elena, morte nella seconda metà del 300. Divenne prima battistero di Sant'Agnese e nel 1254 fu trasformato in chiesa durante il pontificato di Alessandro IV°. Tutta in laterizi a vista, è preceduta da un nartece rettangolare con due piccole absidi ai lati e due nicchie rettangolari ai lati dell'ingresso. La chiesa, a pianta centrale circolare, è coperta da una cupola emisferica con tamburo, su cui si aprono dodici finestroni arcuati. L'ambulacro ha una volta a botte decorata con stupendi mosaici del IV° secolo raffiguranti frutta, fiori, animali, uccelli, scene di vendemmia.



## GLI SVILUPPI DELLA FINE DEL IV E V sec

### SANTA SABINA

- La chiesa fu fondata nel 425 da Pietro d'Iliria su luogo in cui si ritiene visse Sabina, santa umbra. In seguito venne ampliata per volere di Sisto III°, [432-440] restaurata durante il pontificato di Leone III° [795-816] e arricchita su interesse di Eugenio II° nel 824. Nel 1587 Domenico Fontana e nel 1643 Francesco Borromini, alterarono notevolmente l'interno, che fu riportato all'architettura originale da Antonio Munoz nella prima metà del 1900. Il portale maggiore è dotato di preziosi battenti in cipresso della metà del V° secolo: una cornice traforata lo spartisce in 28 riquadri, di cui dieci perdute, con scene del Vecchio e Nuovo Testamento. In alto svetta il campanile romanico del 1200. La pianta interna è a tre navate, divise da 24 colonne corinzie sorreggenti archi, sullo stile delle basiliche ravennate. Sulla navata destra lungo le pareti sono visibili tracce di pittura del V° e del IX° secolo.



## SANTA MARIA MAGGIORE

- realizzata da Sisto III presenta 3 navate divise da 44 colonne di marmo on capitelli ionici e architravi, ancor oggi mantiene la sua spazialità e luminosità; anche se molte delle ampie finestre sono ora chiuse
- presenta mosaici biblici nella navata; sul presbiterio la navata è interrotta da arconi; nella Cappella Sistina il Fontana collocò la cripta posta sotto l'altare centrale essa costituisce il fulcro del vano a cupola su pianta cruciforme



## ARCHITETTURA PROTOBIZANTINA

L'architettura tardo antica è l'architettura dello spazio interno, caratterizzata nello sviluppo e nell'organizzazione dello spazio, piuttosto che quello dei singoli elementi.

LA LUCE: diviene un elemento fondamentale e di conseguenza il suo effetto; ombra, chiaro scuro.

LE FORME ARCHITETTONICHE: l'ornato si trasforma e si semplifica in età precostantiniana, il motivo predominante decorativo è *l'acanto* con altri elementi naturalistici, che arriva alla sua massima espressione a Costantinopoli.

Vengono reimpiegati gli elementi architettonici come basi, fusti di colonne, capitelli, architravi, provenienti da edifici più antichi e riutilizzati per quelli nuovi con la medesima funzione originaria.

L'elemento più significativo è *la colonna*.

Per i fusti vengono utilizzati materiali di risulta, non presentano *entasis*, sono lisci e leggermente rastremati.

Va affermandosi anche il pilastro quadrato o rettangolare.

Pilastrini monolitici con semicolonne applicate alle due facce vengono usati specialmente come sostegni di finestre.

Colonne e arcate divengono elementi importanti dello spazio interno, collegando e separando le singole parti del complesso architettonico.

Gli edifici con mattoni erano generalmente intonacati.

Al contrario della precedente epoca fa la sua comparsa nel tardo antico il rivestimento di marmo delle pareti esterne.

Accanto ai tipi tradizionali di cupola su base rotonda od ottagonale, oppure a vela su base quadrata, si sviluppano come forme tipiche la cupola a tromba e la cupola a pennacchi sferici, tutte e due su base quadrata.

Negli edifici con sviluppo prevalentemente longitudinale l'asse trasversale da secondario diviene essenziale per lo sviluppo dello spazio dando luogo alla Basilica a transetto.

Dall'incrocio di assi equivalenti deriva il quadrato che una delle caratteristiche del tardo antico, dal quale nasce l'edificio a croce greca.

Accanto ai quadrati centrali esistono, qualche volta, ambienti poligonali o circolari.

## Basiliche e Martiria

Le chiese *ipostilie*, ossia le BASILICHE, erano di regola a tre navate, alcune anche a cinque, pochissime ad una sola.

Le Basiliche a Costantinopoli erano provviste di *matronei*, luogo destinato alle donne.

L'abside era stretto tra due cappelle laterali.

Nelle MARTIRIE (fini del IV sec., inizi del V sec.) erano un luogo di culto per i martiri ed i santi, di solito avevano pianta rotonda od ottagonale.

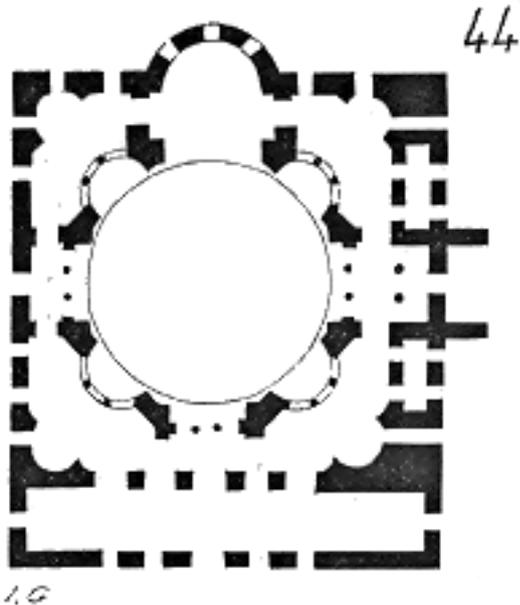
## L'ETA' DI GIUSTINIANO

### BASILICA DEI SANTI SERGIO E BACCO A COSTANTINOPOLI (530 d.C.)

Costituita da un vano centrale, coperta da una cupola a spicchi (che sembra derivare dai prototipi dell'età adrianea), è contornata da nicchie alternativamente curve e rette.

Per la presenza dominante delle volte, la struttura è relativamente pesante: i pilastri sono più grossi ed i muri più spessi che nei martiria normali formati da una leggera cupola e da soffitti in legno.

L'ordine inferiore è architravato, le colonne non reggono gli archi ma un *epistilio* marmoreo che ricorre nelle nicchie e nei pilastri.



### SANTA SOFIA A COSTANTINOPOLI

La costruzione ebbe luogo in seguito all'incendio della precedente struttura durante la rivoluzione di NIKA del 532 sedata da Giustiniano.

Gli architetti furono Antonio di Tralle e Isidoro da Mileto.

La pianta mostra lo sforzo di fondere la Basilica con il Martiria.

Attorno allo spazio quadrato centrale, con nicchie alternate curve e rette dominato da una grandiosa cupola con una corona di 40 finestre, si dispongono le navate laterali con i matronei. La monumentalità dell'edificio è alleggerita dall'apertura di grandi finestre.

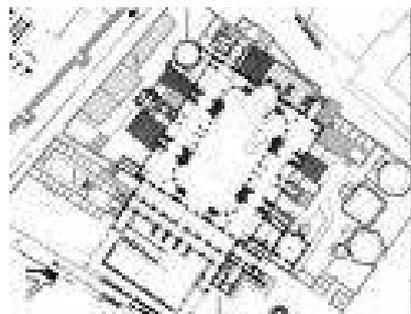
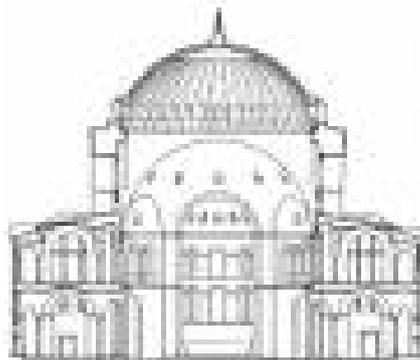
All'ingresso ci sono due *narteci*, atri destinati ai penitenti.

La decorazione interna è lavorata con splendidi mosaici, la luce irradiata dalle tante aperture. Marmi, porfidi ed altre pietre preziose sono disposte in modo tale da provocare gradevoli giochi di simmetria.

- Una prima chiesa con questo nome fu edificata da Costantino il Grande, sui resti di un tempio ad Apollo. L'edificio andò distrutto due volte, nel 404 e nel 532, sempre durante tumulti popolari. Giustiniano decise una ricostruzione totale, ed affidò il progetto al matematico Antemio di Tralle ed all'architetto Isidoro di Mileto, che applicarono soluzioni rivoluzionarie, specie nel campo delle volte (il problema maggiore era innestare una cupola circolare su una base quadrata). Secondo alcuni i lavori durarono 20 anni, e la consacrazione avvenne nel 552. Il tratto più noto della basilica è costituito dalla gigantesca cupola (33 m di diametro), sostenuta da quattro

pilastrini e da un ingegnoso ed ardito sistema di archi. Le strutture portanti tuttavia non si notano, e si ha l'impressione che lo spazio interno si espanda all'infinito, e che la cupola galleggi nell'aria. Un terremoto, nel 558, danneggiò la cupola e la semicupola orientale.

- La ristrutturazione fu condotta da Isidoro il Giovane, che rinforzò la base del monumento, e ricostruì la cupola con materiali più leggeri. Un altro terremoto causò danni (molto meno gravi) alla cupola ed all'abside orientale nel 989; Basilio II si fece carico dei restauri. Sempre la parte orientale della chiesa fu seriamente colpita da un altro terremoto nel 1346. Moltissimi Imperatori fecero donazioni alla Grande Chiesa, quasi tutte purtroppo scomparse; restano le notevoli porte bronzee, che recano iscritte preghiere ed i monogrammi di Teofilo e Michele. Sappiamo che circa 600 persone erano assegnate al servizio in S. Sofia: 80 preti, 150 diaconi, 40 diaconesse, 70 sottodiaconi, 160 lettori, 25 cantori, 75 portieri. Al giorno d'oggi sopravvivono alcuni notevoli mosaici, pochi tuttavia se si pensa che la chiesa ne era totalmente rivestita. Attorno alla chiesa si articolavano i vari edifici del Patriarcato; tra i tanti, va ricordato il vasto atrio rettangolare al cui centro si trovava la *phiale* (fontana delle purificazioni) adornata con la ben nota iscrizione bifronte (che si può leggere sia da sinistra verso destra, che da destra verso sinistra, naturalmente se si usano le lettere greche): "*Nìpson anomémata mé mònàn opsin*" ("Detergi i peccati, non solo la faccia").



## SANTA APOLLINARE IN CLASSE A RAVENNA

- La **basilica di Sant'Apollinare in Classe** è una basilica situata a circa 5 chilometri dal centro di Ravenna. È stata costruita nella prima metà del VI secolo, finanziata da Giuliano Argentario per il vescovo Ursicino; fu consacrata nel 547 dal primo arcivescovo Massimiano ed è stato dedicato a Sant'Apollinare, il primo vescovo di Ravenna.
- La basilica è a tre navate, con corpo mediano rialzato e abside poligonale affiancata da due cappelle absidate. La facciata, in parte rifatta come altre parti della chiesa, è preceduta da una narcece, sotto cui ci sono marmi ed iscrizioni, che originariamente era un quadriportico, ed è alleggerita dall'apertura di una trifora. Gli stipiti e l'architrave del portale sono in marmo greco. Sopra il portico c'è un'elegante finestra trifora.
- A sinistra della chiesa c'è il campanile del IX secolo che si alza con la sua forma cilindrica, mentre le finestre, dal basso verso l'alto, prima sono monofore, poi bifore e infine trifore. Questo accorgimento permette di rendere l'edificio più stabile e leggero, in modo che potesse reggersi senza crollare
- All'interno della basilica le pareti sono spoglie, eccetto la zona absidale, ricoperta da un "manto policromo" di mosaico, risalenti ad epoche diverse. Al centro della basilica, sul luogo del martirio del Santo, è collocato un altare antico.



## SAN VITALE A RAVENNA

È un martiria ottagonale con nicchie semicircolari aperte con arcate: *l'ambulacro* perimetrale è a due piani.

Il *narcece* è una galleria a volte chiusa da finestre.

All'interno un corpo formato da sette esedre, su colonne alte due piani, a cui si innesta un profondo presbiterio terminante con un abside inserito fra due stretti vani che si immettono ad altri con cupola.



